TORINO
Anno 73 Num. 141
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-043 al N. 48-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
15 Giugno 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali: L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-220): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca, Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 85, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 108, Trimestre 52. - C.C.P. N. 27563

L'amicizia italo-spagnuola

Il saluto di Genova alle "Frecce„ partenti e l'appassionata attesa degli aviatori legionari

Profonda eco dell'annunciata visita di Franco a Roma - I ministri Ciano, Starace e Alfieri salutano Serrano Suner alla partenza

Genova, 14 giugno.

Genova ha appreso col più vivo entusiasmo la notizia, drammatizzata dai giornali del mattino, della venuta di S. M. il Re Imperatore, che sarà domani fra noi assieme a S. E. Galeazzo Ciano, a S. E. il Segretario del Partito ed a S. E. Valle, per passare in rassegna i 2800 azzurri dell'aviazione legionaria.

La città va prendendo un aspetto festoso. Grandi gonfaloni gialli e oro pendono dalle finestre di tutte le case, e grandi striscie inneggianti al Duce del Fascismo, a Franco ed all'aviazione legionaria, sono state poste attraverso le vie del centro. In piazza della Vittoria sono sorte le tribune, al centro delle quali è la tribuna reale dalla quale S. M. il Re Imperatore ed i Ministri assisteranno alla sfilata.

Quella di domani sarà un'altra grande giornata per la storia di Genova. Nella mattinata giungeranno S. E. Ciano Ministro degli Esteri, S. E. Starace Segretario del Partito, i Sottosegretari Parisani, Cavagnari e Valle, S. E. il generale Russo capo di Stato Maggiore della Milizia, rappresentanze della Camera e del Senato, l'Ambasciatore di Spagna a Roma ed altre personalità, che precederanno l'arrivo di S. M. il Re Imperatore.

La sfilata in piazza Vittoria

Il «Duilio», proveniente dalla Spagna, giungerà in porto a notte, ma attraccherà a Ponte dei Mille solamente nelle prime ore del mattino. Lo sbarco degli aviatori, ai quali si aggiungeranno quelli che hanno combattuto in Spagna e che sono già tornati in Italia, avrà luogo nel pomeriggio. Gli aviatori saranno trasportati con treni speciali dalla stazione marittima a Brignole, dove avrà inizio la sfilata.

S. M. il Re Imperatore giungerà a Genova nel pomeriggio, e visiterà in forma privata, prima della sfilata, la Mostra delle «caruggie» a Sant'Agostino e la mostra delle antiche maioliche liguri a Palazzo Reale. Alle 16,45 si formerà il corteo reale che dal Palazzo Reale si recherà in piazza della Vittoria.

Il Re Imperatore passerà in rivista dapprima le truppe del presidio, schierate sul lungo Bisagno, quindi prenderà posto sul palco di piazza della Vittoria, dinanzi al quale sfileranno gli aviatori. Successivamente le colonne degli aviatori attraverseranno le vie principali della città, per far ritorno alla stazione marittima.

S. M. il Re Imperatore ripartirà subito da Genova, mentre le LL. EE. Ciano e Starace si recheranno alla Federazione fascista, a rendere omaggio alla cappella dei Caduti per la Rivoluzione. In serata avrà luogo al Miramare un banchetto in onore dei capi delle squadriglie legionarie e del generale Kindelan, capo dell'aviazione spagnola.

Intanto, questa mattina Genova ha tributato entusiastiche accoglienze alle tremilia «Frecce», giunte alle 11 da Torino e arrivate alla stazione Brignole. Concentratasi nel viale delle Vittorie, e di qui il valoroso colonnello Farina, comandante le formazioni delle Frecce» Nere, Verdi ed Azzurre, si è recato a deporre una corona al monumento ai Caduti. Subito dopo si è iniziata la sfilata dei reparti che sono passati dapprima dinanzi al valoroso generale Berti, comandante il Corpo d'armata di Genova, e che, come è noto, comandò il Corpo Truppe volontarie in Spagna. Attorno a S. E. Berti erano tutte le autorità cittadine.

Le «Frecce» sono passate per via XX Settembre, dove sono state salutate entusiasticamente dalla folla che ha tributato ai valorosi entusiastiche accoglienze. Da tutte le finestre e dalla folla che si assiepava ai lati della via, si lanciavano fiori sulle «Frecce» e si inneggiava a Franco ed alla Spagna vittoriosa. Le «Frecce» hanno raggiunto la Stazione Marittima di Ponte dei Mille, dove hanno consumato il rancio, imbarcando poi alle 14 l'imbarco sui piroscafi *Sardegna* e *Piemonte*.

«Piemonte» e «Sardegna»

Nella notte, era giunta dalla Spezia la missione navale spagnola ed a mezzogiorno è giunta pure la missione militare che è stata ricevuta dalle autorità cittadine. Il generale Berti ha offerto alle ore 13 un pranzo alla missione militare spagnola, la quale si è poi recata a visitare la zona industriale della grande Genova, soffermandosi specialmente ai cantieri Ansaldo ed alle officine San Giorgio. Più tardi, la missione navale spagnola ha partecipato ad un ricevimento offerto a palazzo Tursi dal Podestà, presenti tutte le autorità cittadine, che poi si sono recate alla stazione Principe, a ricevere la missione civile spagnola, proveniente da Roma. Le tre missioni si sono quindi imbarcate poco prima delle venti sul piroscafo *Sardegna*, dove sono state salutate dalle autorità.

Nel frattempo, alla stazione marittima era andata radunandosi una considerevole folla, con larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste, con labari e gagliardetti. Sul *Piemonte* e sul *Sardegna*, che portavano il gran pavese, avevano preso posto nel pomeriggio le tremilia «Frecce». Alle ore 20, quando le autorità cittadine hanno lasciato i piroscafi, tutte le sirene delle navi ancorate in porto hanno salutato con prolungati fischi il convoglio legionario, che più tardi ha salpato le ancore diretto a Barcellona.

Il ritorno degli aviatori legionari

Cordiale saluto di Kindelan al Duce e al generale Valle

Roma, 14 giugno.

Il gen. Kindelan ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*L'alto onore di aver combattuto in collaborazione con i valorosissimi aviatori italiani si completa con quello di accompagnarli nel ritorno alla loro Patria immortale, che è oggi per merito di V. E. al culmine della potenza. Nel lasciare le acque di Maiorca, teatro di magnifiche gesta degli aviatori legionari, mi onoro di inviarVi un cordiale saluto di affetto e gratitudine in nome delle ali spagnole.* — Generale Kindelan».

Il gen. Kindelan ha poi inviato il seguente dispaccio a S. E. il Sottosegretario di Stato generale Valle:

«*E' per me alto onore di accompagnare i vostri valorosi aviatori nel loro rientro in Italia, dopo di avere visto ed ammirati coperti di gloria in Spagna. Invio a V. E. ed all'Asi Italiana il saluto di quelle spagnola.* — Gen. Kindelan».

Il ministro Serrano Suñer ha lasciato Roma in idro salutato da Ciano, Starace e Alfieri

Roma, 14 giugno.

E. E. Serrano Suñer, Ministro dell'Interno spagnolo, ha lasciato stamane l'Urbe per rientrare a Burgos.

Conclusosi fatalmente il suo viaggio in Italia egli, al momento della partenza, ha risentito intorno a sè il palpito di fede nei sicuri destini della Spagna espressogli a nome di tutta la Nazione, dalle Alte gerarchie del Regime convenute a salutarlo e a dargli un vibrante cordiale arrivederci.

All'idroscalo civile del Lido, la palazzina dell'Ala Littoria aveva innalzato, stamane, la grande gaia di bandierine italiane e spagnole e i grandi vessilli delle due Nazioni amiche sventolavano dalle finestre degli uffici e sulla grande gru che innalza, presso la darsena, il suo braccio potente, capace di sollevare venti tonnellate. Lungo il viale era schierata la compagnia d'onore dei Carabinieri con musica e bandiera; poco discosto era un folto gruppo di ufficiali delle varie armi e corpi della Milizia, ed una rappresentanza di Falangisti di Roma coi propri gagliardetti e la bandiera nazionale, ed alcuni ufficiali della direzione centrale assistevano pure dall'idroscalo.

Alle nove e trenta incominciano ad affluire in piazza dell'idroscalo le autorità e personalità che vengono a salutare il rappresentante del Caudillo. Sono presenti i ministri Ciano, Starace, Alfieri, i sottosegretari di Stato Medici Del Vascello, Bastianini, Buffarini, Teruzzi, Parisani, Cavagnari, Valle, Host-Venturi, il Capo di S. M. della Milizia generale Russo, il prefetto, il Vice-Governatore, il Comandante del Corpo d'Armata, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale con l'Ambasciatrice, il rappresentante dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, l'Ambasciatore d'Italia in Spagna, l'Ambasciatore di Germania con la signora, il Ministro d'Ungheria, il Ministro del Portogallo, il Ministro del Manciukuò, il console generale Muti dell'Aviazione Legionaria Italiana in Spagna, alti funzionari del Ministero degli Esteri, il direttore dell'Ala Littoria ed il direttore dell'idroscalo.

Sono le 9,30 allorchè giunge in automobile, scortato da motociclisti, il Ministro Suñer e la signora, accompagnato da S. E. il ministro Galeazzo Caleaia di Voghiazza, capo del cerimoniale agli Esteri.

S. E. il Conte Ciano scambia un saluto cordialissimo con il Ministro Suñer, che viene poi cosalutato dalle altre autorità. Alla signora Suñer vengono offerti splendidi mazzi di fiori.

La compagnia d'onore presenta le armi. La musica intona, dopo gli squilli, gli inni spagnoli e italiani. Cura al Sol e Marcia Reale e Giovinezza.

Il Ministro Suñer, col Ministro Ciano, passa in rassegna la compagnia d'onore, e seguito dal gruppo delle autorità, raggiunge la banchina, dove è attraccato l'idrocalante trimotore «Dux Cani Zappata 306».

Il momento della partenza è prossimo. Il Ministro Suñer, dopo aver firmato il «libro d'oro» dell'idroscalo, facendo seguire la Sua firma dalla data: «14-6-1939 - Ano de la Victoria» si congeda dal Ministro degli Esteri e dalle alte autorità e personalità.

Egli, con la signora ed il seguito, entra nell'idrovolante, ma subito ne esce per salutare per la ultima volta i presenti, levando il braccio nel saluto romano. Quindi i motori cominciano mezzi in moto; l'apparecchio vibra; le corde vengono mollate, e alle 8,45 l'apparecchio prende il largo, e con magnifica manovra decolla, mentre il Ministro Suñer attraversa i vetri della cabina saluta ancora.

La musica suona gli inni spagnoli ed italiani. L'apparecchio, con un largo viraggio, prende quota, punta verso nord-est, dirigendosi a Pollensa, Base Maggiore di Palma di Maiorca dove si prevede l'arrivo alle 12,45, coprendo così gli 800 chilometri alla media circa di 300 chilometri orari. Da Pollensa, dopo una sosta, il Ministro s'avvierà per Barcellona con lo stesso apparecchio.

L'accoglienza di Barcellona al Ministro Suñer

Madrid, 14 giugno.

Il ministro dell'interno Ramon Serrano Suñer è giunto oggi a Barcellona salutato al suo arrivo in idroplano da Roma dalla flottiglia dei sommergibili adunatasi in rada per accoglierlo e da tutte le navi del porto pavesate. La città catalana era imbandierata. I viali centrali, le celebri Rambles, inondate dei fiori di stagione e già rallegrate dall'animazione dei traffici ormai ripresi erano affollati.

Fin dalle ultime ore della mattinata delle formazioni locali della falange maschile e femminile e dei piccoli flechas che si erano mobilitati in massa per sottolineare l'adesione delle organizzazioni politiche e sindacali della nuova Spagna all'azione del Ministro dell'Interno e la soddisfazione con cui la Falange ha assistito agli storici incontri di Roma.

Il Ministro ha attraversato la città fra una siepe marziale e una foresta di bandiere per recarsi alla sede della Falange in viale di Gracia dal cui balcone ha poi assistito alla sfilata delle organizzazioni falangiste barcellonesi.

Il ricevimento fatto al Ministro ha il carattere di un grande omaggio popolare.

I giornali annunziano con grandi titoli il viaggio che Ciano compirebbe in Spagna nel prossimo agosto sottolineano l'importanza della lunga conversazione di ieri tra il Duce, Serrano e il Ministro degli esteri d'Italia.

Il Caudillo a Roma

Impressioni estere

Berlino, 14 giugno.

Tutti i giornali continuano a occuparsi dell'annunciata visita di Franco a Roma e ne sottolineano l'importanza politica. E' ovvio, scrive tra l'altro il *Voelkischer Beobachter*, che la visita documenterà l'amicizia indissolubile tra le due grandi nazioni mediterranee, amicizia che ha superato già la sua prova del fuoco sui campi di battaglia dove le Camicie nere di Mussolini hanno combattuto a fianco dei soldati del Caudillo contro il bolscevismo e i suoi alleati. Tale amicizia è documentata del resto anche da altre manifestazioni che possono essere messe in relazione con quella visita, e cioè i cordialissimi colloqui che il ministro dell'interno spagnolo Suñer ha avuto ieri con il Duce e con il conte Ciano e soprattutto il prossimo viaggio in Spagna del capo di palazzo Chigi, viaggio che contribuirà certamente ad allargare e consolidare le basi della feconda, preziosa amicizia tra le due nazioni latine.

Del resto, scrive la *National Zeitung*, l'importanza della visita di Franco a Roma, come pure del viaggio di Ciano a Madrid, è stata prontamente rilevata anche a Parigi e a Londra dove inutilmente si cerca di mascherare il disappunto e la preoccupazione. Non manca nemmeno il sospiro di rassegnazione di chi sa che ormai non c'è più niente da fare, poichè la Spagna appartiene definitivamente allo schieramento delle forze dell'ordine.

Londra, 14 giugno.

L'annuncio che il generale Franco visiterà prossimamente Roma ha provocato a Londra profondissima impressione. La previsione generale di questi ambienti politici è che questo scambio di visite degli esponenti delle due nazioni fasciste preludo alla conclusione di un accordo italo-spagnolo e all'adesione formale della Spagna all'asse Roma-Berlino. La notizia è pubblicata da tutti i giornali in primissimo piano. Il *Times* scrive che l'annuncio della visita di Franco a Roma fa ritenere che sia stato deciso di fissare con un trattato le relazioni tra l'Italia e la Spagna.

Lo stesso giornale, pubblica una corrispondenza da Hendaye, dalla quale traspare una notevole irritazione, rileva che la Spagna ha adottato il principio dell'autarchia ed è pronta ad iniziare vasti scambi di prodotti con la potenza dell'asse. Il corrispondente lamenta che il generale Franco abbia in un suo recente discorso respinta la possibilità di chiedere un prestito alle due democrazie occidentali. Sempre nel quadro dell'espansione commerciale delle potenze dell'Asse, il *Times* in una sua corrispondenza da Belgrado mette in risalto la decisione del governo jugoslavo di affidare l'elettrificazione della ferrovia Sirac-Moarvitze ed i lavori d'irrigazione della valle della Morava a ditte italiane.

Il Ministro Serrano Suñer, accompagnato dal Conte Ciano, passa in rassegna la compagnia d'onore all'idroscalo di Ostia, pochi minuti prima della partenza dell'aereo.

La prima giornata del blocco a Tien-Tsin

Rigorosissime perquisizioni all'ingresso delle Concessioni Sudditi inglesi costretti a levarsi le calze - Arresto d'un "reporter„ fotografo - Il blocco sarà esteso a Sciangai?

Tien Tsin, 14 giugno.

Fedeli all'annuncio dato da alcuni giorni e dal quale le inutili pressioni anglo-francesi non li hanno fatti rinunciare, questa mattina alle 6 i giapponesi hanno cominciato il blocco delle Concessioni di Tien Tsin. Tutte le strade che conducono alle Concessioni sono sbarrate da distaccamenti nipponici, i quali operano un rigoroso controllo sui veicoli, passanti, mercanzie, ecc. In conseguenza del blocco, i prezzi delle derrate nell'interno delle Concessioni hanno aumentati di colpo del 20 per cento. Tutto il commercio è paralizzato. Anche le vie di comunicazione acquea attraverso il fiume Pei-Ho sono bloccate da motoscafi A e battelli della marina giapponese, i quali fermano e perquisiscono tutte le imbarcazioni che si dirigono verso il «Settlement» britannico. Nelle prime ore del blocco, e fino alla sera, fortunatamente nessun incidente è segnalato. Poliziotti della Concessione e soldati britannici sono ai loro posti dietro le barricate e i cavalli di frisia, mentre i giapponesi continuano, imperturbabili, le perquisizioni personali di tutti coloro che si accalcano attorno ai punti d'accesso della Concessione.

Il porto deserto

Il Comando francese della guarnigione di Tien Tsin ha fatto affiggere un proclama proibendo qualsiasi traffico fra le Concessioni francese e britannica e i settori vicini.

Il porto di Tien Tsin è completamente deserto. Le compagnie di navigazione britanniche hanno annullato le partenze dei battelli che dovevano trasportare a Tong Ku una folla di persone desiderose di recarsi a Sciangai. Le meticolose perquisizioni che devono subire tutte le persone che lasciano le Concessioni hanno causato un ingorgo gigantesco del traffico sul ponte internazionale che costituisce la sola via di accesso alle Concessioni alla stazione principale di Tien Tsin. Il traffico dalle Concessioni alla stazione che veniva effettuato in cinque minuti richiede adesso due ore.

L'intera zona della Concessione britannica e di quella adiacente francese è circondata da reticolati. Una sola strada sono state lasciate aperte dai giapponesi: una per coloro che entrano, l'altra per quelli che escono. Così le perquisizioni si svolgono con rapidità e con ordine. Tutti i cinesi, gl'inglesi ed i francesi vengono fermati e perquisiti. Le automobili con bandiera italiana o tedesca vengono invece, lasciate liberamente passare. Dall'interno della Concessione si apprende che grandi depositi di viveri sono stati accumulati per l'eventualità che il blocco, da commerciale, colpisca anche i generi alimentari. Nella Concessione, come è noto, risiedono oltre 70.000 persone, di cui 30.000 bianchi.

Al termine della prima giornata del blocco, il Sindaco cinese della città ha pubblicato un manifesto, nel quale fra l'altro è detto che «con gli inglesi imbottigliati nelle loro Concessioni, noi possiamo proseguire il nostro lavoro per evitare un ordine nuovo in Asia».

La giornata è passata senza incidenti. Nella serata le autorità nipponiche hanno comunicato a viaggiatori e rifornimenti arriveranno alle Concessioni. Ai posti di blocco verdura e frutta sono rigorosamente confiscate quando contadini e commercianti tentano poi portarle entro le Concessioni. Nessuna distinzione è fatta dalle sentinelle preposte al blocco. Tutti quelli che intendono entrare nelle Concessioni debbono inoltre meticolosamente perquisire. Ad esempio, anche un membro dell'Amministrazione municipale della Concessione britannica, certo Peter, ha dovuto attendere pazientemente il suo turno in mezzo a una lunga teoria di coolies cinesi. I soldati nipponici con gli uomini bianchi sono ancora più rigorosi. Non pochi sono stati gli inglesi umiliati al punto di dover togliere le calze durante la perquisizione. Sia pure con riluttanza, l'ordine è eseguito.

Proposta inglese respinta

Il Consolato britannico si sta adoperando per ottenere il rilascio di Eric Mayell, fotografo della «Fox Movietone», arrestato ieri dai giapponesi sul ponte internazionale mentre cinematografava soldati nipponici intenti a compiere le perquisizioni. Il Mayell ha già vissuto momenti drammatici l'anno scorso a bordo della cannoniera americana Panay, quando fu ucciso il giornalista Sandro Sandri de La Stampa. I cittadini francesi e inglesi attendono impazientemente l'arrivo di due navi da guerra britanniche che dovrebbero giungere domani. Essi sperano che la presenza delle due unità impedirà ai giapponesi di dare attuazione alla loro minaccia di affamare la popolazione. Intanto le Società di navigazione di Tien Tsin hanno telegrafato ai loro uffici di Sciangai di rifiutare per il momento qualsiasi carico destinato a Tien Tsin.

Si apprende che ieri mattina le autorità inglesi, accortesi in extremis della serietà della decisione giapponese di volere la consegna dei quattro terroristi cinesi, avevano proposto la creazione d'un comitato di tre persone — di cui una neutra — a cui si sarebbe affidato l'arbitrato della questione. Ma la proposta è stata respinta dal Comando giapponese.

Secondo il comandante delle truppe nipponiche a Tien Tsin, ogni trattativa sarebbe impossibile in seguito all'atteggiamento britannico, il quale continua ad inviare aiuti a Ciang Kai Scek, il Gabinetto nipponico ha approvato le misure prese a Tien Tsin. Il blocco sarà mantenuto fino a quando gli inglesi non avranno accettato le domande nipponiche e non avranno cessato di inviare aiuti e di proteggere i comunisti e i nippofobi, favorendo, fra l'altro, anche la circolazione della valuta di Ciang King e sconto di quella introdotta dai giapponesi nei territori occupati. La questione, come si vede, va ormai al di là della richiesta di consegnare alle autorità nipponiche i quattro terroristi cinesi rifugiati nella Concessione inglese. Tokio vuole finirla una volta per sempre la questione delle Concessioni e degli aiuti delle Potenze occidentali alla Cina di Ciang Kai Scek. I giapponesi chiedono inoltre che siano cessate le incette e gli accaparramenti che hanno provocato forti aumenti di prezzi dei generi di prima necessità e l'abolizione dei libri di testo antigiapponesi nelle diverse scuole della Concessione britannica.

A quanto si dice, gli inglesi della Concessione sarebbero decisi a resistere al blocco ed eventualmente di rispondere con la forza a possibili violenze giapponesi. Gli effettivi del primo battaglione del «Durham Light Infantry Regiment» fanno servizio di perlustrazione sopra gli autocarri entro i limiti della Concessione.

Il proclama nipponico

Da Tokio si apprende che oggi il Presidente del Consiglio ed i Ministri della guerra e degli esteri hanno esaminato la situazione a Tien Tsin e quella in generale delle Concessioni straniere in Cina. La stampa informa che il Governo è del parere che il blocco militare a Tien Tsin sarà mantenuto fino a che le Concessioni non siano piegate senza condizioni alla situazione causata dal conflitto nel nord della Cina. Il ministro della Guerra ha consegnato all'Imperatore un resoconto sulla situazione a Tien Tsin. Il Tokio Shimbun dichiara che negli ambienti politici giapponesi si è convinti che presto o tardi a Sciangai saranno prese misure analoghe a quelle che sono state prese pel momento a Tien Tsin.

Infatti, già qualcosa sta avvenendo a Sciangai che lascia prevedere nuovi fatti in quella città. Le autorità giapponesi hanno infatti pubblicato un proclama invitando la popolazione nipponica alla calma. Fra l'altro, il proclama dice:

«Dolorose complicazioni si sono recentemente prodotte nelle Concessioni di Amoy (Ku Lang Su) e di Tien Tsin. Le questioni che le hanno originate non sono ancora state risolte, ma il mondo intero segue con attenzione l'atteggiamento leale e giusto che il Giappone adotta in questa materia. A Sciangai l'attività degli elementi anti-giapponesi e degli addetti ai vari giornali anti-giapponesi sono diminuite sensibilmente, ma rimane ancora molto da fare per giungere alla soluzione fondamentale dei problemi posti dall'esistenza delle Concessioni internazionali. Le autorità giapponesi competenti si preparano il terreno per prendere le misure più adatte ai problema dei mezzi. Sappiamo che i residenti giapponesi a Sciangai si trovano di fronte giornalmente la questione della Concessione e perdono la pazienza, ma chiediamo loro di mantenere nei loro atti e nelle loro parole la prudenza che ben si addice ai figli di una grande nazione e di avere fiducia nella competenza e nella forza delle autorità giapponesi».

Spiegazioni necessarie

L'Estremo Oriente è ritornato di piena attualità: il Giappone ha di fronte i suoi veri più implacabili avversari, gli imperialismi plutocratici occidentali. La speranza nutrita a Londra e a Parigi di considerare il conflitto nel Pacifico come un compartimento stagno rispetto alle posizioni europee si è rivelata un'illusione. Il mondo è sempre più piccolo; se mai dovesse scoppiare il conflitto esso non avrà confini, sarà un conflitto mondiale.

* *

Naturalmente i negoziati colla Russia avranno delle ripercussioni in Estremo Oriente. Tutto si tiene.

* *

Gli accerchiatori si accorgono di giorno in giorno di nuove difficoltà nell'attuazione del loro piano. Non solo. Mentre molti anelli sfuggono si precisano sempre meglio le solidarietà di coloro che dovrebbero essere accerchiati. La Spagna affronta l'immane opera ricostruttiva in una collaborazione integrale cogli alleati della guerra e della vittoria. Nè le lusinghe di prestiti nè minacce larvate hanno fatto la minima breccia negli animi di Franco e dei suoi temprati in ben più aspre battaglie. La storia ha il suo corso inesorabile; l'epoca delle manovre e delle insidie è finita per sempre; il Fascismo l'ha sepolta; quando si è amici si va fino in fondo.

* *

Non sappiamo nulla di preciso intorno all'accordo turco-romeno di cui ha dato notizia il ministro Gafencu. Comunque ci sembra che in quella zona che gravita tra l'Egeo e il Mar Nero si stiano giuocando delle carte pericolose. Noi abbiamo contato con estrema pazienza su una posizione di assoluta neutralità: noi abbiamo spinto il nostro desiderio di pace e di collaborazione fino alla firma di quelle Convenzioni di Montreux che furono stipulate in contrasto con noi. Ma evidentemente non potremo mai ammettere che la libertà degli Stretti debba diventare una finzione a favore di Potenze privilegiate; come pure non potremo ammettere mutamenti nel bacino orientale del Mediterraneo dove già la situazione è a nostro svantaggio. Si avvicina il momento in cui dovremo chiedere delle spiegazioni. Una nota tedesca così precisa - Le Potenze dell'Asse hanno il dovere di chiarire la situazione onde agire poi in conseguenza».

L'atteggiamento americano

Nessuna proposta di mediazione

Washington, 14 giugno.

Il Dipartimento di Stato smentisce recisamente la voce secondo cui gli Stati Uniti si sarebbero offerti come mediatori nella vertenza di Tien Tsin. Cordell Hull, interpellato, ha dichiarato che non sono state inviate istruzioni speciali al Console generale degli Stati Uniti a Tien Tsin in merito al blocco. Egli ha aggiunto, tuttavia, che il Governo americano darà tutto il suo contributo per normalizzare la situazione, mentre segue attentamente gli avvenimenti per proteggere i cittadini americani e gli interessi degli Stati Uniti a Tien Tsin.

Gli ambienti diplomatici americani ritengono che il blocco giapponese a Tien Tsin potrebbe servire nell'avvenire di modello ad un'azione simile contro Sciangai, Hong Kong e le altre concessioni internazionali in Cina.

Monito giapponese

Edeo si fa patrocinatore di una conferenza internazionale

Parigi, 14 giugno.

Il blocco delle concessioni inglese e francese di Tien Tsin preoccupa questi ambienti non solo per i suoi danni immediati, ma anche per il timore che esso possa costituire una nuova tappa dell'avvicinamento del Giappone al fronte totalitario. La conferenza di Berlino fra gli ambasciatori Oshima e Shiratori prova che un nuovo sforzo è in corso per vincere le indecisioni di Tokio. Ora la tattica adottata dalle autorità nipponiche in Cina non sarebbe per caso da mettere in rapporto con tale sforzo? Il Tempo ed altri giornali sollevano il quesito, pur rifiutandosi ad ammettere che il Governo del Mikado possa sentirsi disposto ad affrontare la solidarietà anglo-franco-americana per far piacere all'Asse Berlino-Roma.

Osservatori più spregiudicati riconoscono invece che per il momento in cui si produce, l'incidente di Tien Tsin assume, fino ad un certo punto, il senso di un monito all'Inghilterra affinchè non spinga più oltre il negoziato per l'alleanza con la Russia. Fin qui il Giappone aveva cercato di condurre la sua campagna in Cina senza affrontare di petto il problema degli interessi anglo-francesi. L'ostinazione delle due democrazie nel confondere i propri interessi con quelli dei Soviets, obbliga il Governo del Mikado a modificare questa politica e ad adottare la maniera forte. Strang è arrivato a Mosca: Tokio reagisce a Tien Tsin. A poco a poco, i nodi vengono al pettine: e di questi nodi i principali sono l'aiuto dato dal franco-inglesi a Ciang Kai Scek ed il boicottaggio della valuta giapponese praticato dalle Banche europee in Cina nonostante i ripetuti tentativi di Tokio per interessarle alla diffusione del yen. Previsioni a Parigi non se ne fanno, ma l'abitudine ormai invalsa che tutte le divergenze con il Giappone diventino croniche, lascia supporre che anche questa volta, dopo qualche protesta, le cose rimarranno al punto in cui non può non grave discapito degli interessi dell'Inghilterra e della Francia. A nessun giornale intanto sfugge il trattamento di favore usato dalle autorità nipponiche agli italiani e ai tedeschi, i quali hanno seguitato a circolare dentro e fuori delle Concessioni senza essere perquisiti nè fermati.

Circa il contraccolpo che gli avvenimenti sono destinati a far sentire sull'andamento della missione Strang, i pareri risultano discordi e pochi osservatori sembrano inclini ad attenderne un vantaggio.

Continua sui giornali, ancorchè più languida dei giorni scorsi, la discussione intorno ai discorsi di Halifax e all'eventualità di una conferenza internazionale. In contrasto con i foschi scongiuri dell'*Epoque*, dell'*Ordre* e di vari organi di destra, l'ex-ministro Eden in un articolo pubblicato da *Paris Soir*, si fa patrocinatore della idea sostenendo che l'Inghilterra e la Francia devono distruggere ad ogni costo il mito dell'accerchiamento e che d'altronde o nè il mondo può continuare all'infinito nella tensione attuale, nè i franco-inglesi possono illudersi di attenuare tale tensione mediante misure politiche (leggi Patti militari) le quali, sebbene urgenti, sono soprattutto difensive».

Eden vorrebbe però, superfluo dire, una conferenza alla quale intervenissero tutti gli Stati compresi nei due fronti rivali. L'appello dell'ex sanzionista produce in questi ambienti una certa sorpresa e molti si domandano se non sia il risultato di contatti con il Gabinetto Chamberlain.

Concetto Pettinato

Gli artiglieri di guardia a Palazzo Venezia

Il distacco avvenuto alla presenza del generale Russo

Roma, 14 giugno.

Ricorrendo domani la festa dell'Arma di Artiglieria, i due reggimenti di stanza a Roma, l'8° e il 13°, celebreranno nelle loro caserme la fausta ricorrenza.

In occasione della festa dell'Arma, pertanto, oggi, alle 18,30, il 13° Artiglieria ha avuto l'onore di montare la guardia a Palazzo Venezia. La guardia montante è stata formata dal 4° Gruppo Artiglieria someggiata, che è giunto in Piazza Venezia preceduto dalla gloriosa bandiera del Reggimento e dalla musica. Le varie fasi del distacco della guardia si sono svolte alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Milizia e colonnello comandante il 13° Artiglieria e di numerosi ufficiali del presidio.

Dopo la solenne cerimonia del distacco della guardia il 4° Gruppo Artiglieria someggiata è sfilato dinanzi al generale Russo, fra l'ammirazione dei numerosi presenti, che, non ostante la pioggia, si erano radunati nel Foro dell'Impero.

Le più elette benedizioni divine
invocate dal Sommo Pontefice sul Re Imperatore e sul Duce

Roma, 14 giugno.

Il Pontefice ha ricevuto, stamane, oltre seimila persone nella consueta udienza generale del mercoledì; udienza che si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo che ha culminato quando il Papa ha rivolto il suo augurio e la sua benedizione al Re Imperatore e al Duce.

All'udienza erano presenti alcune centinaia di coppie di sposi novelli, gli alunni del Regio Liceo Visconti col corpo insegnante e col preside comm. Piersanti, i pellegrinaggi di Acquapendente, Sant'Angelo in Vado, Città di Castello coi rispettivi vescovi e gruppi di giovani di Azione Cattolina.

Assisosi in trono, il Papa rivolgeva da prima la sua parola agli sposi novelli e li benediceva ricordando l'imminente festa del Sacro Cuore di Gesù. Rivolgendosi, poi, in particolare, ai pellegrini di Città di Castello, Sant'Angelo in Vado e Acquapendente, rivolgeva loro un paterno saluto ricordando le nobili città, ricche di eventi storici, dal cui patriziato era lieto di far parte anche lui per eredità di famiglia.

« Ma una visita — prosegue Pio XII — particolarmente grata al nostro cuore è quella che ci viene dai « Visconti », dai dirigenti e alunni di un liceo che, nelle memorie della nostra adolescenza ha così viva e larga parte ». Infine Sua Santità ha detto: « Su tutti invochiamo dal Signore i lumi nella dura via del sapere e della virtù; su tutte le vostre care famiglie, sulla Maestà del Re e Imperatore, su Colui che regge le sorti del vostro Paese invochiamo dal Signore le più elette grazie e le più abbondanti benedizioni ».

Il Pontefice ha inoltre ricevuto i signori Salvatore, Michele e Antonio Scalera, il dott. Raffaello De Renzis e gli avvocati Adriano Belli e Giacinto Bullie, i quali gli hanno offerto una copia dei primi tre volumi delle opere complete di Palestrina. Queste opere, che rappresentano la manifestazione imperitura dell'arte musicale sacra e che costituiscono un monumento culturale di importanza mondiale, saranno raccolte e pubblicate in trentaquattro volumi nel giro di pochissimi anni.

Il Papa si è vivamente compiaciuto con i promotori, interessandosi del carattere e dell'importanza della grande pubblicazione, e benedicendo paternamente per la nobile iniziativa.

Il notevole potenziamento del settore risicolo

Roma, 14 giugno.

Il contributo tenace dei nostri agricoltori e l'apporto tecnico ai procedimenti colturali dato dal Regime e dalle due organizzazioni, hanno notevolmente potenziato il settore risicolo della nostra economia.

I dati seguenti rivelano l'efficacia degli sforzi compiuti: i 127 mila ettari di terreno coltivato a riso nel 1932, salgono a 145 mila nel 1938; il rendimento unitario per ettaro va da quintali 46 nel 1932, a quintali 53, attraverso successive variazioni, nel 1937; il consumo interno annuale per abitante viene portato da 5 a 7,600 chili.

Il raccolto del risone ha raggiunto i 7 milioni e 700 mila quintali nel 1938.

Le esportazioni, opportunamente indirizzate e sostenute in tutto un sistema appositamente creato dall'Ente Nazionale Risi, da 97 milioni e 500.000 lire nel 1933, sono giunte a 161 milioni nel 1936-37, nonostante che in quest'ultimo periodo perdurasse ancora quello stato di allarme sanzionista provocato dalle imbecilli democrazie.

Il complesso produttivo della nostra risicoltura interessa 145 mila ettari di terreno distribuito in 27 provincie, 24 mila aziende agricole, 500 mila lavoratori e 7.000 imprese industriali.

La vigile difesa dei prezzi e l'incoraggiamento tangibile dimostrato agli esportatori, hanno permesso ai nostri agricoltori di contribuire, con maggiore disponibilità di mezzi, a quell'opera di rinsanamento morale e materiale a favore dei propri dipendenti.

La media nazionale annuale dei prezzi del riso alla minuta vendita, da lire 1,68 al chilo nel 1930, è scesa a 1,03 nel 1937, essendosi annientate tutte le speculazioni che di solito si verificano nel trapasso del prodotto, dalla produzione al consumo.

Concludendo, i risultati raggiunti possono essere così riassunti: miglioramento delle condizioni di lavoro e delle attività assistenziali connesse; maggiore estensione della superficie coltivata, senza restrizioni di coltura, attuando in maggiore estensione la pratica del trapianto; maggiore produzione globale e unitaria ed una più selezionata qualità del prodotto; aumentata esportazione; miglioramento del prezzo per il produttore; diminuzione del prezzo per il consumo; aumentato consumo interno unitario.

Il distintivo nazionale
per le «Aziende modello»

Roma, 14 giugno.

Allo scopo di dare un segno di particolare riconoscimento alle numerose aziende che svolgono la loro attività nel campo industriale e commerciale ed in quello del credito e delle assicurazioni, ottemperando con pronta e spontanea comprensione alle direttive del Regime ed hanno già non soltanto apportato i maggiori perfezionamenti alla propria attrezzatura, ma con particolari cure provveduto alla assistenza morale e materiale, in tutte le sue svariate forme, a vantaggio dei lavoratori e delle loro famiglie, è stato istituito il distintivo nazionale per le aziende modello.

Il distintivo nazionale di « aziende-modello » è composto di una targa avente forma e dimensioni che saranno stabilite dal Ministro delle Corporazioni; la targa può essere affissa all'esterno ed all'interno delle suddette aziende, cui il distintivo è conferito.

L'azienda ha pure il diritto di produzione dei distintivi sui suoi prodotti, stampati e sulla carta da lettera. I distintivi di « azienda-modello » sono annualmente conferiti in numero non superiore a dieci, di cui sei per le aziende industriali, due per le aziende commerciali e due per le aziende di credito ed assicurazioni. E' in facoltà del Duce di disporre una diversa ripartizione fra le suddette categorie.

L'assegnazione dei distintivi avverrà nella ricorrenza del Natale di Roma, con decreto del Duce, che verrà pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sul « Bollettino del Ministero delle Corporazioni ».

Il distintivo è valido per cinque anni, a decorrere dalla data del decreto di conferimento, e può essere riconfermato di cinque in cinque anni.

Per ottenere il distintivo nazionale le ditte industriali, commerciali, di credito ed assicurazione debbono possedere i seguenti requisiti:

1) Una attrezzatura perfezionata secondo le esigenze della tecnica contemporanea, con particolare riguardo ai costi di produzione.

2) Un numero di dipendenti non inferiore a cento persone per l'azienda industriale, e di cinquanta persone per le aziende commerciali, del credito e delle assicurazioni.

3) Un organico esercizio di impianti e dispositivi diretti alla migliore e più razionale utilizzazione ed attrezzatura dei locali di lavoro, alla protezione ed alla difesa dell'integrità fisica dei lavoratori, all'assistenza anche dopolavoristica dei dipendenti e delle loro famiglie.

4) Osservanza della disciplina contrattuale dei rapporti con i dipendenti che dia la dimostrazione dello spirito di collaborazione che anima i dirigenti dell'azienda.

5) Una sana consistenza economica e finanziaria.

6) Una esemplare tenuta di registrazione tecnica, amministrativa e contabile.

7) Una produzione, per quanto riguarda le aziende industriali, rispondente ai requisiti fissati dalla legge 9 gennaio 1939-XVII, per la preferenza ai prodotti nazionali.

Avranno titolo di preferenza fra le aziende industriali quelle la cui attività sia rivolta, in special modo, a produzioni interessanti l'autarchia nazionale e che diano il maggior sviluppo all'applicazione dei metodi per il ricupero dei residui, o per eliminare gli sprechi, ed all'applicazione delle tabelle di unificazione approvate ai sensi di legge; e fra tutte le aziende, quelle che particolarmente ed efficacemente si occupino di esportazione.

Qualora, nei confronti di una azienda insignita del distintivo, vengano a cessare in tutto o in parte i requisiti suddetti, il Duce con Suo decreto può ordinare la revoca della concessione.

Alle aziende industriali, commerciali, del credito e delle assicurazioni le quali eccellano nell'esemplare osservanza delle leggi sociali e del lavoro, e nella realizzazione dell'impianto per una migliore e più sana utilizzazione ed attrezzatura dei locali di lavoro, può esser conferito con decreto del Duce un attestato di benemerenza.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge per la istituzione del distintivo nazionale di « azienda-modello », presentato oggi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro delle Corporazioni, dopo avere illustrato i punti principali del provvedimento, rileva che, mercè esso, si realizzerà una sana emulazione, fra le aziende industriali, commerciali e del credito e delle assicurazioni, sul terreno del progresso tecnico aziendale e dell'assistenza sociale e che tale emulazione contribuirà al maggior benessere economico generale.

Il prossimo convegno degli Ist. per le case popolari
L'incremento costante dell'edilizia ed il potenziamento demografico del Paese

Roma, 14 giugno.

Come è noto sabato, domenica e lunedì prossimi si riunirà a Forlì un Convegno nazionale degli Istituti per le case popolari. Al Convegno parteciperà il Ministro dei Lavori Pubblici. L'assemblea esaminerà tutti gli aspetti tecnici, economici e finanziari dell'azione condotta da questi Istituti per assicurare un complesso sempre maggiore di ottime abitazioni alle famiglie dei lavoratori. Il ritmo di costruzione dell'edilizia popolare è attualmente di 12-13 mila alloggi all'anno, ma già si prevede e si esamina la possibilità di giungere ad un ritmo di costruzioni di ventimila alloggi all'anno.

Data l'importanza che il problema della casa assume nella provincia e nella vita delle famiglie operaie, anche la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria parteciperà al Convegno di Forlì con un proprio rappresentante, il quale illustrerà un argomento di vivo interesse e cioè la possibilità di sviluppo dell'edilizia popolare attraverso gli accordi fra le organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori. E' superfluo ripetere qui le ragioni che militano a favore di un incremento costante dell'edilizia popolare così strettamente legata al potenziamento demografico del Paese, il quale appunto nelle case trova la sua base eterna.

Sul piano finanziario la soluzione auspicata dall'organizzazione sindacale operaia è quella del generale concorso di tutte le categorie di imprenditori, fermo restando il contributo dello Stato: perchè se è giusto che non tutto gravi sullo Stato, appare altrettanto naturale che lo Stato non possa rimanere assente anche nella soluzione di questo problema sociale. Per la determinazione dell'entità di tale concorso occorrerà fare un piano dell'attività costruttiva che si intende sviluppare in rapporto con le possibilità del finanziamento. Queste possibilità, a loro volta, sono da accertarsi in base alle stesse possibilità offerte dal risparmio privato e da considerazioni di ordine superiore in relazione ai criteri che si intendono seguire nell'investimento del denaro disponibile in vista delle diverse necessità della Nazione.

Determinato tale piano costruttivo e finanziario, si tratterà di definire la somma globale del contributo delle imprese, il quale unito a quello dello Stato dia una somma sufficiente ad affrontare l'onere dei mutui e in modo che sugli affitti tale onere gravi in misura limitatissima. Allo scopo di avere un punto di riferimento concreto circa l'entità del contributo che le imprese potrebbero dare, giova qui rilevare che nel solo settore industriale si può ritenere che la massa degli stipendi e dei salari si aggiri intorno ai 12 o 13 miliardi di lire.

In altri Paesi il concetto di una contribuzione delle imprese alla edilizia per i lavoratori, è già in atto con eccellenti risultati e si è usato tale sistema anche per costituire la proprietà del lavoratore sulla propria abitazione. La stessa contribuzione di associazioni sindacali che si ha in Germania contiene in sè una cospicua quota delle imprese, oppure si prescinde da essi per chiedere alle imprese stesse ulteriori interventi.

Come si vede il Convegno di Forlì è destinato ad affrontare un importante problema che interessa tutte le categorie dei lavoratori. Il progetto che il rappresentante della Confederazione dei lavoratori dell'Industria illustrerà contiene forse in sè il germe di una soluzione totalitaria e definitiva del problema.

Telegramma al Duce
del senatore Marka Gioni

Roma, 14 giugno.

Il senatore Marka Gioni ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« La mia nomina a senatore dell'Impero da Voi creato, o Duce, è causa di orgoglio per me e per la mia Patria. Vi esprimo tutta la mia gratitudine per l'alta designazione e per le promesse realizzate da Voi a salvezza del mio Paese. Tengo ad assicurarVi della mia devota collaborazione, auspicando sempre più intima fusione spirituale del due popoli e sempre più fulgida grandezza dell'Impero. Marka Gioni ».

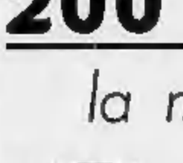
Operai polacchi in Francia
in sostituzione degli italiani

Trieste, 14 giugno.

Domani mattina transiteranno per Postumia, diretti in Francia attraverso il valico di Modane, 500 lavoratori polacchi i quali si recano a Digione a sostituire altrettanti operai italiani recentemente rimpatriati. A questo primo scaglione ne faranno seguito altri. Gli operai polacchi verranno impiegati nelle fabbriche e nelle miniere.

200 parole su

la magnetite



Nella Svezia Centrale s'è trovato un giacimento di magnetite dal quale emanano radiazioni tanto benefiche all'organismo umano che, dopo quattordici giorni, gli scopritori affermano di esser ringiovaniti di venti anni. Mentre la scienza medica sta procedendo agli opportuni studi di accertamento, va sottolineato il fatto che non mai prima d'ora s'è riconosciuta la proprietà d'emanare radiazioni alla magnetite. La quale è ottimo ed estremamente comune minerale di ferro, di lucentezza metallica, in cristalli ottaedrici o rombododecaedrici semplici o geminati a seconda delle facce di ottaedro, di polvere nera, di suscettività magnetica positiva, di difficile fusione, di lenta soluzione nell'acido cloridrico concentrato; e trovasi in banchi od ammassi a Cogne in Val d'Aosta, a Calamita nell'Isola d'Elba, a Traversella presso Ivrea, in Svezia e negli Urali centrali. Come si può spiegare l'inconsueto fatto? Tra le ipotesi ragionevoli, questa: nel processo di concentrazione o d'estrazione macmatica non è da escludere che, nel caso, la magnetite si sia associata ad altra materia di carattere radifero, contenente cioè del radio o dei sali di radio, dalla quale proverrebbero le emanazioni. Si sarebbe ripetuto perciò in natura quanto già hanno rivelato le famose acque di Acqui.

Il contrabbando di valute
Sanzioni finanziarie
per oltre un milione
Il deferimento alla Commissione pel confino dei quattro trasgressori

Roma, 14 giugno.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, su parere dell'apposita Commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria e per gli scambi con l'estero, sono state applicate le seguenti sanzioni:

1) Brenna Carlo fu Luigi, residente a Como, in via Cesare Cantù n. 12, responsabile di avere esportato clandestinamente dal Regno biglietti di banca italiani dell'importo di lire italiane 154.000 è stato condannato al pagamento di lire 154.000.

2) Mezzera rag. Giacomo fu Giovanni, residente a Como, via Dante Alighieri n. 52, responsabile di avere importato clandestinamente da paese estero nel Regno biglietti di banca italiani dell'importo di lire italiane 300.000 e titoli industriali italiani per l'importo di lire italiane 611.258,10 è stato condannato al pagamento di lire 911.258.

Con lo stesso decreto i suddetti Brenna e Mezzera sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Con altro decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, su parere della Commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria e per gli scambi coll'estero sono stati dichiarati responsabili per violazione alle norme vigenti in materia valutaria:

1) Boileau Tarcisio fu Amerigo, abitante a Milano, industriale, per importazione clandestina nel Regno di titoli italiani per l'importo di lire 304.872,95 e per esportazione clandestina di francobolli e titoli italiani per lire italiane 213.600 ed infine per avere pagato nel Regno per conto dell'estero la somma di lire italiane 6300.

2) Gelmini Bartolomeo Mario, abitante a Milano, impiegato, per avere collocato nel Regno titoli di illecita provenienza estera per la somma di lire italiane 321.872,95 e per avere acquistato valori italiani (francobolli e titoli di rendita 3,50%) per lire italiane 313.600 che consegnò al Boileau per la esportazione clandestina.

Con lo stesso decreto i trasgressori sono stati condannati al pagamento in solido di lire 524.872,95 e deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Il trucco dei vagoni di ferro

I tre milionari ossolani dal carcere alle isole dell'Egeo
Il proscioglimento di un professore torinese implicato nel fatto – I misteriosi lingotti d'oro delle miniere di Valle Anzasca – Come i Ceretti pagarono un'altra multa di 2 milioni!

Domodossola, 14 giugno.

(C.) - Hanno lasciato le Carceri di Novara e sono stati avviati al loro destino di 5 anni di confino di polizia, i tre industriali plurimilionari Silvio, Mario ed Augusto Ceretti, colpevoli confessi di attentato — mediante uno scandaloso trucco — alle leggi che regolano la produzione dei metalli lavorati e l'autarchia del Paese.

Oltre ai cinque anni di confino, ai tre industriali in solido è stata comminata una multa di circa lire 2 milioni per il pagamento della quale lo Stato si è subito garantito sui beni immobili e mobili così compresi posseduti dai Ceretti nell'Ossolano e in tutta la zona del Lago Maggiore. Possiamo precisare che ai tre milionari è stata assegnata come sede dove scontare la pena del confino, una località delle isole del Dodecanneso alla quale si stanno trasferendo — a mezzo dei Reali Carabinieri — direttamente dalle Carceri giudiziarie di Novara.

Ulteriori nostri appuramenti ci permettono di aggiungere che nello scandaloso trucco apparve in un primo tempo implicato anche un nipote trentenne dei Ceretti, e precisamente il prof. Franco De Macchi, residente a Torino e presidente della Società industriale, nel nome della quale si verificò l'infrazione alle leggi mediante l'escogitazione da libro giallo dei meccanismi segreti sui binari ed ai freni dei vagoncini che permettevano di frodare di un terzo il metallo contro il controllo dello Stato. Il professor De Macchi potè però dimostrare che egli da due anni si limitava alla presidenza formale della Società della quale ogni attività era regolata direttamente dai Ceretti. Così risultò difatti anche alle autorità inquirenti, ed in sede di giudizio il prof. De Macchi è stato prosciolto.

Ma è interessante sapere che la multa di L. 2 milioni non è la prima che i Ceretti pagano allo Stato: anche alcun tempo fa, a proposito di gravi irregolarità riscontrate dalla R. Guardia di Finanza nelle miniere d'oro della Valle Anzasca, presso a Macugnaga, i Ceretti che ne erano proprietari, furono condannati a pagare una multa di L. 1 milione e 800 mila lire. La squadra di polizia tributaria di Milano che fece gli accertamenti a Bergamo ed alla frontiera, potè contestare ai Ceretti tutto un sistema di irregolarità, fra cui l'esportazione di misteriosi lingotti d'oro in Svizzera. Data da allora il trapasso delle miniere d'oro alla nuova Società proprietaria Ammi, che anche attualmente le gestisce. Quindi, due milioni per l'affare dell'oro, e due milioni per quello del ferro con in più cinque anni di confino. Questo caso — così sporadico fra gli industriali italiani tutti mobilitati per la battaglia dell'autarchia — è edificante nella sua repressione e dimostra ancora una volta lampantemente la serena ferma inesorabile vigilanza delle autorità del Regime contro i traditori dell'economia nazionale.

Il sorriso di Gioconda
e le legnate alla zia

Verbania, 14 giugno.

Col ritorno del sole volle fare una passeggiata la signora Ilda Cattaneo, fu Giovanni, nascondendo ed appunto stava camminando nella frazione Cheglio di Trarego, quando le capitò di imbattersi nella propria giovane nipote Gioconda Borsetta di Stanislao e di Maria Cattaneo. Non volle la vecchia zia risparmiare alla nipote qualche acerbo epiteto zoologico a condanna dei maturantesi frutti di un illecito amore, al che la Gioconda rispose prima con un eloquente sorriso, e poi — visto che la zia spaziava nel vocabolario ingiurioso — spento il sorriso si armò di un bastone robusto, e previa la frase: « Devi finirla di guardarmi e di parlarmi così » appoggiò l'intimazione con un fracco di legnate. La morigerata zia dal canto suo volle rinfrancare l'acerbo rimprovero alla perduta virtù della nipote col corrispondere a mezzo di rabbiose verghe di salice taluni ammonimenti sulle carni più in volume, ma ebbe la peggio e — seriamente ferita — dovette recarsi subito a farsi medicare dal locale medico condotto dott. Della Rossa. Atteso il referto medico, e le testimonianze dei passanti signori Giuseppe Gagliani Clair e Plinio Tiboni (nell'atrio di questi la signora Cattaneo aveva tentato di rifugiarsi onde toccare il meno possibile di quelle bastonate), l'Arma dei Reali Carabinieri ha proceduto all'arresto della bollente signorina Gioconda, la quale è stata in giornata trasportata alle Carceri di Intra Verbania.

Due condanne
per involontaria uccisione

Novara, 14 giugno.

Nello scorso settembre l'agricoltore Gaudenzio Rognoni, di 45 anni, di Casalbeltrame, uscendo dalla rimessa, da cui aveva tolto il fucile carico, e trovando nel cortile il ragazzo Gelindo Pesavento, di 14 anni, gli consegnava momentaneamente l'arma per recarsi nell'orto a raccogliere qualche pomodoro. Nel frattempo il Pesavento, per scherzo, puntava il fucile contro il bambino Alessandro Bressanelli, facendo scattare senza volerlo il grilletto, e colpendo a bruciapelo il piccino che rimaneva fulminato.

In conseguenza di ciò, tanto il Pesavento quanto il Rognoni venivano denunciati per omicidio colposo. Il Tribunale ha condannato il Rognoni a sei mesi di reclusione ed il Pesavento a quattro mesi della stessa pena, condizionalmente.

Gravemente ferita dal marito
con un ferro da stiro

Alessandria, 14 giugno.

In Via Milazzo 5, il meccanico Giovanni Barisone, di 34 anni, dopo un vivace diverbio con la moglie Maria Ardesi, di 32 anni, colpiva ripetutamente la donna al capo con un ferro da stiro, con tale violenza da spaccare il manico dell'arnese. La disgraziata, grondante sangue per le ampie e numerose ferite, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservatissima. Il Barisone, subito dopo, si è costituito ai carabinieri.

La valuta degli emigranti
Due complici dei Marisoni arrestati a Milano

Milano, 14 giugno.

Il grosso raggiro valutario, riportato ieri all'arresto dei coniugi Marisoni, proprietari dell'albergo di Rovetta nei pressi della Presolana, e che avevano costituito una specie di banca-deposito per tutta la valuta estera racimolata tra gli emigranti delle valli bergamasche, ha avuto un'appendice milanese. Difatti, in un caffè cittadino, si poterono oggi arrestare i due figuri che da tempo avvicinavano gli emigrati di Bergamo acquistando monete estere a scopo speculativo. Si tratta di certi Battista Redeschini e Gelfrino Carminati. Il primo di Locatello, il secondo di Como. Entrambi consegnavano la valuta ad un fattorino di una società di autolinee, tale Amedeo Rota, pure arrestato, il quale a sua volta la passava a un tale, tuttora sconosciuto, che la smerciava presso le famigerate borse nere. Quando caddero in trappola i due figuri furono trovati in possesso di cinquantamila franchi francesi.

Le infedeltà di una moglie
e le sue cliniche ammissioni

Firenze, 14 giugno.

Stasera, due agenti si recavano in via Leccardo da Vinci 6, nella abitazione della trentaquattrenne Assuntina Giardi, il cui marito, poco prima aveva sporto contro di lei denuncia di adulterio, affermando che in quel momento la donna era in compagnia dell'amante. Il marito, purtroppo, non si era sbagliato; ma la Giardi, invece di aprire alla polizia, metteva tanto di chiavistello alla porta, consentendo all'amico l'elettricista Sergio Galardi, di fuggire da una finestra che dà sul giardino. Gli agenti abbattevano la porta e procedevano all'arresto della donna, la quale ammetteva senz'altro che l'uomo fuggito era il proprio amante, aggiungendo di intendersela con un altro giovane, certo Severino Grattoni, col quale, si era recata a fare molte gite in automobile. In seguito a queste dichiarazioni la Giardi veniva inviata in carcere. Il Galardi ed il Grattoni, invece, sono stati denunciati a piede libero, il primo per risponderne di adulterio, il secondo di quello di atti contro la morale.

Vandalismi in uno stabilimento

Venezia, 14 giugno.

Un grave atto vandalico è stato compiuto ieri notte nella fabbrica di sacchi della ditta Jarach, a Sant'Andrea. Ignoti penetrati nello stabilimento dopo averne forzato l'ingresso hanno danneggiato i locali e devastato tutte le macchine, senza nulla asportare, arrecando un danno complessivo di circa centomila lire.

Il racconto di un ferito
Aggressione o rissa?

Bolzano, 14 giugno.

A Vipiteno il contadino Giuseppe Nusser, di anni 41, da Racines, ha riferito ai carabinieri che, mentre in bicicletta percorreva la strada per Casateia, in località deserta era stato fermato da un individuo che a mano armata gli ingiungeva di consegnargli il portafoglio. Il Nusser ubbidiva, ma lo sconosciuto, constatato che il portafoglio conteneva poco denaro, gli esplodeva contro due rivoltellate, ferendolo gravemente, quindi si dileguava nel bosco. I sanitari gli hanno effettivamente riscontrato due ferite di arma da fuoco alla mano destra e al braccio sinistro; ma è sorto il dubbio che, anzichè in un'aggressione, il Nusser sia stato ferito in rissa con persona della quale non ha voluto fare il nome. L'autorità sta perciò indagando.

Ladri di valigie acciuffati alla stazione di Milano

Milano, 14 giugno.

In seguito ai numerosi furti di valigie che avvengono sui treni in partenza dalla nostra stazione centrale, il comando della Milizia Ferroviaria ha disposto uno speciale servizio, per cui è stato sorpreso in flagrante un giovane elegante, il ventiquattrenne Gian Luigi Donelli, che stava per impossessarsi di una grossa valigia. Interrogato, il Donelli ha confessato di aver rubato nello spazio di pochi giorni cinque valigie contenenti indumenti e valori. Abitualmente entrava in stazione con un semplice biglietto d'ingresso, in ore fisse, quando cioè mancavano pochi minuti per la partenza dei treni; quindi, aggirandosi nei vari scompartimenti, arrivava sempre in tempo ad arraffare una valigia.

La Milizia ha pure arrestato per uguale reato il ventinovenne Carlo Fraschini abitante a Casal Pusterlengo, sorpreso a sua volta a rubare la valigia di tale Giovanni Sambuco da Catania.

Ripara in una chiesa
ed è ucciso dal fulmine

Bergamo, 14 giugno.

Il cinquantenne Francesco Pezzoli, da Bolgare, mentre faceva ritorno alla propria abitazione, a Cassazza di Mologno, sorpreso da un violento acquazzone, si rifugiò in una chiesetta. Purtroppo, la violenta scarica di un fulmine lo abbatteva sul pavimento, uccidendolo.

Come 5500 lire
sono capitate da una stiratrice

Savona, 14 giugno.

La stiratrice Caterina Gazzano riceveva ieri in consegna da un signore alloggiato in un albergo di Pietra Ligure un paio di pantaloni da stirare. Senonchè, mentre si accingeva a deporli sul tavolo da stiro, da una tasca degli stessi cadeva a terra un portacarte con dentro la somma di cinquemila lire in biglietti da mille e da cinquecento e un assegno bancario. L'onesta donna, senza esitare, si faceva premura a riconsegnare il tutto al legittimo proprietario.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
14 Giugno 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. mar.	Cielo	Mare
Torino	33,8	19,2	staz.	sereno	—
Roma	17,5	13,7	var.	piov.	—
Milano	32,6	11,8	»	cop.	—
Genova	21,0	14,8	»	»	mosso
S. Remo	22,6	13,8	staz.	misto	»
Venezia	19,0	15,0	dim.	piov.	agit.
Trieste	20,0	13,2	var.	»	»
Trento	19,8	11,2	dim.	con.	—
Bologna	14,9	12,3	»	piov.	—
Firenze	16,8	12,3	»	»	—
Rimini	16,0	12,4	var.	»	mosso
Ancona	18,0	13,2	»	»	agit.
Napoli	25,0	15,0	dim.	ser.	mosso
Bari	23,9	15,4	aum.	misto	»
Taranto	21,7	18,8	»	»	agit.
Messina	21,3	17,4	»	»	mosso
Catania	25,1	16,9	»	ser.	»
Cagliari	19,5	13,3	var.	misto	agit.
Trapani	23,9	17,0	aum.	ser.	agit.
Bengasi	37,4	20,8	»	misto	mosso
Rodi	24,8	21,0	staz.	ser.	»

Previsioni del tempo

Sull'Italia centrale persiste una zona depressionaria a cui è collegata una occlusione recidiva tendente a spostarsi verso il Levante. Continua il debole contrasto tra l'aria fredda e l'aria sub-tropicale specie sulle regioni orientali. Condizioni generali del tempo molto varie. Sulle Venezie e sull'Istria, perturbate da venti forti intorno nordest, precipitazioni sparse con lieve coperta quasi ovunque. Sul rimanente della penisola specie sul versante Tirreno struttura in aumento. Alto Tirreno alquanto mosso; alto Adriatico agitato.

Cento anni fa
Inghilterra ed Egitto

GRAN BRETAGNA

Londra, 6 giugno.

Si annuncia che il bascià d'Egitto mostra di voler gettare qualche impedimento nelle vie di comunicazione aperte a traverso l'Egitto pel più facile tragitto alle colonie inglesi delle Indie. Da qualche tempo il vicerè si dà a dividere malcontentissimo dell'intervento dei consoli europei che lo impedirono di dichiararsi indipendente; ma siccome il transito delle merci e dei passeggieri pel suo territorio frutta grandi benefici, non è da temere che egli spinga troppo oltre il suo malumore e cerchi di troncare del tutto agli inglesi questa nuova strada divenuta ogni dì una cosa vitale importanza per gli interessi commerciali della Gran Bretagna.

(Gialla « Gazzetta Piemontese » del 15 giugno 1839)

L'OROSCOPO

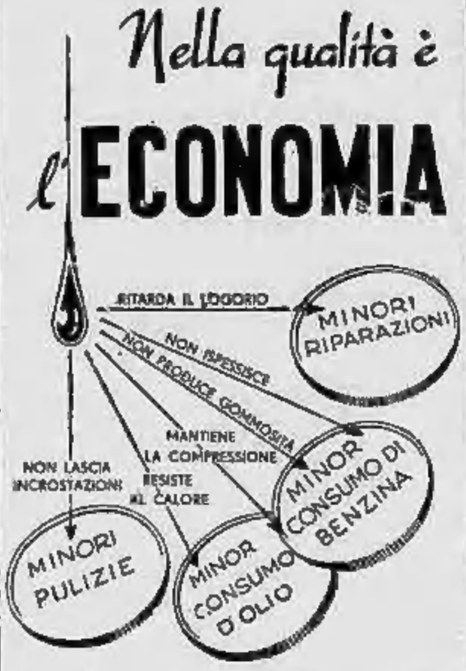
La giornata s'apre con una ostruzione lunare da parte di Urano, che potrà generare conseguenze anche oltre questo giorno. Un trigono Luna-Urano protegge la ricerca d'invenzioni e le scienze nuove, e facilita le intuizioni psichiche. Inoltre un semiquadrato Luna-Giove imbrigliera i giudizi; altra confusione ingenerera un semiquadrato Luna-sole. Poi la giornata si riprenderà; specialmente i lavori di linea loro parranno meno pesanti del consueto. Piacevoli sorprese potranno derivare da un semisestile Luna-Saturno e da un sestile lunare con Plutone. Una congiunzione Luna-Venere chiuderà felicemente la giornata.

LUMEN

FALLIMENTI

TORINO, 14. — **Balbi Antonio** (negozio mobili c. Belgio 96): sentenza 10-6 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore avv. Carlo; verifica crediti 11-7 ore 9,30. — **Toni Sofia** (esercente Caffè e mardi corso IV Novembre 107): sentenza 12-6-39 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore avv. Giuseppe Minoglio; verifica crediti 14-7 ore 10,30. — **Barbieri Luigi** (officina radiofonica) via Nizza 65: sentenza 12-6-39 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Muratore rag. Luigi; verifica crediti 14-7 ore 9,30. — **Civone Agostino** (legnami) via Belmonte 13-15: sentenza 12-6-39 chiude la operazione) con riparto del 20,09% ai creditori chirografari.

Nella qualità è l'ECONOMIA



Mobiloil

PRODOTTO NELLA RAFFINERIA DI NAPOLI

ha **tutte** le qualità atte a far conseguire il

minor costo d'esercizio

della vostra auto

MACEDONIA EXTRA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
VIA P. DELPIANO 14 - TORINO - TELEFONO 510 24

Un reparto nipponico in marcia nella Cina del Sud segnala agli aerei la propria posizione.

Ultimo giorno di scuola

TUTTI PROMOSSI

Fra poco suonerà la campanella, e sarà l'ora dell'addio, ragazzi.

Siamo stati insieme due anni, tutti i giorni. Manili era piccolo piccolo, con un grembiulino nuovo che gli stava largo e gli arrivava ai piedi. Adesso il grembiulino, stinto, gli arriva alle ginocchia. Manili è un ometto, adesso. Mi dispiace che sua madre non possa mandarlo alle scuole secondarie, sua madre che incontro tutte le mattine al mercato con una borsa che sembra vuota e invece c'è dentro tutta la spesa per lui e per i suoi quattro figli.

Ho distribuito le pagelle. Martinelli è promosso. Guarda i voti e non ci crede nemmeno lui. Sua madre, stamattina, l'ha tutto pettinato e gli ha messo una cravatta nuova che sembra un'enorme farfalla bianca.

Promosso anche Crippa, quello alto, di tredici anni, con le gambe pelose, che dorme sempre, e l'anno prossimo andrà a dormire alle scuole secondarie.

Solo Antonelli è bocciato, un ragazzo che ha impiegato tutto l'anno a intagliare sul banco, con un temperino di tartaruga, il proprio cognome. Ma è così lento che ha scritto solo Anton. L'anno prossimo, sotto un altro maestro, scriverà elli e poi, probabilmente, verrà promosso.

Diciamo addio, ragazzi, all'albero del cortile che per due volte abbiamo visto insieme mettere le prime foglie, fare i fiori, e adesso, a mezzogiorno, è pieno di cicale che cantano e danno fastidio alla signora Direttrice. Ma le cicale non riescono a capire l'importanza di questa Signora che solo agitando l'indice fa tremare ragazzi e insegnanti, e seguitano a cantare. Quest'inverno moriranno, breve è la vita di chi non fa che cantare, lunga, invece, quella di chi, saggio, in silenzio lavora ed accumula. Ma ai miei ragazzi non ho insegnato, come d'ordinario si usa nelle scuole elementari, a stimare la formica e a disprezzare la cicala. Non ho insegnato nemmeno ad esaltare la celebre modestia della mammoletta, o il valore di Achille, antipatico guerriero che se non fosse stato quasi del tutto invulnerabile non so se si sarebbe gettato così valentieri nelle mischie. E se i miei ragazzi mettevano nel componimento lo sciocco ragazzetto che, avendo ricevute cinque lire dalla mamma per comprarsi chicche e balocchi, le regala, invece, tutte al povero vecchio che incontra all'angolo della strada, subito davo un brutto voto.

E' per questo che i miei scolari sono tutti ragazzi simpatici, e mi dispiace di lasciarli.

Spadoni faceva la spia, due anni fa, i primi tempi ch'io stava con me. Adesso si vergognerebbe. Marinucci piangeva quando lo picchiavano; e siccome lo picchiavano tutti i giorni, tutti i giorni piangeva: adesso non lo tocca più nessuno perchè ha imparato a farsi rispettare, ed è più utile questo che imparare ad estrarre la radice cubica.

Fra poco suonerà la campanella, ve n'andrete, ragazzi, e non ci vedremo più, non c'incontreremo più nemmeno per la strada perchè io lascerò l'insegnamento, partirò per un'altra città... Apro il cassetto, restituisco tutte le cose sequestrate durante l'anno: a Giordani una pistola ad acqua, a Spadoni una scatoletta di cartucce, a Manili una trottola, a Danieli dieci francobolli svizzeri, comunissimi, ma lui crede che valgano chi sa quanto. Li aspettava questi francobolli perchè deve darli a un ragazzo di quarta che, in cambio, gli ha promesso un cardellino.

La strada dev'essere piena di padri, di madri, di parenti. Il brusio arriva fino in classe. Ci dev'essere anche la nonna di Spadoni, una vecchietta che ogni volta che mi vede mi dice: « Grazie, grazie signor maestro » e mi vorrebbe baciare le mani perchè il suo nipotino ha i piedi lunghi lunghi, e a gennaio, quando vi fu la Befana fascista, non c'era nessun paio di scarpe che gli andasse bene. Quelle che aveva erano di tela, bianche.

— Signor maestro, pensateci voi, è sempre raffreddato..... — Ma la Befana fascista, per quanto buona e generosa, non prevede bambini coi piedi così lunghi. Ci sono dei poveri, talvolta, che non si può nemmeno beneficarli.

Perciò detti a Spadoni un paio di scarpe mie, che gli andavano benissimo. E gli passò il raffreddore.

Ci dev'essere pure il padre di Giordani, un ometto tarchiato e basso, che mi fa il saluto romano da cento metri di distanza, e in principio d'anno, quando gli dicevo che il figlio non studiava lo prendeva per un orecchio e glielo tirava per cinque minuti di seguito seguitando a parlare con me. Adesso, siccome il figlio non studia mai, non aspetta ch'io glielo dica: tutti i giorni, regolarmente, alla messa, lo prende subito per un orecchio e lo trascina ritorto a casa. Ma stamattina Giordani è contento perchè è stato promosso, e per la prima volta dopo nove mesi suo padre non gli tirerà l'orecchio.

Non c'è tanto sole stamattina, la finestra è spalancata, ed entra in classe un maggiolino con le ali d'oro.

— Un maggiolino! Un maggiolino!

Tutti vorrebbero prenderlo, l'unico che lo guardi appena, distrattamente, è Martinelli.

Come! Martinelli che vede un maggiolino e non gli corre incontro cantando la canzoncina magica per prendere i maggiolini!

Martinelli ha una canzoncina per tutte le cose: quella per far uscir le lumache dal guscio, quella per chiamare le farfalle, quella per far aprire le ali alle coccinelle, quella per far sbocciare una margheritina chiusa.

Se Martinelli rimane fermo vuol dire che ha qualche cosa nel cuore; vuol dire che gli dispiace che la scuola finisca, ch'io me ne vada...

— Addio ragazzi.

Sulla classe scende un gran silenzio.

Il maggiolino dalle ali d'oro vola ancora un po', poi se ne va meravigliato.

Improvvisamente le cicale smettono di cantare rimanendo nascoste sotto le immobili foglie dell'albero del cortile. Il silenzio si fa più grande.

— Addio, ragazzi. Siamo stati tanto tempo insieme, e adesso, al suono della campanella, voi ve n'andrete da una parte, io dall'altra. Chi sa se ci rincontreremo, e quando. Forse molto tardi, quando ci passeremo vicino senza riconoscerci, quando del vostro maestro vi sarete già dimenticati...

— No, no, signor maestro!

— Silenzio, fatemi parlare. Siate buoni, seguitate a studiare, avrete insegnanti più severi nelle scuole secondarie. Tu, Martinelli, non potrai più portare fiori e farfalle in classe, nè sassi coi lucciolini d'oro, nè scatolette con le lucciole dentro. Salutiamoci adesso, perchè dopo, giù, ci sarà tanta gente. Addio, ragazzi, io mi ricorderò sempre di voi. Quello che v'ho insegnato, ve l'ho insegnato col cuore. Non dimenticatelo. Se qualche volta sono stato ingiusto...

Martinelli, con gli occhi pieni di lagrime, lascia il banco e viene verso la cattedra. Tutti gli altri lo seguono, mi si fanno intorno.

— Ti sequestrai la trottola, Manili, i francobolli svizzeri, Danieli... Giordani, tu mi scuserai se tutti i giorni ti ho fatto tirare l'orecchio da tuo padre...

Anche Giordani ha gli occhi con le lagrime.

— Non fa niente, signor maestro. M'è venuto il callo.

Mi s'avvicina e me lo fa sentire.

— Anch'io — fa Spadoni, e mi viene vicino.

Non è vero. Ma anche lui vuole una carezza prima che ci lasciamo.

E tutti si stringono intorno alla cattedra.

Ognuno ha qualche cosa da farmi vedere, per aver la scusa d'avvicinarsi: un dito ferito, una bruciatura, una cicatrice sotto i capelli....

— Ti sequestrai i soldatini, Martinelli...

— E io..... signor maestro — singhiozza Martinelli — sono stato io quello che v'ha messo la lucertola nel cassetto...

— Io — dice Spadoni alzando la mano — sono quello che faceva il rumore di tromba in fondo alla classe, e voi, signor maestro, non capivate mai chi fosse!

— Fallo adesso, Spadoni.

E Spadoni, gonfiando le guance rigate di lagrime, fa il rumore di tromba, quel misterioso rumore di tromba ch'io ho sentito per tutto l'anno.

— Bravo, Spadoni. — E lo carezzo sui capelli. E' l'ultima volta che sento questo rumore.

— Anch'io, anch'io lo so fare!

— Anch'io!

— Anch'io, signor maestro.

— Fatelo tutti, allora.

E tutti insieme, intorno alla cattedra, stretti vicino a me come fratelli più piccoli, gonfiano le guance seri seri e fanno il rumore di trombe, un rumore d'addio.

— Voi lo sapete fare, signor maestro?

Beh, tanto oggi è l'ultimo giorno. Posso farlo anch'io.

Gonfio le guance, e il bidello, aprendo la porta per annunciare ch'è ora, ci sorprende così. Gonfia le guance anche lui, ma non ci riesce.

Ed ecco il suono della campanella. Viene dal cortile, entra in tutte le classi, corre su per le scale, si spande per i corridoi.

Il brusio, dalla strada, si fa più forte.

— Addio, addio ragazzi.

Allora Martinelli con un salto mi abbraccia e mi bacia su una guancia lasciandomela tutta sporca di lacrimisia.

— Addio, addio, signor maestro. Mi prendono per le mani, per la giacca, Danieli mi mette in tasca i francobolli svizzeri, Spadoni la scatoletta delle cartucce, Manili mi chiede l'indirizzo, allora tutti mi chiedono l'indirizzo perchè vogliono mandarmi una cartolina, una lettera.

La campanella suona sempre. Le altre classi sono già all'uscita.

— Ragazzi è ora, dobbiamo andare.

Dovrei metterli in fila, ma è impossibile, usciamo quasi correndo, io in mezzo e tutti i ragazzi intorno, e così scendiamo per le scale, ma appena arrivati sulla strada, ecco, come per incanto, i ragazzi spariti. Se li sono presi le mamme, i padri, le nonne, le sorelle più grandi: e io resto solo sulla soglia, spettinato, con un bottone di meno alla giacca — chi me l'avrà preso? — e la guancia sporca di liquerizia.

Da lontano sento ancora le voci:

— Arrivederci, signor maestro!

— Signor maestro, vi manderò una cartolina!

Vedo, molto distante, il gran saluto romano del padre di Giordani. Non ha veduto ancora la pagella perchè tiene il figliuolo per l'orecchio e glielo scuote.

— Arrivederci, signor maestro.

— Addio, ragazzi.

E piano piano la strada rimane deserta.

Addio ragazzi, e addio scuole. Da questo momento non sono più maestro.

Addio scuola dove sono stato alunno e insegnante, dove non potrò più entrare nè come alunno nè come insegnante, e quando, fra tanto tempo, ritornerò a Roma, troverò altri insegnanti, una altra direttrice o un direttore che non mi conosce, e con quale scusa potrò entrare per rivedere la classe, per riaprire il cassetto dove Martinelli mise la lucertola!

Addio davvero e per sempre, scuola.

Ma qualche cosa m'è rimasto: i francobolli svizzeri di Danieli, le cartucce di Spadoni, e qualche cosa è rimasto a Martinelli, perchè non può essere stato altri che lui a strapparmelo: il bottone della giacca. E se c'è una cosa che mi dispiace, arrivato a casa, è quella di dovermi levare la macchia di liquerizia dalla guancia.

Mosca

LIBRI RICEVUTI

IDA BAGLIONE DUNOYAL: « Spata d'Irlanda », liriche (Da Feva, Milano). L. 12.

GUSTAVO TRAGLIA: « La campana di Lecce », romanzo (Edit. Cecilina, Milano). L. 13.

Prof. Mag. FRANCESCO MARTINENGHI: « Nuovo manuale delle Società Anonime » (Ed. La Stampa Commerciale, Milano). L. 15.

A. TRESIC PAVICIC: « Catone uticense », dramma in 5 atti (Istituto Edizioni Accademiche, Udine). L. 10.

NINO DE TOTTO: « Canti dell'esule », liriche (Ed. La Nuova Italia, Firenze). L. 7.

ENZO JEMMA: « Il diavolo dell'Aeroporto » (Editoriale aeronautica, Roma). L. 20.

FRANCO REDAELLI: « Gli uomini vanno avanti », romanzo (Edizioni del Tempo, Milano). L. 12.

NEL SOLCO DELLA STORIA

Lo sbarco di Cesare in Albania

e l'inizio della grande vittoriosa campagna orientale

Quando Cesare il 4 gennaio del 48, nel primo anniversario del Salto del Rubicone, tornò a Brindisi deciso a forzare il mare e il destino per l'ultima fase della sua conquista, il suo piano militare era quasi perfetto. Già l'anno prima, a soli due mesi di distanza dalla partenza di Ravenna, egli era giunto a Brindisi con le sue undici legioni stanche e lacere dopo le aspre guerre di Gallia. L'Italia era già nelle sue mani. Aveva occupato il Piceno e l'Etruria, sconfitto Varo, costretto gli oligarchi repubblicani a fuggirsene da Roma a Capua, obbligato Domizio Enobarbo a restituirgli Corfinio, attraversato come un fulmine il Sannio e le Puglie. Ma dov'era Pompeo? dov'era il generale famoso, sterminatore dei pirati, il vincitore di Mitridate, il conquistatore della Siria? In quei due mesi di corsa affannosa, Cesare non era riuscito a dare il colpo decisivo che voleva, non era riuscito ad avere ragione del solo rivale che temeva. Era arrivato a Brindisi soltanto per veder fuggire sull'Adriatico le vele di Pompeo che conducevano a Durazzo il grosso delle sue forze.

Il piano del Condottiero

Vi era arrivato soltanto per contrastare inutilmente all'imbarco delle coorti della retroguardia nemica e dello stesso Pompeo. Ed aveva compreso che la partita doveva essere rimessa. Cesare non possedeva flotte navali e non poteva inseguire i vascelli che portavano lungi d'Italia la gioventù dorata di Roma e il suo prudente avversario. D'altra parte, Pompeo aveva ancora nella Spagna la sua zona forte: sette legioni a lui fedelissime che potevano minacciare la Gallia scarsamente presidiata dai cesariani, l'Africa e l'Italia stessa. Inseguire Pompeo oltre mare era pertanto consiglio imprudente per Cesare che aveva le spalle scoperte a quel modo. E fu a Brindisi forse che il Dittatore concepì allora uno dei più arditi e geniali piani militari della storia. Lui era nel mezzo, tra i due nuclei maggiori pompeiani che erano in Spagna e nei Balcani. Decise, dunque, di fare la radunata delle sue legioni e distribuire i compiti ai suoi luogotenenti: Dolabella doveva per la Venezia invadere l'Illirico per impedire che l'esercito pompeiano di Oriente rialzasse in Italia; Curione doveva passare in Sicilia e in Africa per sbarrare quella via alle legioni pompeiane di Spagna; lui stesso, Cesare, col grosso, per la Liguria avrebbe attaccato la Spagna, mentre tre legioni sarebbero rimaste a guardia delle coste italiane dell'Adriatico distogliendo Pompeo da tentativi di sbarco e ritorni offensivi nella penisola. Rapida fu l'esecuzione del piano Cesariano: in dieci mesi, il Conquistatore delle Gallie aveva trionfato in Spagna sui migliori generali di Pompeo e costretto alla resa la città libera di Marsiglia, che il rivale per disturbare le sue retrovie gli aveva sollevato contro, liberando così Gallia e Italia da quella minaccia.

Quando, dunque, il 4 gennaio 48 Cesare torna a Brindisi ad affacciarsi sull'Adriatico, nell'annuale del Rubicone, non ha ormai dinnanzi a sè che un solo grosso nucleo di forze nemiche, l'esercito che Pompeo andava radunando a Salonicco e che dominava i Balcani, la Grecia e la via dell'Asia. Arditamente decide di passare il mare: difficile la riuscita dello sbarco, problematico il vettovagliamento in territorio nemico, quasi certa la cattura da parte della flotta pompeiana dei rifornimenti di grano preordinati in Sicilia e in Egitto, Tuttavia, per un colpo di sorpresa Cesare ha scelto la stagione invernale quando è rallentata la sorveglianza della flotta nemica: riunisce navi, ma non può imbarcare che quindicimila uomini, ordina che gli altri lo seguano quando le navi potranno tornare: lascia in Italia cavalli, schiavi, grano, impedimenta e con le sole armi e leggerissimo bagaglio prende il largo. Per la seconda volta, *alea jacta est*. La piccola compagnia dei veterani del Reno e dell'Ebro va ad affrontare la flotta e l'esercito di Pompeo che in un anno di riposo si era preparato all'urto finale, traendo navi dalle Cicladi, da Corcira, da Atene, dal Ponto, dalla Bitinia, dall'Egitto, molte altre costruendone, imponendo contribuzioni ai dinasti asiatici e ai popoli liberi dell'Acaia, formando nove legioni di cittadini romani, facendo leve in Grecia, riunendo ausiliari tra arcieri di Creta e cavalieri di Galatia, accumulando viveri da Cirene e da Alessandria, ordinando infine, la flotta sotto il comando di Bibulo. Questo Marco Calpurnio Bibulo era una vecchia conoscenza di Cesare. Undici anni prima erano stati insieme consoli a Roma. Ma Bibulo, aristocratico alla antica, aveva presto ceduto il campo a Cesare, aristocratico popolareggiante, il quale col favore delle masse aveva accaparrato il bifronte potere a tal punto che corse il motto per Roma essere quello l'anno consolare non di Bibulo e di Cesare, ma di Cesare e di...Giulio. Uomo mediocre, ma retto, Bibulo aveva dato prova della sua onestà nel proconsolato di Siria. Come ammiraglio aveva mostrare nella campagna del basso Adriatico quanto occorresse di buona scuola navale, di devozione ai regolamenti e di pignoleggine da dar sorti fastidi all'antico odiato collega nel consolato e, schiavo del suo dovere, sacrificò la vita alla causa pompeiana.

Il blocco di Bibulo infranto

Come maestro di blocco marittimo, Bibulo ricorda Collingwood, il braccio destro di Nelson. Come l'inglese non riuscì, dopo molte insigni prove, a sbarrare il passo alla squadra francese del Gantheaume che era a Butrinto venne al colloquio. Alle proposte vaghe di Libone di intromettersi presso Pompeo, Cesare accortamente distingue. Egli è pronto a mandar messi a Pompeo, ma senza pregiudizio della situazione da lui fatta alla flotta nemica. Se questa impedisce alle sue legioni concentrate a Brindisi di raggiungerlo, egli, dalla sua parte, chiude i porti e impedisce i rifornimenti di acqua e di viveri a Bibulo. Se si vuole che egli ceda su questo punto, essi debbono lasciargli la libertà del mare; se essi persistono, invece, nel blocco navale, egli persisterà nel blocco terrestre. E accorgendosi che Libone non aveva, in fondo, altro scopo che quello di migliorare la situazione dell'armata pompeiana, rifiuta nettamente la tregua e continua la guerra.

Libone e Marco Antonio

Tutta la campagna balcanica di Cesare e tutte le sue operazioni terrestri specialmente nel primo periodo quando la guerra ristà nelle regioni marittime dell'Albania e non ancora si è spostata verso le regioni interne della Macedonia e della Tessaglia, sono strettamente legate alle operazioni navali e al problema del dominio del mare. Per mezzo la spedizione del Dittatore risentì delle difficoltà che la strapotenza navale del nemico creava al suo rifornamento e ai suoi rifornimenti: lo stesso grave scacco che Cesare subì dinanzi a Durazzo si dovette alla possibilità che ebbe Pompeo di operare l'accerchiamento dell'ala sinistra dei cesariani con il rapido sbarco di alcune coorti sulla riva a mezzogiorno della città. Pertanto questa campagna militare dell'antichità è sempre esemplare per l'interdipendenza delle operazioni terrestri con quelle navali.

La fortuna che Cesare aveva legato alle aste dei suoi labari volle che, dopo i vani negoziati con Libone, Bibulo morisse. Il vecchio ammiraglio era stato sorpreso in un primo momento dall'abituale rapidità del conquistatore della Gallia, ma aveva saputo virilmente affrontare la nuova situazione organizzando un blocco rigorosissimo e reprimendo spietatamente ogni tentativo dei cesariani di rompere il cerchio

Morto Bibulo, il comando delle forze navali di Pompeo, se non si disorganizzò del tutto, si sparpagliò in varie mani, poi che nel comando in capo egli non venne mai sostituito. Cesare ci dice, non senza ironia, che ogni ammiraglio si mise a manovrare a suo talento le varie squadre — *separatim suam quisque classem ad arbitrium suum administrabat*. Libone, infatti, che aveva preso il comando del settore di Valona, persuaso che conveniesse cambiare tattica navale e valesse meglio tenere il solo passaggio obbligato delle navi cesariane che sorvegliare tutti i porti e tutta la costa opposta, salpa da Orico con cinquanta navi, sopraggiunge a Brindisi e s'impadronisce dell'isoletta di Sant'Andrea nell'avamporto. Riesce dapprima facilmente a catturare alcune navi onerarie di Cesare e sbaragliare pattuglie di arcieri. Ingannato da questi successi, Libone scrive a Pompeo che faccia pure tirare a secco le navi delle altre squadre e intraprendere i lavori necessari di raddobbo perchè egli basta da solo a intercettare i convogli di Cesare. Ma aveva fatto i conti senza il luogotenente cesariano che presidiava Brindisi, un giovine soldato che doveva poi far parlare di sè, Marco Antonio. Questi non soltanto organizza immediatamente, come già era avvenuto sulla costa albanese, il controblocco terrestre e spazza via dalla terra le compagnie di sbarco di Libone; ma, anticipando di secoli l'impiego del *Mas*, arma scialuppe veloci e leggere, e si mette in caccia delle belle e potenti quadriremi dell'avversario. Stretta così dal blocco terrestre e minacciata dalle offese di Antonio, la squadra di Libone, lontana dalle basi albanesi, impossibilitata a formarsene un'altra al di qua dell'Adriatico, decide di ripiegare verso Orico.

La fortuna dei venti

Tuttavia, i mesi passavano, la estate si avvicinava e con essa la stagione dei venti più miti e meno propizi alla rapidità dei trasporti e Cesare non vedeva ancora arrivare da Brindisi le navi e le legioni che aspettava. La sorveglianza che Pompeo aveva imposto alla sua flotta in espiazione della prima trascuratezza era certamente severa, ma Cesare pensava che varie favorevoli occasioni di venti erano state perdute dai suoi luogotenenti e che questi rinvii avevano dato al nemico il tempo di prepararsi meglio. Egli guardava con ansia al sottile schieramento del suo esercito sulla sinistra del Semeni e alle potenti linee di Pompeo attestate sulla riva destra. E gli avversari non erano barbari di Gallia o di Britannia valorosi, ma indisciplinati, ma erano soldati agguerriti, ben comandati e inquadrati, legionari di Roma!

Rotti quindi gli indugi, manda a Brindisi l'ordine perentorio di partire al primo vento favorevole e di dirigere verso il littorale di Apollonia, tra la foce della Vojussa e quella del Semeni dove minore gli pareva la sorveglianza delle navi pompeiane. Ricevuto l'ordine, Antonio e Caleno col favore del libeccio salpano da Brindisi, ma il giorno dopo, essendo il vento rinfrescato, il convoglio cesariano si trovò spinto a settentrione, all'altezza di Durazzo. Era di guardia in quel porto Caponio con le sedici navi che Rodi aveva messo a disposizione di Pompeo, un'ottima squadra uscita dall'arsenale isolano famoso in tutto il Mediterraneo. Come ebbe la segnalazione e vide profilarsi all'orizzonte le sagome delle pesanti navi onerarie del nemico, Caponio dovè pensare alla pacchia che un Dio benigno gli preparava quando i trasporti fossero a tiro dei suoi brulotti. Mise subitamente alla vela, nonostante l'agitazione del mare, e uscì con la sua flotta all'inseguimento: ma il vento di mezzodì gonfiava le vele delle navi di Cesare che continuavano a filare verso nord. Antonio e Caleno, però, perdevano mare presi in caccia dalle velocissime navi rodie. Temendo che queste sopraggiungessero in mezzo al convoglio, essi decisero l'accostata e ripararono nel porto di Nimfea, a tre miglia a sud di Alessio, scegliendo il minore tra il pericolo del nemico incalzante e quello del malsicuro ancoraggio con il vento che soffiava. Ma ancora una volta la fortuna fu dalla parte di Cesare. Le sue navi avevano appena dato fondo che subitamente il vento volse a ponente e investì in male modo al traverso la flotta di Caponio, mentre nel particolare che aveva accolto i trasporti delle legioni cesariane il mare si pacificava. Le serliei navi di Rodi sbattute dalla tempesta non ressero più il mare e andarono a infrangersi contro la costa; dei rematori e dei combattenti parte fu schiacciata contro le rocce o annegò, parte fu salvata dai soldati di Cesare che avevano intanto preso terra.

Verso Farsaglia

Così, per insperata fortuna, giunsero sani e salvi a Cesare i rinforzi di Antonio. Erano tre legioni di veterani, una quarta di reclute e ottocento cavalieri. Formata la testa di sbarco, Antonio rinviò in Italia quasi tutte le navi per trasportare il resto delle truppe e mandò messi al Dittatore per avvertirlo del luogo di approdo, delle forze che aveva e chiedere ordini circa la manovra di collegamento. Cesare e Pompeo, appresa la notizia ad un tempo, levarono entrambi il campo dalle rive del Semeni, l'uno per cercare di raggiungere Antonio, l'altro, che si credeva preso in mezzo tra Antonio a nord e Cesare a sud, per prevenire Cesare e impedire il collegamento affrontando Antonio e battendolo separatamente. S'iniziò allora tra i due grandi capitani una gara di velocità, ma Cesare aveva lo svantaggio perchè costretto a rimontare il Semeni per trovare un guado. Pompeo giunse quindi primo in vista di Antonio il quale però evitò prudentemente lo scontro sospendendo la sua avanzata e trincerandosi. Bastò questo indugio di un giorno a Cesare per raggiungerlo dopo una terribile e rapida marcia a traverso i monti d'Albania. Pompeo, allora, temendo di essere stretto in una morsa, si sottrasse con un balzo indietro e ripiegò verso Durazzo e il mare.

L'arrivo di Antonio e il suo collegamento con Cesare chiudono il primo periodo della guerra balcanica strettamente legato al problema dei trasporti marittimi. Dalla Tessaglia, dall'Etolia, dalla Macedonia giungono ormai a Cesare messi che chiedono presidi di soldati in cambio di viveri e altri rifornimenti. I distaccamenti cesariani dilagano lentamente a mezzogiorno e a levante e l'esercito ormai robusto e numeroso vive di vita propria nell'ampio territorio occupato. Sempre meno Cesare dipende ora dal mare e può ritirare da Orico la legione che presidiava la costa e stabiliva il blocco terrestre contro la flotta pompeiana. Ancora le squadre di Pompeo misteranno successi nel canale d'Otranto e lungo la costa, ancora il dominio del mare permetterà ai pompeiani di vincere la battaglia di Durazzo. Ma Cesare lentamente persegue il suo disegno di attirare il rivale tra le montagne e di spostare la guerra verso oriente. E avrà la sua vendetta a Farsaglia.

L'eco della tremenda disfatta delle forze dell'oligarchia repubblicana si ripercuoterà sul mare: le squadre si disgregano; gli ammiragli defezionano: la causa del vinto è abbandonata. Allora soltanto Cesare avrà aperte le vie dell'Egitto, della Troade e dell'Africa per il compimento della sua conquista e la fondazione dell'Impero.

Gubello Mèmmoli

La condanna degli ebrei falsari di Bruxelles

Bruxelles, 14 giugno.

E' stata oggi pubblicata la sentenza del processo Imianitof, che ebbe così movimentate sedute al Tribunale forse a suo tempo informati. L'Imianitof ed i suoi numerosi complici, come lui ebrei, sono stati ritenuti colpevoli dei numerosi e rivoltanti reati ad essi imputati. La sentenza constata anzitutto che l'Imianitof ha confessato e ha fatto uso di falsi documenti, esibendoli come certificati autentici e sorprendendo così la buona fede di autorità, enti pubblici e privati, ecc. Essa constata inoltre che Imianitof ha abusivamente portato ed ostentato il titolo di dottore in medicina. Egli è poi colpevole di numerosi procurati aborti e di tutti gli altri reati imputati.

Il suo complice e correligionario Salinger, è ritenuto colpevole di partecipazione alla fabbricazione ed all'uso dei falsi documenti. Il medesimo Salinger, l'inglese Hamilton, il belga Vandevelde, sono inoltre dichiarati colpevoli di complicità in manovre di intimidazione e ricatto, nonchè di estorsione ai danni dell'ebreo inglese Singer, un pervertito a sua volta dichiarato colpevole di atti immorali sulla persona di un minorenne. Il dottor Duprez, altro componente della losca banda, è stato ritenuto colpevole di numerosi procurati aborti.

Il Tribunale ha inoltre esteso a tutti gl'imputati il reato di associazione a delinquere per ciascun gruppo di reati. Le condanne inflitte ai vari componenti della banda, appaiono però ben inadeguate alla gravità, al numero ed all'abiezione dei reati: l'Imianitof è stato complessivamente condannato a sei anni di reclusione ed a 3.500 franchi di multa; il Salinger a quattro anni e mezzo e 2.100 franchi; Hamilton a quattro anni e 700 franchi; il dottor Duprez a tre anni; il Singer ad un anno e 700 franchi; Vandevelde a sette mesi e 350 franchi tutti interdetti per cinque anni dei diritti civili. Le sei donne prevenute per aver ricorso alle pratiche abortive dell'Imianitof e del Duprez (in realtà tali clienti erano da contarsi a varie decine) sono state condannate a pene varianti dal due ai sei mesi con condizionale.

Il primato di Ercole

Sostiene 15 pompieri sulle spalle pari a una tonnellata e mezza

Stoccolma, 14 giugno.

L'uomo più forte del mondo, lo svedese Nils Nilsson — 26 anni di età, statura m. 1,86, peso 87 chilogrammi di solidissimo muscolo — che da qualche settimana manda tutte le sere in visibilio, con i suoi saggi di forza, le migliaia di spettatori del Luna Park all'aria aperta di Stoccolma, ha oggi stabilito un nuovo primato.

In seguito ad una scommessa, egli si è recato al parco incendi della città, ed appoggiatosi sulle larghe spalle una larga e robusta tavola di abete norvegese, ha invitato i pompieri a salirvi sopra fino... a capienza completa. Coi permesso dei superiori, dodici militi del fuoco, tutti grandi e gagliardi giovanotti, montarono una per uno sul sostegno, e furono portati trionfalmente in giro per il cortile della caserma dal nuovo Ercole. Non soddisfatto, il Nilsson richiese di sostenere un peso ancora maggiore, e quindici pompieri, questa volta in completo assetto di incendio, elmo, cintura con strumenti, ascia, sega ecc., si arrampicarono successivamente sul tavolone riposante sulle spalle di Nilsson. Con un peso minimo di 90 chilogrammi per uomo, oltre i 100 del sostegno, il carico totale fu di 1450 chilogrammi.

L'Ercole svedese non piegò neanche sotto il terribile peso, la cui sesta parte od anche meno, avrebbe probabilmente schiacciato un uomo ordinario. Appena le spalle si incurvarono alquanto, mentre i larghi piedi premevano sul suolo fin quasi a scavarlo. Simile all'Atlante mitologico, il forzutissimo giovane sostenne per esattamente 2 minuti e 20 secondi i quindici pompieri. Le vene del collo e della fronte erano però divenute gonfie in modo impressionante. Alla fine, gli astanti gli improvvisarono un'ovazione.

Zogu raggiunge Tafari sulle rive del Tamigi

Budapest, 14 giugno.

L'ex Re Zogu, a quanto pare, dovrà prossimamente lasciare Istambul e trasferirsi in Francia con tutto il suo numeroso seguito. D'altra parte non è sicuro che egli possa rimanere in Francia definitivamente: perchè, secondo notizie da Istambul, la tappa successiva dovrebbe essere l'Inghilterra. Al principio, sembrava che il governo turco intendesse accordare asilo a Zogu per tempo illimitato; ma la situazione ha subito un radicale mutamento a partire dal giorno in cui l'ex Sovrano ha dovuto rinunciare all'idea di fare una visita ad Ankara, essendogli stata spiegata l'inopportunità della sua apparizione nella Capitale.

Trentanove stelle sul cappello: un elegante portafortuna.

GLI SPORT

Il Tourist Trophy nella bufera e nella nebbia

Vittoria dell'industria italiana
L'inglese Mellors, su Benelli, vince la cat. 250

La gara ha visto subito il duello fra le macchine italiane - Tenni al comando della corsa, è attardato e poi obbligato al ritiro da guasto di candele

Londra, 14 giugno.

Una macchina italiana, la «Benelli», affidata alla guida dell'inglese Mellors, ha vinto oggi il «Tourist Trophy», categoria 250 cmc., dopo una corsa emozionante per l'ardimento col quale i concorrenti si sono battuti in gara ed emozionante altresì per le condizioni atmosferiche e stradali che hanno messo a dura prova l'abilità e il coraggio degli uomini, la qualità di tenuta di strada delle macchine.

Tempo infernale

Pioggia addirittura accecante, nebbia in qualche punto veramente densa, strade enormemente sdrucciolevoli, tanto che alla partenza i 36 concorrenti sono stati avvertiti che avrebbero dovuto procedere con prudenza. Quella del maltempo è stata una sorpresa dell'odierna «Tourist Trophy». Il sole, che aveva dominato sull'Isola di Man una settimana fa se ne era andato proprio quando si doveva disputare la prova più importante.

Le tribune oggi sembravano proprio quelle di una partita di calcio; avevano un aspetto prettamente invernale. Da sette anni non si ricordava in tutta la Gran Bretagna una settimana di giugno così fredda e così violentemente piovosa. La gara di oggi non stata ritenuta dai competenti come un duello fra le macchine italiane e quelle tedesche. Tra i tecnici inglesi nessuno osava mettere sulla bilancia le possibilità dell'inglese «Excelsior», della «Rudge» e della «C.T.S.». E la lotta, infatti, si è aperta e chiusa con la gara fra la «Guzzi», la «Benelli» e la «D.K.W.».

Su questo triangolo si accendevano tutte le previsioni e le discussioni. I fanatici della 250 avevano cronometrato i tempi di Woods, che avrebbe montato una «Guzzi», di Kluge, il centauro campione tedesco, che sarebbe stato in sella della «D.K.W.» e degli altri campioni più quotati. Fino all'ultimo momento si era incerti circa la partecipazione del campione italiano Tenni, il quale si era portato via il trofeo del 1937. Si parlava della «Benelli».

Michele Kirk, il più famoso profeta di cose motociclistiche inglesi, anche lui non osava dare la vittoria alla «Guzzi» di Woods o alla «D.K.W.» di Kluge; però, per salvare la fama delle sue profezie, una settimana fa aveva così scritto: «Molti considerano Mellor e la sua «Benelli» come un outsider con maggiori possibilità».

Mellor ha avuto poco tempo per le prove, perchè la sua macchina era giunta da pochi giorni, ma subito dopo i primi assaggi sul circuito il bolide tutto rosso di Benelli aveva richiamato l'attenzione dei competenti e stimolato, poco prima della partenza, si era cominciata a mettere Mellor fra i favoriti. Poco dopo le 11, all'inizio della corsa, si è avuta una commovente cerimonia: corridori e spettatori hanno osservato un minuto di silenzio in onore della memoria del tedesco Gall, morto ieri in seguito alla caduta durante la prova.

Ventinei centauri si allineano al traguardo; fra essi appariva il nome Tenni, sulla «Guzzi». La corsa si iniziò con un duello serratissimo fra Tenni e Mellors, fra una «Guzzi» e una «Benelli». I due concorrenti marciavano quasi gomito a gomito, cedendo l'uno all'altro, alternativamente e di pochi metri, all'entrata delle curve più strette. Solo verso il 40° chilometro, cioè a due terzi del primo giro, già dalla discesa del bungalow, Tenni riusciva a staccare l'inglese, mettendosi a guidare in cavalcata trionfante dei centauri.

Frattanto Mellors aveva rallentato un poco l'andatura e si lasciava superare anche da Woods, pure su «Guzzi», ed era seguito a poca distanza da Kluge e Fleischmann, entrambi su «D.K.W.».

La sfortuna di Tenni

Tenni continuava a mantenere fortissimo, compiendo il giro in 29'26", alla media di 125 miglia, che è stato il tempo migliore di tutta la giornata compiutato da un corridore italiano su macchina italiana.

Il secondo giro è stato sfortunato per le due «Guzzi». Tenni doveva sostare per una riparazione ed era costretto a lasciar passare Mellor che gli aveva alle calcagna; da parte sua Woods aveva notato che il suo motore aveva un rendimento diminuito e, attribuendola alle candele, si è fermato per cambiarle. Si è diffusa un'ansia drammatica tra il pubblico quando si vide passare il tedesco Fleischmann. Egli era uscito di strada e solo più tardi, quando si è visto procedere miracolosamente incolume lungo la collina di Sulby, l'oppressione e il timore della folla sono svaniti.

Tenni, compiuta la riparazione, riprendeva subito, ma doveva una altra volta fermarsi per cambiare anche lui le candele. Tuttavia Tenni, forse perchè aveva spinto troppo la macchina nel primo giro, compiuto in tempo minimo, era costretto a ritirarsi. L'interesse della corsa si è spostato sugli sforzi eroici, disperati di Woods vincitore di dieci T.T., che tentava rabbiosamente di riconquistare il tempo perduto.

Questo corridore ha uno stile di corsa stranissimo. Nelle curve, invece di abbassarsi sul manubrio e sul serbatoio, egli si alza su pagliapiedi, elevando così il baricentro di quel tutto unico che è formato dalla macchina e dall'uomo. A Ballacraine la folla lo vedeva abbandare paurosamente in una curva ma l'indomito corridore riusciva a riprendere il controllo della macchina e a continuare la corsa indomabile, guadagnando continuamente terreno. Mellor inseguito da Kluge. Il più temuto fra i tedeschi, detentore del T.T. dell'anno passato e campione motociclistico d'Europa su strada.

Per quanto padroneggiasse il delicatissimo meccanismo della D. K. W. con abilità di un prestigiatore e la perizia di un meccanico consumato, il tedesco non poteva impedire che la macchina italiana continuasse ad allontanare il distacco e avvantaggiarsi sempre più. La pioggia cominciò a cadere più violenta che mai dopo che i primi avevano compiuto circa 200 chilometri, quasi metà dell'intero percorso.

Finale nella tempesta

Le ruote hanno cominciato a schizzare acqua e fango ai lati e dietro di loro. La nebbia che scendeva sul circuito si faceva sempre più densa, aggiuntasi nel settore di Ruscelli, dove la visibilità non era superiore ai 6 metri. Woods, che frattanto aveva una seconda volta nella curva di Ballacraine, aveva guadagnato maggior forza e maggior ardimento dal martellare; raggiungeva Tirrel Smith e si lanciava all'inseguimento di Kluge, senonchè, al quinto giro, quando era convinto e stava per superare il tedesco Kluge, doveva cedere mentre Mellors, in testa, aumentava il distacco portandolo a circa 3' e mezzo dal secondo.

Gli ultimi due giri sono stati emozionantissimi. La rossa macchina italiana cruciva e vinceva senza cedere alternativamente minacciata e compiva i 7 giri (complessivamente 135 km.), in 3.35'26", seguita da Kluge a quasi 3' di distacco.

Malgrado le condizioni atmosferiche completamente sfavorevoli il tempo di Mellors supera quello del primato di soli 11' e mezzo. Al terzo posto in classifica è l'irlandese Smith, su Excelsior, primo delle macchine britanniche. Dei 36 partenti ne sono giunti al traguardo costantemente la metà: 15. Ecco l'ordine di arrivo:

1 Mellors E. A. (Benelli), 3 ore 33' 26", media miglia 74,25 all'ora, 2 Kluge (D. K. W.), 3.37'11; 3 Smith (Excelsior), 3.40'23"; 4 Martin (id.), 3.50'8"; 5 Wundsche (D. K. W), 3.50'26"; 6 Manders (Excelsior), 3.56'48"; 7 Hartley (Rudge), 3.59'27"; 8 Thomas (D. K. W.), 4.0'48"; 9 Wood (Rudge), 4.3'41"; 10 Tattersall (C.T.S.), 4.7'50"; 11 Pike (Rudge), 4.8'39"; 12 Lamacraft (Excelsior), 4.11' e 58"; 13 Mac Credie (id.), 4.18'33".

La Fiat sempre al comando nel Gran Premio di Polonia

Varsavia, 14 giugno.

La seconda tappa del «Gran Premio di Polonia» si è conclusa nelle prime ore del mattino a Jastrzembia Gora; tappa, questa, irta di difficoltà, che ha posto a dura prova i piloti, i quali, per ben 36 ore, hanno dovuto, con una interruzione di solo due ore, mantenere una velocità non inferiore ai 90 chilometri.

La squadra della Fiat è sempre al primo posto, sia nella prova di 1218 chilometri su strada, sia in quelle di velocità e di salita. La 1100, pilotata dal valoroso Ghisalba, è al primo posto nella gara di velocità.

La terza tappa di 369 chilometri avrà inizio giovedì mattina alle ore 5 e si concluderà a Varsavia nelle ore pomeridiane. E' prevista per domani la prova di freinaggio.

Michele Olmo, Godio e Mazzola
fra i nuovi iscritti
alla Torino - Piacenza

Le iscrizioni alla Torino-Piacenza continuano ad affluire numerose. Mancano ancora due giorni alla chiusura delle adesioni e già il numero dei corridori è rilevante. Non solo ma fra i cinquantacinque iscritti vi sono gli esponenti delle due categorie avversate alla gara vero segno che la prova è sentita in tutto il suo alto significato dai corridori. Tanto più che l'elenco dei premi che, come noto, è di ben seimila lire, informa che la fatica degli atleti sarà degnamente compensata.

I premi di traguardo lungo il percorso, poi, vuoi per la loro entità vuoi per il loro elevato numero, attraggono pure molto i corridori. Infatti, subito dopo la partenza, cioè al Pino, vi saranno 100 lire per quell'arrampicatore che saprà giungere sulla vetta con almeno 30" di vantaggio. Pochi chilometri dopo, a Chieri vi sarà, per il primo, una penna stilografica d'oro.

Il corridore che riuscirà a conquistare le cento lire del Pino potrà, quasi certo, ripetere l'aggiudicazione del traguardo di Chieri.

Ad Asti una ricca coppa verrà aggiudicata al primo; a Tortona vi sarà la bella somma di 300 lire (150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo); a Voghera altre 150 lire, conto delle quali andranno al primo e cinquanta al secondo. Ed ancora: 50 lire a Ponte Nizza; 100 lire al primo degli indipendenti e 100 lire al primo dei dilettanti sul Penice, sulla stessa vetta dove verranno assegnate altre cento lire per quel corridore che saprà conquistare 1'30" di vantaggio. Ed infine a Rivergaro altre 100 lire, che andranno suddivise in due parti: al primo degli indipendenti ed al primo dei dilettanti. Con tanta provvidenza si comprende come i corridori vengano volentieri alla Torino-Piacenza.

L'elenco delle iscrizioni pervenuteci ieri comprende fra gli altri, il noto indipendente Godio che, nel corso del Giro d'Italia, si fece spesso notare, piazzandosi quarto a Trieste, e cooperando alla vittoria finale della sua squadra, la «Vigor», nella classifica dei «Gruppi», nonchè l'ottimo dilettante Mazzola, il quale, recentemente, ha vinto la classica «Targa Legnano».

Vi è anche Michele Olmo, fratello di «Gepin», nonchè il torinese Covolo ed il dilettante Brotto. Si Bussano, che i torinesi già conoscono in quanto, l'anno scorso, vinse a Torino, associato a Lunardi, una gara a coppie su strada.

Ricordiamo che le iscrizioni vanno indirizzate a *La Stampa*, Galleria S. Federico, Torino, e devono pervenire entro le ore nove del 17 corrente.

Ecco gli ultimi iscritti:

31. De Giorgio Claudio (dil.), U. S. Sassuola; 32. Covolo Bartolomeo (dil.), id.; 33. Bolzi Gino (ind.), U. S. Pro Vercelli; 34. Di Gioso Michele (ind.), Urania; 35. Bertolotto Michele (dil.), id.; 36. Cadelli Giovanni (dil.), S. C. Vigor; 37. Marro Gaetano (dil.), Pedale Chierese; 38. Martini Lino (ind.), S. S. Genova 1913; 39. Santi Santino (dil.), G. E. C. Cerchiari, Piacenza; 40. Ivaldi Claudio (ind.), Napoli Maziani.

41. Valle Mauro (ind.), Pedale Favero; 42. Ago-Bianchi Bruno (ind.), G. B. Scirea; 43. Montagna Ugo (dil.), id.; 44. Gallo Spirito (ind.), C. Battisti; 45. Mazzola Angelo (dil.), id.; 46. Michelino Lorenzo (ind.), A. S. Parmense; 47. Olmo Michele (ind.), Uni. Sampierdarenese; 48. Corradi Luigi (dil.), Napoli.

49. Amoretti Carlo (dil.), id.; 50. Cutella Battista (ind.), U. S. Anconitana.

51. Cesolo Antonio (dil.), Napoli Maziani; 52. Giallo Salvatore (ind.), U. S. Calcargna; 53. Bruno Giovanni (dil.), V. C. Bassano; 54. Montegazza Carlo (dil.), U. S. Azzini; 55. Fiamma Ettore (dil.), Ass. Bers., Biella.

OLIMPIADI 1940

Due speranze finlandesi per le Olimpiadi di Helsinki: Taisto Maki (in maglia bianca) che quest'anno ha battuto il primato mondiale dei 10.000 m. in 30'2", e Kauko Pekuri, che ha compiuto i 5000 m. in 14'27"4/5.

Per il «Volante d'Argento»
La Biella-Oropa
eliminatoria della XII Zona

Biella, 14 giugno.

Fervono i preparativi per l'organizzazione della IX Biella-Oropa, corsa automobilistica in salita, che si svolgerà domenica prossima e servirà di gara eliminatoria della XII zona, per la disputa del Campionato sociale del Raci, denominato «Volante d'Argento». Alla manifestazione potranno partecipare solo i soci del Raci, appartenenti alle sedi di Torino, Aosta, Asti, Cuneo, Ivrea, Domodossola, Vercelli e Biella.

La Biella-Oropa comprenderà un percorso della lunghezza di km. 11.032, con 769,46 metri di dislivello, ed adunerà alla partenza, come tutte le eliminatorie del «Volante d'Argento» svoltesi finora, una fitta schiera di concorrenti, desiderosi di bene affermarsi in questa gara a spiccato carattere propagandistico, la quale, limitando al minimo l'influenza del mezzo meccanico, offre ai più abili le maggiori possibilità di mettersi in evidenza e può servire da banco di prova, per quanti si sentono particolarmente attratti verso le difficili, ma attraenti, competizioni automobilistiche.

Il Giro di Germania
Tutti insieme nella XII tappa vinta da Schild

Berlino, 14 giugno.

Nessun episodio degno di speciale menzione si è verificato oggi nel corso della dodicesima tappa del Giro di Germania, la Augusta-Singen (Km. 250). I quarantacinque superstiti hanno quasi compiutamente rinunciato ad ogni velleità di offensiva. Si è avuto quindi in mattinata un altro arrivo in gruppo e la seconda vittoria di tappa del tedesco Schild, che ha preceduto nell'ordine lo svizzero Waegelin, e i tedeschi Wendel, Wengler, Rupfeld.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Schild (Germania) 6.55'35"; 2. Waegelin (Svizzera); 3. Wendel (Germania); 4. Wengler (Germania); 5. Rupfeld (Germania); 6. Oberbeck (Germania); 7. tutti gli altri 39 concorrenti, con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale: 1. Umbenhauer 85.7'9"; 2. Schiller 85.12'; 3. Zimmermann 85.12'6"; 4. Dubron 85.15'50".

Classifica per Nazioni: 1. Svizzera; 2. Belgio; 3. Francia; 4. Germania; 5. Squadra mista.

La gara motonautica
Milano-Abbiategrasso

Milano, 14 giugno.

La stagione motonautica sta apprestando una serie interessante di manifestazioni; dopo la riunione nazionale all'Idroscalo e la «Pavia-Venezia», è ora in scena la «Milano-Abbiategrasso», competizione originale ed ardita, che ha suscitato il più caldo consenso, quando due anni or sono vide la luce.

La Federazione Fascista di Milano ha voluto conferire a questa gara organizzata dalla M.A.M. il suo ambito patrocinio, riconoscendone così le alte virtù sportive e tecniche, agonistiche e spettacolari.

La macchina organizzativa già da tempo si è messa in moto. Mentre affluiscono le prime iscrizioni di piloti, già si stanno apprestando quelle installazioni tecniche e quegli accorgimenti, che del Naviglio Grande faranno domenica un eccezionale campo di gare. Una rete metallica di grado di arrestare ogni specie di scorie, sarà posta nella notte di sabato nei pressi del traguardo di arrivo di Abbiate, coloiché in corrente — che, come è noto, defluisce verso Milano — rimarrà esposta, evitando incidenti agli scafi dei concorrenti.

Le partenze avranno inizio domenica 18 corr. sul Naviglio Grande, a 300 metri oltre la Darsena; alle ore 10 prenderanno il «via» gli entrobordo della classe 800 kg., ed alle 11,30 scoccheranno via minuscoli fuoribordo della classe 250 cmc.

La Federazione Internazionale approva la tabella italiana
del punteggio per le atlete

Londra, 14 giugno.

Durante la sua recente seduta la commissione esecutiva della Federazione internazionale di atletica leggera (I.A.A.F.) ha approvato, su proposta dell'ungherese Miangy, che ne era stato il relatore, la tabella di punteggio italiana per le gare atletiche femminili, ideata dagli ingegneri torinesi Giacchero e Scolari e già adottata dalla Fidal. La I.A.A.F., per l'occasione ha rivolto un voto di plauso agli ideatori della indovinata tabella ed alla Federazione italiana.

Torneo internazionale di tennis
alla Fiera del Levante

Bari, 14 giugno.

Durante il prossimo settembre, in occasione del decennale della Fiera del Levante, avrà luogo a Bari, con l'approvazione della F.I.T. un importante torneo internazionale di tennis nel quale parteciperanno i più noti campioni di questo sport.

La dotazione dei premi assai vistosi darà un particolare rilievo alla manifestazione sportiva già di per sè interessantissima.

NOTIZIARIO

I campionati italiani di atletica, di cui sarà la sede nazionale di maratona, in calendario per il 25 Giugno, avrebbero dovuto svolgersi a Milano organizzati dal Dopolavoro della II Zona.

I campionati nazionali di scherma per dopolavoristi, che avrebbero dovuto svolgersi a Trieste per la prova femminile, nei giorni 24-25 giugno e a Verona, per la prova maschile, nei giorni 14-15 luglio, sono stati soppressi.

La riunione pugilistica che doveva avere luogo stasera, al Motovelodromo, con Merlo, Cattaneo e altri, è stata rinviata a data da destarsi.

L'Alfa monta dell'Alessandria U. S. Ilvori, è stata sperimentata da Campbell sul Bonneville. La prova è riuscita. Lady ha subito un serio guasto per la rottura del pignone grippato.

Prossime gare

GENOVA - Torno nazionale femminile di pallamaestro a 5 tra Trieste (Ginnastica) e Ti, e 2. disputare il campionato femminile 18 corr. organizzato dalla Polisportiva Sturla.

TRIESTE - Gara podistica della città (esclusi gli atleti di 1ª e 2ª serie), km. 14, - Partenza 18 corr.

Risultati vari

NAPOLI - Corso di salvamento ad Agnano (Piscina Ente provinciale del Turismo) 2. 28.000. — [illegible] Ponce Ka: 50,800; Bonnano di Genova Rapido in 1'45" 2. Pisani di Napoli; 3. Abatina - Cagnar [illegible] due vincitori 200. - Vinti 5 [illegible].

Il nuovo contratto di lavoro per gli stabilimenti idrotermali

Roma, 14 giugno.

E' stato concluso, fra i rappresentanti delle due Federazioni nazionali competenti, il contratto nazionale collettivo di lavoro per gli operai addetti agli stabilimenti idrotermali del Regno.

Questo nuovo contratto, che entrerà in vigore il 1.o luglio, riguarda la parte normativa dei rapporti di lavoro fra i datori di lavoro ed i prestatori d'opera del settore idrotermale e disciplina fra l'altro le ferie, le norme per il lavoro a cottimo e quello straordinario, l'assunzione, il licenziamento degli operai con le relative indennità, il regime di retribuzione in caso di interruzione di lavoro, il trapasso di azienda, le trasferte; contempla altresì la costituzione della Mutua-malattie, le previdenze demografiche e la materia riguardante la disciplina.

Il contratto, che si riferisce a circa trecento ditte e quattromila operai, avrà la durata di due anni.

Una precisazione
sugli avanzamenti degli ufficiali

Roma, 14 giugno.

Le *Forze Armate* pubblicano:

«Sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, taluni autorevoli quotidiani hanno pubblicato particolari, comunicando nuove disposizioni di legge che sono in preparazione. Queste disposizioni furono annunciate da S. E. il Sottosegretario nella seduta del Senato del 29 maggio scorso, e ne abbiamo data notizia nel n. 1483 del giornale. Ora lo schema di decreto riguardante gli aggiornamenti alla legge sarà pure discusso dall'anzidetta Commissione legislativa.

«Esso prevede: *a)* abolizione delle promozioni per meriti eccezionali, per meriti speciali o in via eccezionale; *b)* estensione alle promozioni straordinarie per merito di guerra della norma sancita dall'art. 134 della vigente legge di avanzamento per l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali».

TEATRI E CONCERTI

«Cesare» di G. Forzano
al Vittorio Emanuele

Domani sera andrà in scena al Vittorio Emanuele il *Cesare* di Giovacchino Forzano, che ci giunge preceduto dal superbo successo riportato a Roma, dove la prima rappresentazione fu onorata dalla presenza del Duce, e in altre grandi e piccole città italiane, in cui ha destato il più vivo interesse. Il dramma forzaniano è, nella sua struttura, nella successione dei vari episodi, nella definizione dei personaggi, ricco di quell'elevata virilità che caratterizza la vita spirituale e politica di Roma al tempo del primo impero di cui Cesare fu il magnifico costruttore. Il lavoro, diviso in tre atti che comprendono dieci quadri, s'inizia con una manifestazione di gaia esuberante giovinezza, come a voler significare l'affacciarsi di una nuova fresca generazione sulla fine miserevole di un mondo in dissoluzione. Poi, a mano a mano, col succedersi dei quadri, si avolgono gli episodi più epici della vita di Cesare sino a quando, nel porto di Ostia, mentre le navi imperiali si accingono a salpare con i coloni di Roma, giunge inaspettata, feroce, la notizia dell'uccisione di Cesare al Senato. Ma Roma continua la sua marcia trionfale alla conquista del mondo.

Il poderoso dramma è presentato in una sontuosa cornice scenica, di notevole pittoresco effetto, alla quale ha contribuito la valentia dell'architetto Valperti. L'interpretazione è affidata a un gruppo di ottimi attori, appositamente scritturati, tra cui ricordiamo: Filippo Scelzo, che impersona Cesare, Nerio Bernardi, Alfredo De Sanctis, Corrado Racca, Mario Mina, Rossano Brazzi, Giulio Paoli; mentre le parti femminili sono sostenute da attrici molto e brave: Evi Maltagliati, Letizia Bonini, Alfonsina Pieri e Cele Abba. Inoltre due ragazzi, fra i molti reclutati, eccellono per la loro spigliatezza: il Locchi e il Sannagelo. Degni di rilievo i commenti musicali di Umberto Giordano. La regia dell'eminente lavoro è stata particolarmente curata da Giovacchino Forzano con la sua impareggiabile genialità e maestria.

* * *

Il *Cesare* sarà replicato sabato e domenica sera, e certamente, come in altre città, questo aquisito, autentico e grande avvenimento artistico richiamerà nella vasta sala del Teatro di via Rossini la folla di spettatori delle grandi occasioni.

Intanto le prenotazioni dei posti si aprono stamane alle ore 10, presso il botteghino del Vittorio Emanuele.

Aggiungiamo che per dar modo ai dopolavoristi di poter assistere a queste recite straordinarie del dramma forzaniano, il Segretario Federale ha ottenuto dalla Direzione del Vittorio Emanuele particolari riduzioni sul costo dei biglietti che sono stati portati da L. 15 a L. 8 per la 1.a galleria, da L. 3 a L. 1,50 per la 2.a galleria, mentre sul costo dei biglietti di poltroncina verrà praticato lo sconto del 40 per cento.

«Sesto piano» di A. Gerbi all'Alfieri

Questa sera la Compagnia Ricci-Adani mette in scena — come abbiamo già annunciato — la prima novità della stagione: *Sesto piano*, commedia in tre atti, suddivisi in nove quadri, di Alfredo Gerbi, che in altre città ha ottenuto vivo successo.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PA1, AS, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 8: Giornale radio — 11: Quintetto vangelisc — 11.30: Orchestrina — 12: Concerto — 12.50: Musiche gaie.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PA1, PA, CT, PD, RO2, Tripoli — Ore 13: Giornale radio — 13.15: Dischi d'opera — 13.45: «La prima fervida Italiana», scena — 14: Giornale radio — 14.15: Danze.

TO2, RO3, SA2, BA3, MI2, GE2, PI2, AN — Ore 13: Musica da camera — 13.15: Concerto di musica leggera — 14: Dischi di musica sinfonica — 14.50: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PA1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 16.40: La camerata dei Balilla — 17: Giornale radio — 17.10: RO1, NA1, BA1, BO, BZ, TS: Concerto di piano — 17.15 (TO1, MI1, GE1, TS, PA1, PD): Concerto vocale.

I PROGRAMMA SERALE TO1, RO1, NA1, BO, BZ, SA2, BA3, Tripoli (TO2, MI1): Irradiazione trasmissioni alle ore 21: NA2 dalle 19 alle 20 vedi III programma) — Ore 19.20: Dischi di musica varia — 20: Giornale radio — 20.30: (eccl. MI1): Dischi — 21: «Cabina telefonica», un atto di Biorgio Scarbanenco (novità) 21.50 (circa): Orchestra d'archi di ritmi e danze — 22.15 (Trasmissione da Vienna): Selezione di operette — 23: Giornale radio — 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE TO2, MI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2, AN, RO (solo ultimo atto) dalle 19 alle 20: NA1 vedi I progr.; PI vedi II progr.) — Ore 19: Musica sinfonica (dischi) — 19.20: Musica varia Asterischi e curiosità — Musica varia — 19.30: Musica operettistica — 20: Giornale radio — 20.30: Cantiamo al pianoforte — 21: Danza degli Azzurri di P. S. — 21.45: «Sala d'aspetto» scena di Giovanni Cimbaghi — 23.10: Musica da ballo.

LIRICA - Radio Parigi: Ore 20.30: Trasmissione dall'Opera Comique — **PROSA** - Parigi P.T.T.: 20.30: «Voyage au pays de rien», di J. Sarment; Marsiglia: 21: Serata teatrale.

Teatro della Moda
Il vivo successo della serata dei giornalisti
Stasera: «Traviata» in popolarissima

Un maggiore e più entusiastico successo non poteva ieri sera ottenere al Teatro della Moda la rappresentazione indetta dal Sindacato Interprovinciale Fascisti dei Giornalisti di Torino e dalla Direzione del Teatro Regio a favore delle iniziative benefiche del nostro Circolo della Stampa: una magnifica serata in cui la straboccheyole affluenza di pubblico, segnalata fin dalle prime e numerose richieste di posti, è stata pari alla soddisfazione completa del pubblico stesso per uno spettacolo degno del più alto elogio. Ed è superfluo dire che questi spettatori hanno manifestato il loro consenso per la bella iniziativa tributando i loro più vivi e più sinceri applausi a coloro che del riuscito spettacolo sono stati gli artefici massimi, cioè a tutti i valorosi artisti che vi hanno partecipato. *Cavalleria rusticana* è stata, come nelle precedenti rappresentazioni, interpretata con somma cura, da Cloe Elmo, Olga De Franco, Liana Avogadro, Galliano Masini e Afro Poli, che più volte sono stati acclamati alla fine dell'opera e anche a scena aperta. *Le Danze di Nives Poli*, eseguite con impeccabile stile dall'eletta danzatrice e dalle ottime allieve della Scuola di ballo della Scala, hanno suscitato una schietta ammirazione e hanno riscosso frenetici applausi. L'egregio Maestro Umberto Berrettoni, che ha impareggiabilmente diretto l'opera e le danze, si è avuto, con l'orchestra, i suoi meritati applausi.

Il Sindacato interprovinciale fascista dei Giornalisti esprime, anche a nostro mezzo, a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della splendida serata; alla Direzione del Regio, ai singoli artisti, al maestro Berrettoni, e a tutto il personale del Teatro della Moda, i suoi più vivi ringraziamenti.

* * *

Questa sera, alle ore 21 precise ha luogo uno spettacolo a prezzi popolarissimi della *Traviata* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal M.o Gino Marinuzzi. Interpreti principali: Maria Caniglia, Giovanni Malipiero, Carlo Tagliabue, Giulia Simionato. La vendita dei biglietti continua, dalle 10 alle 18, presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (telefono 48.511) e, dalle 19,30, presso il Teatro della Moda.

Ripresa del maltempo

A ROMA, viene segnalata una ripresa del maltempo. All'acquazzone di martedì sera ne è seguito ieri un altro, di non minore violenza. Le acque del Tevere sono in aumento. Dalla campagna circostante giungono notizie che, a causa del maltempo, alcuni raccolti sono rimasti danneggiati.

A FIRENZE, si ha da Bibbiena che la pioggia, che da domenica pomeriggio cade ininterrottamente, ha ingrossato tutti i torrenti dell'alto Casentino e ha determinato la piena dell'Arno, che è già uscito in più parti dal letto, rompendo i piccoli argini di Gaiena e allagando un vasto tratto di terreno tra Poppi e Bibbiena, sia sulla destra che sulla sinistra. Circa trecento metri della strada nazionale umbro-casentina sono sommersi a Ponte a Poppi. Il transito è reso impossibile ai soli autotreni. Ponte a Poppi e Poppi sono separate dall'Arno che ha sommerso il ponte. Un ponte della ferrovia Arezzo-Stia ha avuto i piloni dimezzati e il servizio è stato sospeso. I danni alle campagne sono rilevanti; nessun danno alle persone.

A FAENZA si deplorano nuovi danni per il maltempo. Da ieri sera piove abbondantemente su tutta la zona. I fiumi Senio, Lamone e Marzeno sono di nuovo in piena, e siccome gli argini di questi fiumi non sono ancora stati riparati, l'acqua ha invaso nuovamente larghi tratti di campagna, specialmente a Tebano. Ponte del Castello, Sarna, Marzeno e nelle immediate vicinanze della città. Sulla zona collinare molti coloni che erano ritornati alle loro case hanno dovuto di nuovo sgomberarle.

Nel FORLIVESE da tre giorni piove con scrosci violenti sulla pianura e sulla zona collinare. I fiumi Montone, Ronco e Rabbi si sono ingrossati minacciosamente, e stanno riprendendo il livello della piena precedente.

Botte ed ingiurie
alla moglie e alla suocera

Stresa, 14 giugno.

La giovane signora Anna Kamman, assieme alla madre signora Anna Bonefeld da Vienna, ed ai suoi due bambini, passeggiava per i viali fioriti della vicina Cannero, quando fu assalita ad un tratto da un uomo civilmente vestito che dopo un concitato scambio di parole la percuoteva ripetutamente, con tali percosse sottolineando un fiotto di ingiuriosi epiteti.

In soccorso della figlia interveniva la signora Bonefeld, mentre i due piccini piangevano. Accorsi taluni passanti, e separata la signora dal suo assalitore, questi risultò essere il marito — legalmente separato — a nome Angelo Volpe, nato a Santa Maria Capua Vetere e residente a Milano, il quale dichiarò trattarsi di subitanea esplosione di ira per le controversie giudiziarie circa l'assegnazione dei piccoli.

Intanto la signora Kamman che presentava ferite multiple al volto, fu soccorsa e medicata.

Visitate la grande Rassegna

"Torino e l'Autarchia"

organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento

Maggio-Giugno XVII
Orario dalle 10 alle 24

Nuovo palazzo della Moda al Valentino

RIDUZIONI FERROVIARIE

DIFFIDA

RISULTA CHE VENDITORI IN MALA FEDE VISITANO LE FAMIGLIE DELLA CITTA' VENDENDO TESSUTI PER SIGNORA CHE SPACCIANO PER MERCI DELLA DITTA

Soc. An. Novità e Tessuti
S.A.N.E.T.
Via Roma, 9
già Succ. F.lli Levi S. Colombo

La Ditta, mentre si riserva di procedere a termini di legge contro detti venditori sleali, avverte che tali tessuti non sono di sua provenienza, perchè la Ditta non vende a mezzo di terze persone, ma esclusivamente nei suoi negozi:

TORINO - Via Roma, 9
GENOVA - Piazza Fontane Marose, 11-R

Bisogna giudicare il valore e non soltanto il prezzo di ciò che si acquista. Perciò quando si sceglie una polvere per acqua da tavola si deve preferire l'**IDROLITINA** superlitiosa diuretica che scioglie ed elimina l'acido urico e ne previene le dolorose conseguenze (gotta, artritismo, obesità, arteriosclerosi, calcolosi renale, ecc.)

«A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo»

R. GAZZONI & C.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA - DIURETICA
E' PREFERITA DAI MEDICI E DAL PUBBLICO

Storia del Fascismo

di Gioacchino Volpe

Facendo seguito alla sua « Italia in cammino » arrestatasi al grande frangente della guerra del 1914 e innovando e dilatando un suo vasto saggio sul Fascismo, G. Volpe ci dà ora in questa sua « Storia del Movimento Fascista », edito a cura dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, l'opera di maggiore penetrazione e di più organica fattura sulla nostra rivoluzione.

Il nostro storico prende le mosse da quel vasto moto di rinnovamento che caratterizzò il quarto di secolo che precedè la guerra per fissare lo sguardo nei partiti politici, nei gruppi sociali, negli ideali e pensieri che tenevano allora il campo e dai quali prese le mosse la nostra storia presente.

Già all'inizio del secolo s'era avvertito un forte vento di novità.

Era il tempo della democrazia cristiana che si poneva contro il vecchio clericalismo e contro il socialismo, contro il materialismo e il classismo per immettere una corrente di religiosità nel movimento operaio; un tentativo insomma di conciliare la democrazia con la Chiesa combattendo la mentalità giacobina e massonica dei democratici e ripudiando il socialismo.

Era anche il tempo del diparti si del sindacalismo rivoluzionario dal vasto fiume del socialismo e poi della sua lotta e del suo netto distacco dal maggior corso. Fu, il sindacalismo rivoluzionario, dapprima un'ala estrema del socialismo, ma poi apparve subito un movimento animato da uno spirito proprio del tutto originale: antiparlamentare e fautore dell'azione diretta, credente nella volontà, nell'iniziativa e nella forza delle minoranze; un grande ritorno classico e un tuffo nell'istintivo e nell'irrazionale. Si parlò allora molto di « bisogno dell'azione », di « idealismo rivoluzionario » e di « filosofia della volontà ». Concetti, come si vede, un po' di Sorel e un po' di Bergson: il primo era venuto pubblicando nel 1906 e nel 1908 le sue « Riflessioni sulla violenza » e la sua « Apologia della violenza »; il secondo parlava di un mondo animato da uno slancio vitale, da una costante forza creativa che agisce e opera senza legge.

Nello stesso periodo tra il 1903 e il 1914, dapprima come movimento letterario e appena accennato, poi come vera e propria associazione e con un proprio corpo di dottrina, severamente selezionata, aveva preso consistenza il Nazionalismo. Il quale negava e respingeva successivamente il socialismo, la massoneria, la democrazia, il liberalismo, il parlamentarismo. Affermava sopra tutte le verità, la verità nazionale, sopra tutte le virtù, la virtù nazionale. Predicava uno stato forte, proclamava la necessità di liberare la cultura nazionale da influenze e da mode straniere, voleva un esercito agguerrito, bandiva la fatalità della guerra per la conquista coloniale; si doleva della terribile emorragia dell'emigrazione, proclamava che esistevano delle nazioni proletarie nella lotta internazionale e che l'Italia n'era l'esempio vivente. Sindacalisti e nazionalisti ai due limiti estremi dello schieramento dei Partiti, finivano col darsi la mano nella antitesi al pacifismo, al parlamentarismo, all'umanitarismo.

Questi movimenti rinnovatori della vita italiana costituirono un terreno favorevole alla nascita del Fascismo. Che ha però la sua prima origine nella guerra europea e nella creazione dei Fasci di azione rivoluzionaria per l'intervento fondati da Mussolini nel gennaio 1915.

Alla storia del movimento fascista e, a proprio, G. Volpe dedica nove denai capitoli: tre sino alla Marcia su Roma; dalla creazione dei Fasci di combattimento nel marzo 1919, al Congresso di Roma, per la formazione del Partito, alle adunate, e azioni di forza del 1922. Altri tre capitoli sono dedicati al « Fascismo al Governo »: alla vasta opera del primo tempo dedicato alla restaurazione e riorganizzazione dello Stato; e all'opera di riforma, di trasformazione e di potenziamento tecnico dello Stato compiuta nel secondo tempo.

Tre capitoli, infine, sono dedicati allo stato corporativo, alla conquista dell'Impero, ad un vasto panorama dei primi quindici anni del Regime e agli ultimi avvenimenti e avvenimenti che lasciano vedere le linee generali di un nuovo ordine europeo.

Attraverso le 250 pagine del volume il racconto scorre vivo, scorrevole e ordinato con quello stile caratteristico del Volpe che unisce nell'abbinare la maggiore serietà scientifica della ricerca e della documentazione, con la più viva sensibilità, che osserverno chiamare giornalistica, degli avvenimenti. Altra virtù peculiare nel nostro storico si è quella di accompagnare le annotazioni delle realtà e dei fatti con la descrizione del corso seguito dal movimento di pensiero e di cultura. Ci appaiono così di estremo interesse e pieni di notazioni acutissime i capitoli dedicati alla creazione del nuovo Stato fascista e alle innumerevoli iniziative e realizzazioni in ogni campo dell'attività nazionale per il potenziamento economico e tecnico della Nazione. Il lettore può, alla semplice lettura, considerare il gigantesco attivo delle opere del Regime.

Il trapasso dal vecchio al nuovo Stato, il movimento di pensiero e di azione che ha dato vita alle leggi rivoluzionarie o fasciste o fascistissime è descritto con la maggiore evidenza, con un netto rilievo della realtà sullo sfondo grigio e tumultuoso dei tempi. Così pure di grande efficacia risulta la descrizione del trapasso dalla fase di potenziamento di tutte le risorse della Nazione, alla fase dinamica di espansiva; e come questa proceda e si accordi con la riforma sociale e corporativa e come il distacco ideologico e pratico tra i due mondi, dell'antica e della nuova civiltà politica si vada sempre più accentuando. I problemi economici si risolvono in problemi politici: i fenomeni interni influiscono su quelli esterni. La creazione dell'Impero impone la necessità di un'economia autarchica senza di che non v'ha non solo l'Impero ma neppure l'indipendenza politica dello Stato. E la creazione di una economia autarchica fa sorgere infiniti altri problemi d'ordine sociale e d'ordine politico, interni ed esterni.

Eccoci così nel pieno tumulto dei nostri giorni quando è lecito per una parte pensare alla costruzione di una Europa che sia fondata sull'equilibrio delle sue maggiori Potenze e civiltà nazionali, equilibrio tutto diverso da quello prebellico e da quello immediatamente postbellico; dall'altro appare invece inevitabile che i due mondi ribocchanti d'armi e d'armati e così nettamente l'un contro l'altro schierati, debbano entrare in aperta guerra e così generale e cruenta che ogni previsione sul futuro diviene impossibile e assurda.

Qui il pensiero nostro si perde e difficile riesce vedere concretamente il domani. A noi basta pensare che nell'assetto futuro non potranno non avere un posto molto maggiore di quello ottenuto negli scorsi secoli il pensiero e il mito di Roma e il potere e l'azione degli antichi Fasci cui Mussolini ha ridato figura, vita e potenza.

Ugo d'Andrea

L'arrivo all'aeroporto di Tirana del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai.

L'Inghilterra pronta a una Versaglia peggiorata

Gli sviluppi sempre più minacciosi della politica delle democrazie

Berlino, 14 giugno.

L'emissario di Chamberlain è giunto a Mosca e domani, molto verosimilmente avrà un primo colloquio con Molotof. Intanto però i giornali sovietici ignorano completamente la sua presenza e riproducono invece, mettendolo nel massimo rilievo, l'editoriale di ieri della « Pravda » che, come è noto, respingeva qualsiasi formula di compromesso. Dunque le facende si mettono maluccio: anzi le prospettive appaiono addirittura serissime se si vuol dar peso alla beffarda attenzione con cui il Kremlino segue le vicende di Tien Tsin. Certo è, in ogni caso, che a Londra e a Parigi non è aiquanto pessimisti.

Manovre grossolane

Lo dimostra tra l'altro la grossolana manovra inscenata precipitosamente dai registi responsabili del futuro « ufficio di informazioni », d'intesa e con la collaborazione del Quai d'Orsay. La manovra, che traduce la vecchia etichetta del metodo Northcliffe, mira evidentemente a esercitare una determinata influenza su Stalin, il quale, dinanzi a un così imminente e minaccioso « pericolo tedesco » dovrebbe finalmente decidersi a firmare il patto di alleanza. Di punto in bianco la stampa più o meno ufficiosa inglese e francese ha dato in pasto al pubblico una serie di notizie più o meno sensazionali: Hitler medita un altro grosso colpo verso est; lungo la frontiera polacca sono concentrati forti contingenti di truppe, ma il grosso del « corpo di spedizione » verrà lanciato in Slovacchia dove già sono ammassati reparti motorizzati. Il momento è favorevole per realizzare un vasto programma di conquiste territoriali. Tale programma comprende tra l'altro i paesi della ex-monarchia austro-ungarica. Non mancano naturalmente le varianti: secondo certuni si procederebbe, per esempio, alla spartizione della Slovacchia tra la Germania e l'Ungheria; secondo altri invece il paese di monsignor Tiso verrebbe annesso completamente dal Reich, visto e constatato che il governo di Budapest si è rifiutato di cedere una striscia di territorio nella zona carpatica; altri ancora — il « Daily Herald » — scrivono che la Germania si propone di arrivare all'Adriatico.

« Le panzane sono così sciocche e grossolane che non varrebbe nemmeno la pena di registrarle. Lo facciamo — osserva una nota ufficiosa — semplicemente per denunciare ancora una volta i metodi di cui si serve il bellicismo delle demo-plutocrazie che, tra l'altro, si illude di potere con ciò seminare un po' di zizzania tra le Potenze dell'Asse e i loro amici. Registriamo simili fandonie anche perchè il popolo tedesco abbia subito un'idea di quanto il futuro « ufficio informazioni » londinese si riserva di ammannirgli. Evidentemente oltre Manica si crede che la Germania di oggi assomigli a quella guglielmina o democratico marxista di Weimar e che il suo popolo possa essere influenzato da una propaganda a base di notizie false e sistematiche denigrazioni, oppure da un'azione sottilmente sobillatrice come negli ultimi tempi della grande guerra. Il popolo tedesco è oggi completamente immune da simili infezioni. Ad ogni modo è importante constatare che l'Inghilterra, come ha già rilevato il Führer, persegue i medesimi obiettivi come nel 1914. La Germania però, che ha capito il giuoco, si è premunita e oggi è pronta e decisa a difendersi vittoriosamente contro chicchessia ».

La pressione su Stalin

La nota si chiude poi quale sia il vero movente di questa nuova grossolana manovra. La spiegazione più verosimile è forse quella data da un giornale polacco il quale riportando come oro colato le informazioni londinesi, scrive candidamente che esse non potranno non suscitare profonda impressione nel Cremlino. Non sapendo più come strappare a Stalin la sospirata adesione al patto di alleanza l'Inghilterra avrebbe dunque escogitato questa pressione *in extremis* anche nella speranza di rendere meno compromettente la sua capitolazione, specie agli occhi degli Stati baltici, i quali, intanto, stanno meditando sull'articolo di Duff Cooper. Tali piccoli Stati anche se si trovano fuori dello spazio vitale inglese devono essere contenti, realisticamente, suggerisce l'ex-ministro della difesa, ad accettare la protezione delle potenze occidentali e dell'Unione sovietica. Le proteste eventuali non occorre vengano prese in considerazione. La Francia e l'Inghilterra hanno bisogno di tali garanzie e basta. E ne hanno bisogno sopratutto per poter concludere la alleanza con Mosca.

Le brutali considerazioni di Duff Cooper, commenta il *Buersen Zeitung*, sono preziose in quanto mettono in piena luce gli obiettivi pericolosi dell'imperialismo britannico. Come è noto, l'Inghilterra ha impostato la sua politica di accerchiamento sulla « annessione » della Boemia e della Moravia da parte del Reich. Come e perchè quest'ultimo sia stato costretto a risolvere radicalmente il problema è ormai storicamente documentato: si trattava di difendere dei vitali interessi tedeschi realmente minacciati dall'artificiosa campagna statale incuneata degli autori del trattato di Versaglia nel corpo vivo della Germania. Ciò che ora sta facendo l'Inghilterra è di ben altra natura. Quelli stessi che continuano a parlare di diritti di autodecisione, di libertà, di indipendenza fanno in pratica una politica di vera e propria sopraffazione e quindi dell'imperialismo della peggior specie.

« Del resto — scrive a sua volta il « Westdeutscher Beobachter », anche quanto avviene in altri settori europei mette in piena luce la politica delle demo-plutocrazie occidentali. Pur di inserire la Turchia nel sistema di accerchiamento la Francia non ha esitato a cedere il Sangiaccato che come è noto è una parte della Siria, vale a dire di un mandato di cui essa non potrebbe disporre liberamente. Non sarà superfluo registrare questo precedente. Può darsi che un giorno serva come utile punto di riferimento ».

Popolo senza spazio

Un notevole articolo di Ley pubblica questa sera l'*Angriff*.

« La Germania — scrive tra l'altro il capo del Fronte del Lavoro — occupa nuovamente il suo posto tra le prime nazioni della terra. Le catene di Versaglia sono infrante e oggi il Reich è libero, forte, potente. Tutto ciò non è stato raggiunto mediante trattative né è il risultato di una serie di concessioni da parte di Londra o di Parigi. È stato il Führer che, interpretando la volontà di tutto il popolo, ha voluto e saputo realizzare l'immane programma di ricostruzione indipendentemente, anzi contro la volontà delle potenze occidentali. Le tappe di questa ricostruzione sono note. L'unione dei territori tedeschi al Reich e la creazione del protettorato di Boemia e Moravia costituiscono il segno più visibile del grandioso successo. Ma non possiamo e non dobbiamo riposare sugli allori. Altre battaglie ci attendono; altre vittorie ci sorridono. La marcia continua verso altre mète. Nella vita dei popoli non c'è sosta. Sopratutto i popoli non devono mai sperare o presumere che la libertà venga dal cielo. Il Führer ci ha insegnato e dimostrato che nulla deve essere affidato al caso e che tutto pertanto deve essere guadagnato. Noi non crediamo a miracoli e sappiamo che il posto al sole è riservato a chi vuole e sa conquistarselo. Noi siamo un popolo senza spazio; nessuno deve dimenticarlo. Del resto tutto quanto ci circonda si incarica di ricordarlo. E il momento più forte e pressante è inteso e sentito in primo luogo da chi deve guadagnarsi il pane con il sudore della fronte, l'operaio e il contadino, i quali comprendono cosa significhi per la Germania la politica di jugulamento delle demo plutocrazie. Popolo senza spazio: ecco il problema che dovrà essere risolto in un modo o nell'altro. E appunto perchè questa soluzione è necessaria bisogna che ogni tedesco sia pronto ad affrontare tutti i sacrifici, anche l'estremo. Solo così assicureremo ai nostri figli un avvenire migliore e sopratutto una sicura garanzia di libertà ».

Secondo riferisce il corrispondente dell'agenzia *Ost Expressa*, Strang ha approfittato della sua breve sosta a Varsavia per avere uno scambio di vedute con il colonnello Beck. Anche da fonte polacca si conferma la notizia secondo cui oggetto del colloquio Strang-Beck sarebbe stato in primo luogo il testo di una dichiarazione franco-anglo-polacca in merito allo statuto di Danzica. Le tre potenze dichiarerebbero accettabile qualsiasi revisione dello statuto mentre si opporrebbero alla annessione della città libera.

Le provocazioni polacche

A proposito di Danzica va segnalato un articolo del collaboratore diplomatico della *Boersen*

Il messaggio di Horthy al Parlamento ungherese

Una pittoresca seduta inaugurale — L'omaggio del Presidente alle amiche Italia e Germania

Budapest, 14 giugno.

Se è ben vero che in tutti i paesi del mondo l'inaugurazione di una nuova legislatura vuol essere atto particolarmente solenne e festoso, altrettanto vero è che in Ungheria cento dettagli di carattere affatto locale vengono a dare alla cerimonia un colorito, una vivacità, un non so che di pittoresco e di grave, ad un tempo, che altrove manca.

Ma il segreto è presto svelato da chi ricordi quanta energia conservino qui le secolari tradizioni: gli abiti nazionali di gala, ricchi e severi, fanno degli uomini, e specialmente di quelli in età matura, dei personaggi da vecchie tele, mentre trasformano le donne in simboli della gaiezza e dell'opulenza di questa terra feconda.

La reggente del Reggente, S. A. Horthy, oggi dava l'esempio, indossando un costume ungherese bianco ed oro, e costumi nazionali indossavano pure le arciduchesse Augusta, Anna e Maddalena. Il Presidente del Consiglio, conte Teleki, si faceva ammirare in alle XVIII secolo, il Ministro degli Esteri, conte Csaky in gala nera maghiflca, l'arciduca Giuseppe Francesco in gala rosso ciliegia, colora che ha diviso col verde scuro gli onori della giornata.

Molte nuove uniformi di diplomatici hanno contribuito ad appagare la curiosità degli spettatori (il Ministro d'Italia, conte Vinci, è stato il primo ad arrivare colla consorte) e gli uomini in fruk, insomma, sembravano una stonatura ed un anacronismo.

I deputati del partito della vita nazionale (governativi) avevano quasi tutti indossato la loro uniforme con cordoni neri, cravatta trapunta d'oro e stivaloni. Vivo l'interesse destato dall'ingresso nell'aula in gruppo compatto, poco prima dell'arrivo del Reggente, dei nazionalsocialisti o ungaristi, in uniforme nera con camicia verde, grossa cintura nera e stivaloni guidati dal loro duo capi, Hubay e Mesko, gli ungaristi hanno preso posto dinanzi all'ala destra.

S. A. R. il Reggente Horthy è entrato nell'aula della cupola che stavano per scoccare le cotte, preceduto dai questori e dai presidenti anziani della due Camere. Salutato da lunghi evviva e da clamorosi applausi, si è messo davanti al trono, rimanendo in piedi durante tutta la lettura del messaggio consegnatogli, secondo il cerimoniale, dal Presidente del Consiglio.

Il messaggio, letto con voce chiara e forte, suscita vigorosi applausi in vari punti, e sopratutto con l'accenno all'esercito come baluardo dell'indipendenza e della sovranità dell'Ungheria; subito dopo gli applausi si sono rinnovati, avendo S. A. Horthy ricordato, « con gratitudine e soddisfazione », i grandi risultati che l'Ungheria ha potuto conseguire « con l'aiuto dell'Italia, che prima di schierò al nostro fianco, e basandosi sull'amicizia colla Germania, l'antica fedele compagna d'armi ».

L'assemblea ha sentito la concordanza di pensiero col Duce dell'Italia fascista quando il Reggente ha affermato non esistere nessun problema che non possa essere più o meno risolto in via pacifica ed ha quindi accolto con una vera ovazione l'appello al Santo Padre, affinchè convochi le grandi potenze. Terminata la lettura del discorso, nell'aula è stato un prorompere di evviva: il Reggente ha lasciato il bell'edificio seguito da ministri e dignitari, mentre i membri del Parlamento lo salutavano agitando i piumati colbacchi o levando, se ungaristi, la destra.

Fuori, sulla grande piazza Lodovico Kossuth, nuovo squillare di trombe e nuova frenesia di popolo.

Le due Camere hanno iniziato oggi stesso i loro lavori.

Italo Zingarelli

Smentita tedesca ai concentramenti sulla frontiera slovacca

Berlino, 14 giugno.

La stampa estera ha riprodotto notizie secondo le quali movimenti di truppe tedesche avrebbero luogo lungo la frontiera settentrionale della Slovacchia. Nei circoli bene informati si apprende che tali voci non corrispondono affatto alla realtà, e si è del parere che simili informazioni vengano lanciate soltanto allo scopo di incoraggiare i negoziati anglo-sovietici.

(Stefani)

Giornalisti espulsi dalla Palestina

Gerusalemme, 14 giugno.

I giornalisti tedeschi dott. Franz Fleichart e dott. Adam Vallhardt, corrispondenti di un'agenzia d'informazioni germanica, hanno ricevuto l'ordine di lasciare la Palestina entro il 22 giugno. Le autorità non hanno comunicato i motivi della misura.

I ragazzi della Hitler Jugend, l'organizzazione giovanile tedesca, partono in massa a gruppi per i campeggi dove li attendono belle settimane di vita all'aperto.

Il groviglio balcanico

Gafencu annuncia un patto turco-romeno

Ankara, 14 giugno.

Prima di lasciare, accompagnato dal ministro degli esteri turco, Ankara, diretto a Istambul ove oggi sarà ricevuto dal presidente della repubblica, il ministro degli esteri romeno Gafencu ha indirizzato un messaggio radiofonico al popolo turco.

Sfrondato dalla retorica convenzionale il messaggio dice che, fraternamente unite, Turchia e Romania serviranno saggiamente e coraggiosamente la causa dell'Intesa balcanica, strumento di unione e di collaborazione tra popoli amici e vicini e la grande causa di avvicinamento dei popoli cioè la causa della pace generale.

In altre dichiarazioni fatte alla stampa Gafencu ha confermato la esistenza della conclusione di un patto con la Turchia. Un comunicato a questo riguardo non sarà pubblicato che dopo il colloquio che Gafencu deve avere con il Presidente turco.

Si sa che i negoziati hanno avuto per oggetto i seguenti punti:

1°) Relazioni romeno-turche che permettano di parlare di interessi e di sentimenti comuni e tali da permettere che la Turchia e la Romania possano contare l'una sull'altra;

2°) Intesa balcanica. Nella sua qualità di Presidente, Gafencu ha la missione di curare che l'unione, l'indipendenza politica e la pace nei paesi che ne fanno parte siano mantenute. Gafencu avrebbe potuto constatare che i suoi colleghi turchi sono su questo punto dello stesso parere;

3°) L'Intesa balcanica non riunisce tutti gli Stati balcanici, ma essa non esclude altre potenze e non è diretta contro nessuno. Essa è pronta ad accogliere tutti coloro che desiderano entrarvi in considerazione della politica della porta aperta che essa persegue;

5°) Per servire la causa dell'unione dell'Intesa balcanica è prevista la creazione a Istambul di un istituto di ricerche e di studi di che si occuperà degli interessi economici, culturali, geografici e politici dei paesi balcanici.

Le responsabilità della Turchia in una nota ufficiosa tedesca

Berlino, 14 giugno.

Il *Weltdeutscher Beobachter* si occupa del viaggio di Gafencu ad Ankara considerando che la politica della porta aperta propugnata dalla Lega Balcanica non può avere pratici, positivi sviluppi allorchè questo o quel membro della Lega esercita per conto di terzi una specie di diritto di veto.

Anche la *Corrispondenza politico-diplomatica*, occupandosi della visita di Gafencu ad Ankara, rileva l'affermazione del ministro degli Esteri romeno secondo cui Turchia e Romania avrebbero due missioni di grande importanza europea: vigilare con spirito di comprensione e d'imparzialità sulla sicurezza dei Dardanelli e rispettivamente del Basino danubiano.

« Per quanto riguarda più precisamente la Turchia — osserva l'agenzia ufficiosa — viene fatto di chiederai se gli impegni da essa assunti con l'Inghilterra siano compatibili con un atteggiamento di assoluta imparzialità di quale a sua volta presuppone una piena indipendenza ».

Affermato che una politica d'indipendenza è inconciliabile con una adesione ad una politica di coalizione, la *Corrispondenza politico-diplomatica* dichiara che le Potenze dell'asse hanno il dovere di chiarire la situazione onde agire poi in conseguenza.

« La Turchia, conclude, deve decidersi e dire chiaramente se intende venire considerata e trattata come una testa di ponte al servizio d'interessi stranieri, o se voglia, invece, sinceramente svolgere la missione di cui alle parole di Gafencu ».

Belgrado scettica sulla politica romena

Belgrado, 14 giugno.

Quale contraccolpo dei colloqui di Ankara si ha questa sera una notizia, che però attende conferma, di un incontro bulgaro-jugoslavo. E' chiaro che la Bulgaria non è per nulla soddisfatta del gran parlare dei turchi e dei romeni dei progetti di patto del Mar Nero, e delle non richieste mediazioni turche; e che ritiene opportuno, di fronte alla svolta che la situazione balcanica sembra dover prendere, di accordarsi con la Jugoslavia, il solo dei paesi balcanici con il quale non ha conti aperti. Del resto perchè i bulgari dovrebbero impazzire di gioia dopo i brindisi di Ankara se la stessa stampa romena proclamando la comunione degli interessi balcanici mette in prima linea l'estinzione della questione bulgara e il ravvicinamento del revisionismo senza dar prova di voler prendere sul serio e la questione stessa e il revisionismo? Non v'è dubbio che i romeni siano facendo un gran fracasso intorno ai colloqui di Ankara e sfiano mostrando uno zelo per i turchi il quale appare un po' sospetto. Intanto hanno cominciato a far strani paragoni fra il Danubio e i Dardanelli. Sul primo veglia la Romania e sugli altri la Turchia, ma il bello è che romeni e turchi sembra abbiano preso in appalto la custodia della pace e della civiltà d'Europa.

Il « Timpul » parla « di un comune compito di alta importanza europea » i turchi vegliando sulla sicurezza degli stretti (fra parentesi, chi minaccia la sicurezza dei Dardanelli?) i romeni sulla libertà del Danubio » (sempre fra parentesi il quale Danubio è per la maggior parte tedesco e un bel po' jugoslavo); e parla quindi della « solidarietà fraterna delle due nazioni ». L'« Universul » per conto suo rincara la dose e sembra voler attribuire lo allontanamento della politica romena sicentemeno che alla presenza dell'Italia in Albania che crea « una nuova situazione alle frontiere greca e jugoslava ». Ma perchè tanto zelo verso jugoslavi e greci i quali sanno benissimo che l'Italia sta in Albania e hanno tratto ciascuno per la sua parte le conclusioni necessarie? Quanto voler entrare di forza negli affari degli altri da quale idea è ispirato?

Lo stiramento romeno verso Ankara, se dovrà avverarsi, condurrà inevitabilmente allo sfasciamento dell'Intesa balcanica, la quale appunto potrà continuare a vivere solo che resti come è ora, cioè un corpo che deve guardiarsi dalle correnti d'aria. La Romania si sente tanto forte diplomaticamente fino a rinunciare all'amicizia e all'alleanza con la Jugoslavia? Il gran ponte che le unisce all'asse e all'Ungheria passa, secondo l'opinione di molti uomini politici anche romeni, per Belgrado; è così forte la Romania da tagliar quel ponte e cercar la strada attraverso i Dardanelli per il pericoloso Mediterraneo per giungere poi a Londra e a Parigi? Sono tutti interrogativi che molti osservatori stranieri hanno posto dinnanzi all'irruenza delle polizie romene e turche; e fra questi osservatori moltissimi sono jugoslavi.

Alfio Russo

I lenti negoziati per l'accordo serbo-croato

Belgrado, 14 giugno.

Le conversazioni fra il governo e il capo del partito croato Macek continuano a svolgersi nel più stretto riserbo. Tuttavia Macek ha fatto a un giornale, il *Yugoslavenski Posta*, una dichiarazione secondo la quale all'accordo si arriverà certamente.

Il gen. Moizo a Düsseldorf

Una ispezione alla gendarmeria motorizzata

Berlino, 14 giugno.

Il comandante generale dei Reali Carabinieri, generale Moizo, proveniente da Wiesbaden, è giunto stamane a Düsseldorf, accompagnato dal capo della gendarmeria tedesca gen. Dalenge.

Il gen Moizo ha visitato le locali organizzazioni di polizia, effettuando poi una escursione in automobile nei pittoreschi dintorni. Nel pomeriggio, il gen. Moizo ha fatto ritorno a Berlino, dove si tratterrà alcuni giorni. Il programma di domani prevede visite al Ministro degli Interni Frick, al comandante delle S.S., Himmler, al comandante dell'esercito, generale von Brautchisch, ed al Capo di Stato Maggiore, gen. Halder. Nel pomeriggio il gen. Moizo ispezionerà la gendarmeria motorizzata, formazione di recente istituzione.

Mostra di artisti italiani aperta a Losanna

Losanna, 14 giugno.

Con l'intervento delle Autorità italiane e di personalità svizzere, si è aperta, nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura per la Svizzera Romanda a Losanna, una esposizione di artisti italiani residenti in Svizzera, cui partecipano l'architetto torinese Alberto Sartoris (Losanna) e i pittori Balbo Gubertì (Ginevra), Italo de Grandi (Vevey), Vincenzo de Grandi (Vevey).

La morte a New York di un ricco patriotta italiano

New York, 14 giugno.

All'età di 58 anni è morto il comm. Giuseppe Paternò, uno dei maggiori costruttori di grattacieli di New York, il quale coi suoi fratelli costruì ed offrì alla Columbia University la Casa italiana. Era nativo di Castelmezzano, nella Lucania, e si era creato col suo lavoro una ragguardevole fortuna. Era un fervente patriotta, assai stimato dagli italiani e dagli americani.

Missione militare inglese giunta ad Ankara

Ankara, 14 giugno.

Una missione militare britannica guidata dal generale di brigata O. M. Lund è arrivata stasera ad Ankara dove si tratterrà per un periodo di tempo considerevole.

I giornali dicono che si tratta di una « missione tecnica » che ha il compito di studiare le « questioni di comune interesse concernenti la difesa ».

La popolazione di Roma

Roma, 14 giugno.

La popolazione presente nell'Urbe, calcolata in via provvisoria a fine maggio 1939, ammonta ad 1.303.500 abitanti.

Annie Lea Lusso, deceduta

In ottemperanza ad un Ordine della Cancelleria dell'Alta Corte di giustizia in data 14 febbraio 1939 ed emesso in una azione giudiziaria relativa alla curatela di un atto di successione in data 12 settembre 1882 e fatta fra Howard Simcox, come prima parte, Elizabeth Grosvenor Simcox, come seconda parte, e Charles Lloyd Browning e William Grosvenor come terza parte e relativa alla amministrazione del Testamento di Annie Lea Lusso, deceduta Wales Samuel Edwards contro Ernest Guy Elgwood, Lilian Quennell Wilkins (coniugata) e Angela Grosvenor Simcox (nubile) 1938 S. N. 3890 per cui la seguente inchiesta è fatta e cioè

Una inchiesta se Giovanni Battista Lusso, Giuseppe Antonio Lusso e Maria Lusso siano viventi o deceduti e se sì siano morti dal 14 marzo 1903 chi sono i loro rispettivi personali rappresentanti.

AVVISO si dà con il presente che tutte le persone le quali credono di avere diritti in relazione a questa inchiesta devono mandare per lettera affrancata a Mr. Roy Pinsent - of Messrs. Pinsent & Co. - Solicitors - 1, Clements Inn - London W.C. 2 - in modo che arrivi a quell'indirizzo per via postale ordinaria il o entro l'undici luglio 1939 il loro completo Nomi e Cognomi, Indirizzi e descrizioni e completi particolari delle loro pretese o in mancanza di ciò essi saranno esclusi dal beneficiare del predetto Ordine a meno che la Corte o il Giudice, dietro richiesta, ordini altrimenti.

Venerdì il ventuno luglio 1939, alle 12.30 del pomeriggio e l'ora stabilita per aggiudicare circa i diritti nanti Master Treheame nella Aula del Giudice (Judge Room) n. 248, Royal Courts of Justice - Strand - Londra.

Un pretendente non risiedente in Inghilterra o nel Galles deve mandare con i particolari del suo diritto il nome e l'indirizzo di una persona in Inghilterra o nel Galles alla quale possano essere spediti informazioni riguardanti il richiedente.

In data il 1° giugno 1939.

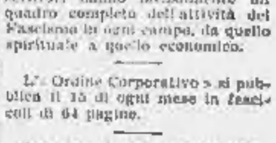
NOTA - Si ritiene che il predetto Giovanni Battista Lusso sia nato a Torino nel 1824, abbia risieduto per molti anni a Genova e quindi sia ritornato a Torino nel 1905. I predetti Giuseppe Antonio Lusso e Maria Lusso erano rispettivamente un figlio ed una figlia del predetto Giovanni Battista Lusso e fratello e sorella rispettivamente di Giuseppe Antonio Angelo Lusso.

Ltd: F. W. Treheame - Master.
Messrs. Pinsent & Co.
1, Clements Inn.
London W. C. 2.
Solicitors per le parti.

DOMANI VENERDI' da Succ. BECCIO
Via Assab. Albertina, 27 (interno)
TESSUTI per la PERSONA e per la CASA
Venditte di stralcio e di scampoli
A PREZZI ECCEZIONALI

VOI... VOI...
che desiderate i cataloghi di cancelleria, registri, copialettere, schedari, articoli per il disegno, ecc., fornitevi da Vagnino. Vi offriamo la qualità, prezzi convenienti ed un grande assortimento. Un gradito omaggio ad ogni acquisto. Magazzini VAGNINO - Via Lagrange, 1

Morsicato da insetti
Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antiseptica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giorgi, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. (Aut. Pref. Milano 54257 - 1935).

VERMUT - SPUMANTI

RICCADONNA

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 100 num. all'anno)
Abbonamento annuo: L. 60
Semestre: L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monza Crappa, 4
Telefono 46-495

INDIRIZZI AGGIORNATI
DIVISI IN CATEGORIE
PER PROPAGANDA DIRETTA
VENDITA RIVENDITORI

"L'Ordine Corporativo,,
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Via delle Muratte 45 - Telef. 60-341
Un numero arretrato L. 3 —
Abbonamento annuo L. 20 —

L'« Ordine Corporativo », rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai produttori di tutte le categorie e agli studiosi. Essa tratta tutti i problemi inerenti ai nuovi ordinamenti e al raggiungimento degli obiettivi politici e sociali che il Fascismo persegue in essi.

Speciali rubriche affidate a noti scrittori danno mensilmente un quadro completo dell'attività del Fascismo in ogni campo, da quello spirituale a quello economico.

L'« Ordine Corporativo » si pubblica il 15 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine.

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO - Palazzo della Borsa - Telefoni 18-451 e sue Succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

L'affettuoso saluto della città ai generali ed alle Frecce spagnole

Il fervido saluto delle Frecce.

Le Frecce, che sono state ospiti di Torino, ieri mattina sono partite, salutate alla stazione di Porta Nuova con le più affettuose manifestazioni di simpatia. La sveglia ha suonato di buon'ora nelle caserme ove i soldati spagnoli sono stati ospitati con pieno spirito di cameratismo. Dalle varie sedi i battaglioni delle Frecce si sono mossi per convergere in Piazza Castello, donde poi, percorrendo la via Roma hanno raggiunto la stazione. Poichè erano le prime ore del mattino, a porgere il saluto a nome della cittadinanza ai combattenti di Franco sono stati gli operai che si recavano al lavoro; ed anche questo fatto è di molto significato.

Nell'interno della stazione erano schierate delle bande militari e rappresentanze dell'Esercito che ieri hanno fraternizzato con i commilitoni spagnoli. Sono stati suonati gli inni della nuova Spagna e quelli dell'Italia fascista, inni che sono stati ripresi a gran voce e cantati con fervido slancio dalle Frecce e dai nostri soldati. Come già all'arrivo, le Donne Fasciste, con un atto di squisita cortesia, hanno voluto portare ai partenti dei fiori di cui i soldati hanno ornato le divise e le armi.

Le Autorità militari presenti alla partenza ed hanno portato il loro saluto ai prodi combattenti del Caudillo. Alle ore 7,24 è mosso il primo treno, seguito poco dopo alle 7.42 ed alle 8,15 dagli altri due che sono partiti alla volta di Genova mentre le musiche suonavano gli inni fascisti e «Cara al sol» il canto della nuova Spagna che ha accompagnato i legionari di vittoria in vittoria, le cui note si sono levate come squilla di liberazione nelle terre sottratte alla barbarie bolscevica.

Anche la Missione militare spagnola che è stata ospite per due giorni di Torino e che ha pure visitato la Scuola di alpinismo di Aosta, ha lasciato ieri mattina Torino. A salutare gli illustri ospiti sono convenuti alla stazione le maggiori autorità. Erano presenti: S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Vercellino, il vice-Prefetto vicario comm. Marongiu, il Podestà S. E. Giovara, il vice-Federale Gisi, gli alti magistrati, il comandante la Divisione generale Gamaleri e il generale Brandimarte comandante la Milizia; tutti i generali e i colonnelli delle varie armi e specialità aventi comando a Torino, il vice-Questore, le rappresentanze delle Donne Fasciste, un gruppo di alunne e molte altre personalità.

Dopo una breve sosta nella saletta reale gli ufficiali spagnoli si sono recati al treno ed hanno preso posto negli scompartimenti. Il capo della Missione generale Francisco Martin Moreno, con cui era la sua gentil consorte, accompagnato da S. E. Vercellino, ha passato in rassegna la compagnia d'onore del 92° Reggimento di Fanteria schierata con la banda sotto la pensilina. Alle signore degli ufficiali spagnoli sono stati offerti dei mazzi di fiori legati con nastri tricolori e con nastri giallo-rossi. Ancora si sono intrecciate le conversazioni tra gli ufficiali italiani e quelli spagnoli. Poi il treno si è avviato mentre la banda suonava gli inni italiani e spagnoli. Molta folla che si era addensata nella stazione ha salutato i partenti con calorosi applausi ed ha inneggiato a Franco ed al Duce.

La Principessa Bona all'Istituto «L. Prinotti»

All'Istituto dei sordomuti poveri che si intitola a «Lorenzo Prinotti» si è svolto ieri, alla presenza di un numeroso e distinto pubblico di invitati, un saggio scolastico musicale e ginnico. Alla simpatica manifestazione, che ha posto in rilievo le singole qualità degli alunni ricoverati e i progressi conseguiti nel corso d'insegnamento, ha assistito S. A. R. la Principessa Bona di Baviera. L'augusta signora è stata ricevuta dai rappresentanti del Prefetto e del Federale, dal Cardinale Arcivescovo Fossati, dal Podestà, dai rappresentante del generale dei carabinieri Odetti di Marcorengo, dal Provveditore agli studi e dal presidente dell'Istituto, comm. Bellini. Nel vasto cortile dell'Istituto, gli alunni, sordo-muti, istruiti e addestrati finemente con speciali ed efficaci metodi, hanno, con garbo, recitato alcuni dialoghi ispirati al tema «Nel clima dell'Impero». La dizione di questi piccoli ricoverati, nonostante l'inevitabile imperfezione dovuta dalla scarsa ginnastica degli organi vocali, è stata buona, e tutti gli invitati, quasi mille persone, hanno perfettamente seguito parola per parola i dialoghi. Hanno poi avuto luogo alcune danze, pantomine e saggi di ginnastica ritmica. La riunione si è protratta fin verso le 19, e alla fine, S. A. R. la Principessa Bona di Baviera ha espresso al presidente, al Direttore e agli insegnanti il suo compiacimento per gli ottimi risultati conseguiti dai metodi didattici dell'Istituto.

Le celebrazioni degli alpini per il 24.o anniversario della conquista del Monte Nero

Domani ricorre il 24.o anniversario della conquista del Monte Nero, gloria del III Alpini.

L'epica gesta sarà ricordata solennemente, non solo nei reggimenti alle armi, ma con pari mestizia in tutti i Battaglioni di Alpini in congedo, che tutti insieme costituiscono il X Reggimento.

Il Battaglione di Torino, che conta nelle sue file una grande maggioranza di alpini in congedo del III Reggimento, e che, insieme alla cittadinanza, si gloria del fatto che i due leggendari Eroi del Monte Nero, le Medaglie d'oro Arduino e Picco, sono torinesi, celebrerà la fulgida data.

Le cerimonie commemorative si svolgeranno domenica. — Alle ore 16, sul pronao della Chiesa della Gran Madre di Dio — Ossario dei Caduti nella grande guerra — verrà celebrata una Messa in suffragio degli Alpini morti nella conquista del terribile baluardo. Verrà quindi impartita la benedizione ai resti gagliardetti del Battaglione «Torino» e delle sue dieci Compagnie.

Il cappellano teologo De Amicis illustrerà l'alto significato della cerimonia.

Subito dopo, nella sede estiva del Battaglione, in strada del Nobile 12 bis, avrà luogo la commemorazione del glorioso fatto d'arme.

Gli Alpini e gli Artiglieri alpini residenti a Torino, sono tutti invitati alla manifestazione.

Il Partito per il popolo

L'IMPONENTE ORGANIZZAZIONE delle colonie estive

L'opera della Federazione fascista, le sue magnifiche istituzioni - 99 sedi in attività - 30425 partecipanti

Abbiamo segnalato nei giorni scorsi il magnifico movimento delle colonie estive di tutti i generi, marine, montane, collinari ed elioterapiche; si era detto che nello scorso anno ben 14908 bimbi hanno goduto dei benefici della vita all'aria aperta e che quest'anno questa cifra già imponente sarà ancora per più imponente cifra salirà ancora di molto e precisamente fino a 30425 tra Balilla e Piccole Italiane. Osserviamo ora alle cifre statistiche come a mezzo di una perfetta organizzazione sia stato possibile diminuire il numero delle colonie ed aumentare invece quello dei partecipanti. Infatti sono state eliminate delle piccole colonie che per la loro scarsa costituzione non potevano offrire tutti quei vantaggi delle maggiori organizzazioni e si sono state create invece delle nuove che sono dei veri modelli per comodità, praticità, igiene e bellezza anche esteriore. Insomma sempre più in attrezzatura coloniale di Torino si è andata perfezionando ed a goderne saranno le felici schiere dei bimbi, figli del popolo lavoratore.

Il maggior merito di quest'organizzazione, veramente superba per la sua efficienza, va alla Federazione dei Fasci di Combattimento che ha costituito un complesso di colonie unico per numero e per bellezza, nuove grandi realizzazioni del Partito in questo settore sono, si può ben dire questa piccola, ormai celebri tanto che una colonia particolarmente, la «S. Genuario», è ormai divenuta l'istituzione più tipica e forse anche la più nota e rinomata della città. Ugualmente note sono le colonie di Marina di Massa e di Bardonecchia esemplari anch'esse tanto da essere oggetto di studio da parte di tecnici. Ecco come quest'anno il Comando Federale della G.I.L. Torinese ha suddiviso i bimbi nelle colonie, nei turni e nelle località:

COLONIE MARINE. — «28 Ottobre» - Marina di Massa (Apuania). Bimbi ammessi complessivamente n. 2060. Nel 1° turno, dal 28 giugno al 27 luglio, i Balilla. Nel 2° turno, dal 1° agosto al 30 agosto, le Piccole Italiane. «Cent. Luigi Giuliani» - Loano (Savona). Giovani Italiane e Giovani Fasciste complessivamente n. 800. Numero 4 turni di 15 giorni dal 30 giugno al 1° settembre.

COLONIE MONTANE. — «2 Maggio» - Bardonecchia (Torino). Bimbi ammessi complessivamente n. 2000. Nel 1° turno, dal 29 giugno al 28 luglio i Balilla. Nel 2° turno dal 2 agosto al 31 agosto le Piccole Italiane «Adolfo Della Noce» - Claviere (Torino). Corsi per Capo squadra e Capo manipolo per Giovani Italiane e Giovani Fasciste, ammesse complessivamente n. 360. N. 3 turni di 15 giorni dal 30 giugno al 16 agosto.

COLONIE DIURNE. — «3 Gennaio» - Padiglione A. Mussolini - Torino, San Vito. - Bimbi ammessi complessivamente n. 1050. Nel 1° turno, dal 30 giugno al 28 luglio, i Balilla. Nel 2° turno dal 31 luglio al 28 agosto le Piccole Italiane. Nel 3° turno, dal 31 agosto al 28 settembre, i Balilla e le Piccole Italiane. «Duca degli Abruzzi» - Torino, Corso Sebastopoli ang. c. Stupinigi. - Bimbi ammessi complessivamente n. 760. Nel 1° turno, dal 30 giugno al 28 luglio, i Balilla. Nel 2° turno, dal 31 luglio al 28 agosto, le Piccole Italiane. Nel 3° turno, dal 31 agosto al 28 settembre, i Balilla e le Piccole Italiane.

COLONIE COLLINARI. — «3 Gennaio» - Torino San Vito, (viale Settimio Severo). - Bimbi ammessi complessivamente n. 1050. Nel 1° turno dal 27 giugno al 26 luglio, i Balilla. Nel 2° turno dal 30 luglio al 28 agosto, le Piccole Italiane. Nel 3° turno dal 1° settembre al 28 settembre, Balilla e Piccole Italiane. «Margherita Boggio Ramella» - Eremo di Pecetto (Torino). - Bimbi ammessi complessivamente n. 75. Nel 1° turno dal 27 giugno al 24 luglio, i Balilla. Nel 2° turno dal 30 luglio al 28 agosto, le Piccole Italiane. Nel 3° turno dal 1° settembre al 29 settembre, i Balilla e Piccole Italiane.

Se poi si considerano complessivamente tutte le colonie dei vari enti, istituzioni, organizzazioni sindacali, scuole tutte controllate dalla Federazione, il numero aumenta di molto. Quest'anno funzionano già e tra poco, con il 1.o luglio entrano in attività 98 colonie e cioè: 31 marine, 32 montane, 40 di pianura, 5 fluviali e una termale. In queste località ed in questi edifici i bimbi del popolo lavoratore crescono sani e forti e si preparano a divenire i soldati di domani.

Inaugurazione Mostra Ciardi

Come già precedentemente comunicato si ricorda che oggi alle ore 17 e 30 con l'intervento del Federale e del Podestà, verrà inaugurata a Palazzo Madama, sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, la mostra postuma dei dipinti di Beppe Ciardi.

TORINO e L'AUTARCHIA

Il contributo della Provincia all'industria vinicola

L'industria vinicola italiana occupa, in rapporto alla produzione mondiale il secondo posto; la nostra Provincia — come è documentato nella sala della Corporazione vitivinicola alla Rassegna *Torino e l'Autarchia* — vanta una posizione preminente in questo settore. Specialmente l'industria del vermut conferisce un primato a Torino. Il vermut rappresenta un terzo del valore della esportazione vinicola italiana. Se ne esporta per 150 mila ettolitri per un valore di 50 milioni di lire ed è Torino che produce in quasi totalità del vermut esportato. Per uguali quantità il vermut, rispetto al vino, è pari al valore di 4 ad 1. L'aumento del valore è ottenuto con l'aggiunta al vino di prodotti schiettamente nazionali.

Come i visitatori possono constatare visitando la Rassegna sono stati creati enormi con materiali autarchici, che sostituiscono quelli in prevalenza di rame quindi di materiale importato, adottati per i vari stabilimenti industriali vinicoli. Sostituendo il rame e lo stagno con vetro ed alluminio si è ottenuta una superiorità dal lato dell'igiene, della manutenzione, e della durata, perchè il rame si corrodeva facilmente e richiedeva una manutenzione coscienziosissima.

Questi ed altri interessantissimi ritrovati di carattere autarchico si osservano nella «Rassegna» i cui visitatori giornalmente si rinnovano nelle sue sale. Una grande folla si avrà il 18 corrente per il Raduno automobilistico internazionale «Torino e l'Autarchia», al quale, come già è stato detto, parteciperanno un centinaio di macchine straniere.

La morte dell'architetto ing. Enrico Bonicelli

E' morto il prof. architetto ingegnere Enrico Bonicelli che da un trentennio insegnava al R. Politecnico. Era nato a Cesena il 15 febbraio 1872. Figlio del presidente della Corte di Cassazione, si stabilì giovanissimo a Torino, dove fece gli studi di ingegneria presso il nostro Politecnico. Dedicò intera la sua vita al lavoro, allo studio e agli affetti famigliari. Della sua attività professionale di ingegnere architetto rimangono innumerevoli tracce sia in Torino, sia fuori. Fra queste ricordiamo: l'Isolato S. Pietro in via Roma, con la sistemazione del Teatro Carignano e numerosi edifici privati e industriali.

Largo tempo della sua vita dedicò con amore ed entusiasmo all'insegnamento, quale professore al Politecnico di Torino e non vi è allievo che non lo ricordi quale un secondo padre. Entrò al Politecnico nel 1890, insegnò ininterrottamente per trenta anni disegno architettura tecnica, costruzioni industriali, e in ogni ramo eccelleva per autorità e perizia. Scomparve con lui un tecnico ed un artista di aperto ingegno, di nobile probità e di valore.

VENDITA FALLIMENTARE

si potrebbe definire quella che si sta svolgendo in via Roma 16, nel noto negozio S. A. Tessuti Novità, (già Standard Tessuti).

Infatti, a causa della prossima chiusura, questa Ditta sta svendendo un meraviglioso assortimento di seterie e lanerie per signora, sia unite che fantasia, a dei prezzi che non possono venir praticati nemmeno in una vendita fallimentare: tele opache per biancheria L. 2,25 il metro, fantasie 3,50, ecc.

Si consigliano pertanto le signore ad approfittarne subito, prima che gli articoli più belli e convenienti vadano esauriti.

V. Roma 16, vicino Caffè Auguslus

Visitate la grandiosa vetrina!

SETTIMANA DELLA SETA

Portici VIA CERNAIA 38

Presso le Manifatture Italiane Tessuti Extra, troverete migliaia di tipi sete pure e rajon di gran moda, ai seguenti prezzi:

Sete Lire 8 — - 12 - 15 - 18
Rajon Lire 3,25 - 6 - 8 - 12

Occasione senza precedenti: seta pura pesante, extra 100 cm., disegni splendidi a sole L. 25 il metro.

Lanerie - Drapperie - Tessuti extra

Non trovate un ARTICOLO CASALINGO che vi urge? Provate da «BIANCHI»

Forse ve lo troverete.

La ricchissima dotazione e varietà di articoli casalinghi dei *Grandi Magazzini Bianchi* facilita il compito alle padrone di casa.

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti.

DI SCAMPOLI

si servono quelle persone intelligenti che seguendo la moda odierna, orientata verso la giacca diversa dai pantaloni, riescono ad avere le più fini e pregiate stoffe a prezzo molto minore del loro valore.

Scampoli in ogni misura da 50 cm. al taglio d'abito finissimi.

Via Garibaldi 31 (cortile)

Contro le tarme e le loro devastazioni BIANCHI vi offre

ogni miglior tipo di difesa.

Tessilance, Transpiralarme
Casse zincate, Armadi zincati

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti.

Custodia - Trasformazioni pellicce

Siate previdenti, affidate le vostre pellicce alla specialista Ditta di fiducia F.lli Giorgi - via San Francesco da Paola 18, e fate lo vostre scelte per tempo; risparmierete.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MUDA (ingresso libero): Ore 21 «Traviata» di G. Verdi «Pezzi popolarissimi».
ALFIERI (C.a Ricci-Adami): Ore 21,30: «Sesto piano» di A. Berlì (Novità).
MICHELOTTI (C.a d'operette di Riccardo Gandolfi): Ore 21,15: «Boccaccio» di Suppè.
MAFFEI: Comm. Italo Frey-6, Ghiel: Ore 17 e ore 22: «Che sarà... che diriè...» e Riv. in 2 quadri di Calmi.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 19 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA: 17-21 (tratt. GAY DANZE: 17-21: C. Mongiglieri 52. Ristorante Moda Danze Orch. Marinotti
PRESSA DANZE: Ore 21: Kramer.
CINE SAVOIA DANZE: (Pillo 6) ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Stella del mare» Perlini.
AMBROSIO: «Cani in corsa di pedrona».
CORSO: «Spedizione in 8» (Fernandel).
AUGUSTUS: «Nulla sul serio» P. Marchi
CHIARELLA: 2 film: 1° «Ladro di donne» e «Felicita Colombo». Prezzi ridotti.
BALBO: «Il messaggio» con Jean Gabin, Gaby Morlay e cart. col. Disney.
STATUTO: 2 film: 1° «Il re dei pellirosse» Randolph Scott; 2° «Notti moscovite» Nino Martini. Dop. 1,05.
ALPI: «Corridoio segreto» L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Il segreto del Tibet».
MAFFEI: Non prenotatevi nulla e Riv.
MASSIMO: 2 film: «Rivalità senza rivalità» e «Mistero degli scandalo» Dop. 1,05
ELISEO: Via della Taverna 33, Dop. 1.
COLOSSEO: «Cerco il mio amore» P. Aumire e «Bandito della Casbah» L. 1
TORINESE: «Allarme a Gibilterra».
RADIUM «Magnifica avventura» e Var.
ADUA: «Amore sublime» e Varietà.
Olimpia: Non parliamo d'amore e Var.
V. VENETO: «L'intrusa» D. Darrieux.
VINZAGLIO: «L'ultima pensione»
P. NUOVA: «Mistero rocca rossa» ore 10) Prezzi ridotti: L. 1; Dop. 1,05.
MICHELOTTI E. Giovedì degli Alunni.
PRINCIPE: Seconda Corte Gran San.
SAVOIA: «Il piccolo» e «Il grande amore»
REX: «Il Conte di Montecristo» con Robert Donat e Elissa Landi. Dop. 2-3

IL MESSAGGIO

(dal *Messaggero* di E. Bernstein) ha conquistato ieri il pubblico

al BALBO

con la finezza della sua trama e con l'interpretazione superba di

Jean GABIN

Gaby Morlay, J. Aumont. E' una delle più belle vicende d'amore.

NAZIONALE: Warner Oland nel suo ultimo capolavoro:

«IL SEGRETO DEL TIBET»

Segue un cartone a colori Disney.

STATO CIVILE

Cortes Mario di Raul, m. 6, da Torino, v. M. Cristina 8 — **Amario Michele** fu Carlo, a. 80, da S. Mauro, agiato, v. Nizza 39 — **Forlino Maria** fu Leopoldo, v. 59, da Parigi, rentiè, v. delle Rosine 9 — **Ormenese Rosa** ved. Catto, a. 82, da S. Germano Verc. casalingo, v. Vigone 14 — **Rivetta Anastasia** in. Sisto, a. 48, da Torino, casalinga, v. Ormea 74 — **Pagliano Giovanni** fu Agostino, a. 47, da Torino, impiegato, v. G. Bovel 60 — **Matobi Benedetta** ved. Foglino, a. 72, da Carmagnola, pensionata, v. S. Pellico 4 — **Colombo Emilia** ved. Asolo, a. 87, da Torino, agiata, v. del Mille 24 — **Bonelli prof. Enrico** fu Federico, a. 67, da Cuneo, ing. architetto, v. Vinzaglio 30 bis — **Rissio Carlo** fu Battista, a. 74, da Venaria Reale, scrittv. c. Francia 186 — **Quarello Cristina** di Luigi, a. 22, da Torino, v. Ravenna 27 — **Rossi Maria Luisa** di Pietro, a. 14, da Torino, studentessa, c. G. Lanza 75 — **Piacenza Michele** fu Giovanni, a. 56, da Torino, muratore, c. Vercelli 85 — **Marchiolo Domenico** fu Luigi, a. 75, da Castelnuovo don Bosco, agiato, v. Frejus 58 — **Lava Giuseppina** ved. Carigila, a. 75, da Alessandria, pensionata, v. Vanchiglia 1 — **Ferrero Antonia** ved. Fassone, a. 80, da Villa Feletto, operaia — **Ferracchia Maria** m. Croveri, a. 51, da Nichelino, casalinga — **Ballino Andrea** fu Carlo, a. 66, da Torino, pensionato — **Rui Augusto** fu Giovanni Batt., a. 47, da Sselle, pensionato — **Gallo Michele** di Ottorio, a. 23, da Fagliano, elettricista — **Pagliasotti Maria Grazia** di Camillo, m. 10, da Torino — **Sessona Domenico** m. Franchi, a. 68, da Rezzolo Piem., casalinga — **Manfevani Giuseppe**, m. 7, da Torino — N. N.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie, **Nitor lavabile.**

Vendita diretta dalla Fabbrica

Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28/30
Napoli: via Depretis 15-17.

Il Federale allo studio dello scultore Borelli

Lo studio dello scultore Borelli è stato visitato ieri mattina dal Segretario Federale che si è recato in via Messina sul luogo di lavoro dell'artista per prendere visione della sua ultima e più recente produzione e osservarne le opere. Ricevuto dallo scultore il Federale è stato salutato anche dal gr. uff. Bossi, dal comm. Carena, dal capitano Baigrago dell'Associazione Bersaglieri che ha dato mandato allo scultore Borelli di eseguire un busto del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, indimenticabile nobile figura di soldato. L'opera è stata osservata con molto compiacimento dal Federale che si è molto congratulato con l'artista per questa sua fatica e per il vasto panorama di attività di cui egli ha avuto modo di constatare le materiate prove

Fervida attività dei Fasci Femminili

All'Istituto Figlie dei Militari si è svolta una significativa cerimonia, ormai tradizionale: la Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili ha consegnato alle sedicento giovanette dell'Istituto, tutte regolarmente inquadrate nella G.I.L., le rispettive tessere. Il presidente dell'Istituto, S. E. il generale Bobbio, ha espresso alla Fiduciaria i sentimenti delle giovani, alle quali poi la gerarca ha rivolto fervide parole di simpatia.

Come già negli anni scorsi, in scuola magistrale «D. Berti» ha offerto alla G.I.L. femminile un migliaio di oggetti vari di vestiario, confezionati dalle alunne durante l'anno scolastico. La consegna è avvenuta nel teatro della G.I.L.: il Preside della scuola, presenti le alunne, ha accompagnato l'offerta con brevi parole, alle quali la Fiduciaria dei Fasci femminili ha risposto elogiando le giovani camerate.

Ieri sera la Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili ha presenziato alla riunione di chiusura del corso culturale e di propaganda per le operaie e lavoranti a domicilio, che si è svolto a cura dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria. La Fiduciaria ha tenuto alle numerose operaie una conversazione.

Istituto di Cultura Fascista

Mostra di lavori

alla «Pro Cultura Femminile»

Oggi, alle ore 16, la «Pro Cultura Femminile», aderente all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, apre alle socie ed al pubblico un'interessante mostra dei più svariati ed industriosi lavori casalinghi atti a soddisfare, per buon gusto e praticità, le maggiori esigenze per i bisogni della villeggiatura. La mostra rimarrà aperta venerdì e sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La chiusura dei corsi di lingua araba ed amarica

Hanno avuto luogo in questi giorni gli esami finali dei corsi popolari di lingua amarica ed araba organizzati dalle Sezioni di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana. I numerosissimi allievi che hanno usufruito di questa iniziativa, accessibile per la modestissima quota d'iscrizione, a tutti, hanno dimostrato agli esami, con un'ottima preparazione, il felicissimo esito del corso frequentato.

Nel Salone de «La Stampa»

Sabato 17 giugno, alle 21,30:

S. E. Arrigo Solmi

Sua Eccellenza Arrigo Solmi sarà sabato 17 giugno, nel Salone de La Stampa per illustrare l'«Idea Fascista nel nuovo Codice Civile».

Ministro di Grazia e Giustizia. Membro del Gran Consiglio; scrittore; docente; fra gli studiosi di materie storico-giuridiche, e in particolare di storia del Diritto Italiano, nel qual campo alcune sue opere sono ritenute definitive, particolarmente insigne per aver egli brillantemente cooperato a dimostrare quanta importanza abbia avuto la giurisprudenza italiana nella formazione della civiltà moderna, e qual primato debba l'Italia vantare in questo vasto campo del pensiero giuridico e sociale; il suo nome sarà particolarmente legato alla riforma dei Codici italiani, condotta ormai quasi innanzi, ch'egli ha curato con tanta scienza quanta vivissima fede fascista. Qui accennata solamente la sua attività scientifica, da parte lasciando la attività politica, quella patriottica, quella sociale, che pur concorrono, e non in secondo piano, a comporre la sua complessa e interessante figura di Uomo e di Cittadino e di Fascista, non potremmo non ricordare, fra le molte e varie sue opere, quel suoi saggi su la «Genesi del Fascismo» nei quali ha tracciato il meraviglioso ritorno dell'Italia all'inizio del Regime Fascista, ed ha esaminato l'ultimo periodo della storia italiana allo scopo di penetrare sempre più la ragione profonda della riscossa nazionale.

Non v'ha dubbio che un appassionato riflesso di questa indagine non dimenticabile apparirà tuttavia attraverso la conferenza di sabato, vero ancor più immediato e efficace dall'ornatissima parola dell'oratore illustre.

Gli inviti disponibili per l'occasione avvenimento saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni, a cominciare dalle ore 10 di questa mattina; ricordiamo che gli inviti sono strettamente personali.

Il ringraziamento di Moncalieri per l'offerta di Torino

In ringraziamento della generosa offerta del Comune di Torino alle famiglie delle vittime del crollo del ponte di Moncalieri, il Commissario Prefettizio dr. Scrivano così ha risposto, a nome di quella cittadinanza, al Podestà senatore Giovara:

«La cospicua erogazione disposta dalla nobile città di Torino a beneficio delle famiglie vittime della recente sciagura, conferma la generosa solidarietà della cittadinanza torinese verso questa popolazione. Nel ringraziarvi le espressioni della profonda e commossa gratitudine dei beneficati, pregovi accogliere i più vivi ringraziamenti di questa cittadinanza e i miei personali».

Modificazione di orario alla gita Torino-Arona

Per ragioni tecniche è stato modificato l'orario della gita Torino-Arona, abbinandolo con quello della gita Torino-Stresa. I gitanti per Arona dovranno pertanto fruire del treno che seguirà il seguente orario: Andata: Torino P.N. part. ore 4,58; Torino P. S. part. 5,10. Arona arr. ore 7,40. Ritorno: Arona part. ore 20,38; Torino P. S. arr. ore 23,21; Torino P. N. arr. ore 23,34.

Per il viaggio di andata è consentito che i gitanti che lo desiderano, si servano dei treni ordinari.

Il falso avvocato e la pseudo professoressa

Il 15 di cinque sono, sono all'Albergo Firenze un individuo che, presentando una tessera di riconoscimento, detto al direttore Luigi Ricci le generalità di Paolo Quaglia di Ginepro, e si qualificò per un avvocato milanese. Dopo una settimana, come di regola, il Ricci presentò il conto; ammontava a L. 180. Al sedicente avvocato, non dubitando che sarebbe stato così pagato, fece invece una fattura di quattrini. Il Cattaneo, denunciato per truffa e falso e stato ieri condannato dal Pretore Pucci a un anno e sei mesi di reclusione, nonchè alla multa di 750 lire.

— Al commissariato di P. S. San Salvario giunse, tempo fa, una lettera anonima nella quale si segnalava che certa Regina Trivero in Quirino, d'anni 66, titolare d'una pensione familiare in via Nizza 5, si attribuiva pubblicamente il titolo di professoressa, senza esserlo. Le ulteriori sfilettanze confermarono la segnalazione pervenuta. Pensione Trivero - Camere con acqua corrente calda e fredda - Bagno a termosifone - Ottima tavola - Prezzi modici - Signorilità - Accenno - si parla francese, tedesco e inglese - Professoressa Regina Trivero». Interrogata di poi la Trivero smentiva di aver detto, in altri tempi, quantunque non abilitata all'insegnamento, lezioni di lingue, la potenza dunque, professoressa di sedicia. Denunciata per esercizio abusivo della pretesa professione, è stata condannata ieri dal Pretore Pucci a 1000 lire di multa, con la condizionale.

Difficile divisione ereditaria

Due mucche fra tre eredi

L'agricoltore Giovanni Battista Fresento decedeva tre anni or sono, disponeva, con testamento olografo, delle sue non indifferenti sostanze a favore dei tre figli Luigi, Camillo e Jolanda. Il documento era un capolavoro di metodicità. E questo si spiega col fatto che erano noti al vecchio agricoltore i dissidi esistenti tra i suoi tre figli ed egli voleva evitare che al momento della sua morte, ripartite ogni bene con la massima cura si ripercuotessero, resi disabitati, di aggiornare il testamento alla mole considerevole del bestiame nella stalla: non aveva cioè tenuto conto della morte di una mucca, modificando, di conseguenza, questa parte dell'olografo. E' appunto questa una dimenticanza che ha dato luogo alla odierna controversia. Alla morte del Fresento nella stalla di sua proprietà si trovavano tre buoi e non più due come allora. Secondo le disposizioni testamentarie il bestiame doveva essere diviso in tre parti uguali, ma come dividere, in tre parti uguali, due mucche? Varie proposte furono vagliate dagli interessati, ma nessuna di esse fu accettata. Così, per iniziativa di Luigi Fresento la controversia venne portata all'esame della prima magistratura, la quale nominava un perito per la stima delle due mucche, riservando di decidere nel merito della questione.

Il perito all'udienza alle due bestie un valore di lire 1800 per cadauna. Il notaio Tedeschi, fatte sulle conclusioni dell'esperto, e scendendo all'esame della controversia, ha ritenuto che si debba procedere alla vendita delle due mucche e alla ripartizione del ricavato in parti uguali tra i tre eredi.

Muore a casa di uno spillo celato in un agnolotto

Una signorina di circa 27 anni che abitava con la famiglia in via Des Ambrois 2, per la festa del padre volle, con le sue stesse mani, preparare gli «agnolotti», un piatto schiettamente torinese che richiede molte cure. Ora la giovane si era apprestata a triturare la carne ed a preparare il foglio di pasta, dopo di aver lavorato di cucito. Alla camicetta aveva appuntati alcuni spilli ed uno di questi cadde inavvertitamente fra il pesto. A tavola, dopo i primi bocconi la ragazza mandò un grido, l'agnolotto contenente lo spillo era proprio capitato a lei e le si era piantato in gola. Trasportata all'ospedale più d'una operazione, ma per sopravvenuta setticemia la povera signorina è morta. Il disgraziato caso ha prodotto vivissima e dolorosa impressione nella casa e fra gli inquilini degli stabili vicini, che la buona signorina conoscevano. Quella di appuntarsi gli spilli al petto è un'abitudine di quasi tutte le cucitrici e le massaie possono trarre da questa sventura norme di prudenza per l'avvenire.

Rimane imprigionato tra due grossi tubi

Ieri sera alle 22, venne ricoverato con prognosi riservata all'Assistenza Martini per schiacciamento del torace e dell'addome il bambino di 5 anni Mario Mantello, abitante in via Fra di Bruno 2. Il povero piccolo giocava con alcuni compagni in corso Parisi, nei pressi delle case popolari, in mezzo ad alcuni grossi tubi di ghisa. Uno di questi si muoveva e lo imprigionava tra due altri quasi schiacciandolo.

Bollettino demografico

14 Giugno 1939-XVII

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	4

BIBLIOTECA NAZIONALE

La Biblioteca Nazionale prega la persona che inavvertitamente ha scambiato la borsa con altra contenente il dispensario della tesi di laurea «Parergon Aristotelicum» appartenente ad una laureanda della Facoltà di Magistero di volerla riportare al più presto al custode in via Po 19.

i 4 perchè per curare la stitichezza si deve preferire il RIM

1° PERCHÈ

un medicamento tanto vale quanto vale il Medico che l'ha ideato ed il Rim fu ideato dal Prof. Augusto Murri

2° PERCHÈ

Augusto Murri dichiara che:

L'uso continuato del purgante violento irrita l'intestino. Il Rim invece corregge la stitichezza per il verso giusto Murri

3° PERCHÈ

un medicamento per lo stomaco e l'intestino deve essere gradevole come il RIM preparato in squisiti bomboni di gelatina di frutta.

4° PERCHE

elimina dall'intestino i veleni che intossicano l'organismo, rendendo così il corpo sano, agile, snello e resistente.

Ist. Prefet. 35891 - 24-6-1939

Specialmente al popolo

è destinata la "Grande Festa della Frutta" che col mitissimo prezzo e il grande assortimento di Confetture Cirio, permetterà a questo sano, nutriente e dolcissimo alimento di essere presente in tutte le case.

Albicocche, Pesche, Prugne, Cotogne, Amarene, Ciliege, tutta frutta matura ancora turgida del suo succo prezioso a sole lire 1,75 la scatola da 360 gr.

vendita primaverile Confetture CIRIO

Cora Cora
LA FORMULA DELL'APPETITO!

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 14. — Malgrado il quantitativo di affari piuttosto ridotto, la riunione si svolge con sentimento favorevole. La orientazione si accentua verso la fine di chiusura per merito della Viscosa, che, assai richiesta, progredisce notevolmente, seguita in tono minore dalla Fiat, Terni, Edison, Iva, Montecatini ed altri.

Titoli trattati: N. 17.670.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I.	78 10	Edison	307 —
Id. I. c.	74 40	Unica	10 60
Rend. 5% I.	102 40	M. T. E. T.	615 —
Id. I. c.	103 40	Marelli	105 50
Red 3½ I.	99 50	Savigliano	783 —
Id. I. c.	99 75	Nebiolo	298 —
Red. 5% I.	102 80	Cavi Elett.	96 25
Id. I. c.	103 80	Fonciereis	383 50
B.T.N. 1940	100 25	Ilva	1003 —
Id. 1941	100 35	Ansaldo	42 80
Id. 1943 I	99 35	Fiat	635 60
Id. 1943 II	99 35	Gilardini	99 —
Id. 1944	99 15	O. I. R.	915 —
Torino 4½	630 —	Schiappar.	74 —
Id. 5% (23)	625 —	Mira Lanza	191 50
Id. 5% (37)	627 —	A. N. I. C.	98 452
S. Paolo 4%	444 50	Rumianca	52 50
Id. 3½ %	407 35	Montepani	371 165
Cr. Agr. 4%	472 —	Talco Graf.	372 —
Prestv. 3½	251 —	R. Aquila	848 90
Birl 4%	100 —	Montecatini	150 75
I.R.I. 4½ %	484 —	Acqua Pot.	338 —
Elter 4½ %	456 —	S. Zuccheri	70 90
Tri-Mira	480 —	Florio	33 —
Triferr. 4½	472 —	Vend.-Ve.	68 25
Stipel	901 —	Linee Berg.	1002 —
Mediterr.	814 —	Valli Lanzo	94 90
Meridion.	885 50	Vienna	282 —
Assic. Gen.	3270 —	Cotoniere	1265 50
Torino Nom.	118 —	E.I.S.A.C.	55 75
Navig. A. I.	310 —	Beni Stabili	209 —
Italgas	13 15	Certiera It.	105 —
Sip	56 25	Burgo	305 50
Terni	228 50	Fons. Rian.	130 —
Valdarno	168 —	Parmensi	195 —
Merid. El.	297	Frigi	130 —
P. L. E.	74 85	Elba	182 —
Ecno	31 85	Risanam.	780 —

CAMBI: Parigi 60,36; Belgio 355; Svezia 468,45; Svizzera 428,50; Olanda 1010,50; Norvegia 447,45; Germania 763,25; Londra 49,05; Portogallo 91,85; Polonia 358,50; Canada 13,96; New York 19; Danimarca 397,60; Argentina 440; Turchia 1510.

MILANO, 14. — La Centrale 633; Assicurazioni Gen. 3400; Ferr. Mediterraneo 480; id. Meridionali 335; Costruzioni Ferr. 334; Schneider 62; Col. Cantoni 3300; id. Furter 259; Via d'Oltre 209; id. Val Tidone 141,25; id. Olcese 464; De Angeli 428; Cantoni Unite 426; Linif. Ces. Naz. 475; Man. Rossari e Varzi 402; id. Rotondi 424; id. Tess 65,50; id. Cotoniera Meridi. 637,50; Unione Manif. 293; Lan. Gabardo 695; id. Rossi 5410; id. Targetti 79,50; Cascami Seta 307; Bernasconi 78; Chatillon 77; Safa Viscosa 382,50; Pacchetti e C. 236; Ansaldo 42,50; Alti Forni 208; Metallurgica It. 311; Monte Amiata 348; Montevetro 586,50; Unione 149; Breda 304; Autobianchi 93; id. Isotta Fraschini 14 e 378; id. Fiat 450; Off. M. Reggiane 72,50; Soc. Adriatica di El. 171; El. Orei 315,50; Ilvano 309,50; Edison 346,25; id. posteriore 277; El. Bresciana 430,50; id. Valdarno 186,50; id. Piacentina 282; Emiliana Es. El. 530; Idraulici privil. 151,50; id. ord. 131,50; Sme 84; Sip 56,25; Tirso 127; Elettr. Lombarda 443; Meridionale di Elettr. 238,50; Terni 229,50; Unione Es. El. 16,87; Tecnomasio 95,50; Distillerie It. 1608,50; Raffineria Ligure 1,649; Aceo 97,75; Italiana Gas 13,20; Mira Lanza 188; Petroli d'Italia 10,30; Aceto 71; Fondi Rustici 91; Beni Stabili 201,50; Cultoria 66; Pastiglie Ramoni 19; Gr. Alberghi Veneria 61,50; Immobiliare 237,70; Pirelli it. 1486; Pirelli e C. 625; Silurificio di Pisano 800; Franco Tosi 315; Safda 75; Tubi 652; Cartiera Burgo 303,50; Iniziativa Edilizia 28,50; Sue 515; Marelli 106; Milano Centrale 60,50.

ROMA, 14. — Tramvaye 48; Cotonificio Meridi. 637,50; Romana di Elettr. 475; id. Zuccheri 30,25; Fustanella 112,50; Fondi Rustici 90,75; Immobiliare 550; Beni Stabili 202; Imprese Fondiarie 48,50; Risanamento 790; Acqua Marcia 762; Condotte 2453; Acquedotto Sardo 679; id. Palermo 398.

GENOVA, 14. — Rubattino 62,50; Alta Italia 313; Iva 208,50; Ansaldo 42; Metallurgica It. 309; Edo Giorgio 313; Terni 229; Ardeo 71; Beni Stabili 202; Fin. Ind. Agr. 348,50; Tram. Elet. 418; Coton. Ligure 2231; Off. El. Genov. 338; Mediterranea 80; Sconforto 509; Molini A. I. 288,50; Stigo Genova 189,50; Erdania 653; Marittorio ord. 649; Ind. Zuccheri 1463.

TRIESTE, 14. — Prestuda 650; Assicurazioni Gen. 3385; Assicurativ. It. 47,50; Infortuni 1595; Adr. Elettrica A 1065; id. id. II 1470; Cementi 117; Martinolich 91; Tripcovic 240; Cantieri 105; Arsa 245; Silurificio 600.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Svizzera, 14: Italia 15,10; New York 5,49 e 3/8; Londra 11,6793; Parigi 6,6050; Svizzera 56,21; Bruxelles 42,56; Amsterdam 152,45; Copenaghen 28,12; Stoccolma 60,10; Oslo 58,65; Varsavia 47,06; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Parigi**: Italia 198,55; Londra 176,7350; New York 37,7325; Svizzera 450,75; Belgio 641,62; Olanda 2005,50; Germania 15,10. — **Londra**: Italia 89,07; New York 4,6834; Francia 176,75; Germania 11,6725; Spagna 43,25; Amsterdam 8,0175; Belgio 37,6478; Svizzera 20,7760; Copenaghen 22,40; Stoccolma 10,4925; Oslo 10,50 e 1/8; Helsingfors 224,90; Praga 156,75; Budapest 93,17; Belgrado 205; Sofia 380; Bucarest 655; Costantinopoli 685; Atene 648; Varsavia 34,87; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 18, 17; id. non uff. 20,22. Rio Janeiro uff. 3, non uff. 2,52; Yokohama 14. — **Zurigo**: Italia 23,35; Francia 14,78; Inghilterra 20,77; New York 4,4337; Belgio 76,40; Olanda 235,70; Germania 177,80. — **New York**: Roma 0,0635; Londra 4,88 e 3/8; Berlino 40,1150; Amsterdam 53,12; Parigi 2,65 e 1/16; Bruxelles 16,9950; Berna 23,00.

MERCATI

BESTIAME

Carmagnola, 13. — Sabato 1.a qual. al Kg. 6-7.1; id. 2.a 5-6.80; vitelli di 1.a 5-6.70; id. di 2.a 4.2-5.5; manzi da macello 4.8-5.0; buoi grassi 4.8-5.0; lori 4.4-5.1; vitelloni grassi 5.1-5.5; id. lattonzoli cad. 70-105.

Cassa Monferrato, 14. — Buoi al Kg. 1.a 4.80-5.20; vacche rad. 1400-2200; vitelli al Kg. 5.40-5.60; suini 4.0-4.5; magri grassi 5.6-5.9.

Chivasso, 14. — Bestiame da macellazione quotazioni al Kg. 1.a 6.0-6.5; id. della coscia 6.5-6.8; vitelli nostrani 1.a cat. 6.4-6.5; id. 2.a 4.6-4.8; vitelloni forestieri 4.0-4.5; buoi da macello 4.0-4.6; vacche da macello 2.5-3.5; tori da macello 4.5-5.0; vacche e manze cadenti 1200-2500; vitelli da allevamento 600-1000; lavoro al Kg. 70-130; agnelli 4.5-5.0; maiali da macello 4.0-5.0; id. lattonzoli cad. 65-110.

Reggio Emilia, 14. — Buoi da macello 1.a qual. al Kg. 1.a 4-4.60; id. id. 2.a qual. 3.70-4; vacche da macello comuni 3.60-4.10; id. di 2.a 3-3.60; vitelli da latte 80-70 Kg. 5.90-4.70; id. id. 70-100 Kg., 4.70-5.70; bestiame suino da allevamento: lattonzoli 18-20 Kg., cad. 80-90; id. 30-35 Kg., 90-110; magroni 30-80 Kg., al Kg. 4.70-5.10; id. 80-90 Kg., 4.20-4.70; bestiame suino da macello: maiali grassi 120-150 Kg., al Kg. 5.10-5.50; id. 151-180 Kg., 5.30-5.50; id. oltre 180 Kg., 5.60-5.70.

Savigliano, 14. — Tori al Kg. 1.a 4.4-5.5; vitelli 48-59; vacche 36-54; vitelli della coscia 62-72; id. sanati 48-54; manzi grassi 48-56; id. da allevamento 43-44.

Stradella, 14. — Buoi da macello a peso vivo al Qt. 1.a 430-460; id. 2.a 380-410; tori e torelli 320-370; vacche 320-340; vitelli 600-650; vitelloni 360-400; buoi da lavoro 420-450; manzi e manzette d'allevamento 420-450.

Valenza, 14. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. 1.a 41-45; vacche 37-40; vitelloni 57-59; manzi 42-45; vacche sorione 33-36; manzette 26-28; bestiame da macello: tori 38-54; torelli 34-37; vacche sorione 25-28; buoi 40-43; manzi 39-41; vitelloni 58-61; vitelli 69-74; suini 71-74; manzette 27-30; lattonzoli cad. 115-130; suinetti 70-72.

CEREALI

Casale Monferrato, 14. — Granoturco al Qt. 1.a 96-97; segale 104-108.

Chivasso, 14. — Avena al Qt. 1ra 94-98; segala 110-116.

Valenza, 14. — Meliga al Qt. 1.a 93-96; segale 90-95; avena 90-95.

FORAGGI

Casale Monferrato, 14. — Fieno maggengo al Qt. 1.a 44-46; id. agostano 38-40; id. terzuolo 54-56; paglia di frumento 14-16.

Savigliano, 14. — Fieno maggengo al Kg. 1.a 3-4; paglia di frumento pressata 2.80-3.

LATTICINI

Reggio Emilia, 14. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1936 al Kg. L. 13,30; id. id. 1937, 11; id. id. 1938, 9,80; burro di affioramento emiliano 13,20; nova alla ventina 8-8,50.

VINI

Casale Monferrato, 14. — Barbera all'11. L. 115-155; comune da pasto 95-110; grignolino e freisa 140-175.

Stradella, 14. — Vino nostrano 10 gradi al Qt. L. 100-110; id. 11 gr., 115-130; id. 12 gr. e fino 130-140 finissimo di bottiglia 140-150; bianco secco 150-160; moscato 180-185.

Valenza, 14. — Barbareschi comuni all'11. L. 105-115; id. varietà 115-125; vini neri e bianchi 145-155; id. id. fini per bottiglie 165-175; id. stravecchi di marca da pasto 180-190.

†

Nel fiore della sua esistenza, amorosamente assistita dai suoi cari, volava al Cielo

Maria Luisa Rossi

di anni 14

Straziati ne danno il triste annuncio: il padre **Pietro**, la mamma **Gemma Michetto**, la nonna, gli zii, i cuginetti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Parrocchia di Santa Agnese (Corso Moncalieri 39). La Messa di Trigesima avrà luogo nella stessa Chiesa il giorno 6 Luglio alle ore 9.

Torino, 13 giugno 1939-XVII.

Via Sommacampagna 5.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

La **Ditta Fratelli Ferrero di Riccardo** partecipa con profondissimo dolore la morte di

Maria Luisa Rossi

Figlia amatissima del Signor Piero Rossi, Direttore dello Stabilimento di Trofarello.

Torino, il 13 giugno 1939-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Martedì sera, munito di tutti i Sacramenti di N.S. Religione e della Benedizione del S. Padre, rendeva serenamente l'anima a Dio

Enrico Bonicelli

Ingegnere, Architetto

Prof. alla R. Scuola d'Ingegneria

Lo piangono inconsolabili:

I figli **Clotilde** col marito **Ferdinando Luisoni** e figlio **Enrico Corrado** colla moglie **Matilde Ferrari** e figlio **Dani**;

il fratello, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Giuseppina.**

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 15,30 partendo da Via Amerigo Vespucci 21.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

L'Ing. **Ilario Ferrari** con la **Famiglia** annuncia con profondo dolore la morte del

Prof. Ing. Comm.

Enrico Bonicelli

Padre esemplare di suo genero Ing. Dado.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

A 22 mesi entrava tra gli Angeli del Cielo

Tina Quarello

Affranti dal dolore che solo nella Fede trova conforto, ne danno l'annuncio il babbo **Luigi**, la mamma prof. **Maria Damarco**, i fratellini **Giuseppe** e **Silvio**, i nonni, gli zii, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 15 corr. alle 16,30 da Corso Racconigi 87.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Personale** della **Ditta Luigi Quarello** partecipa con vivo dolore la perdita della piccola

Tina Quarello

figlia adorata del Principale.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri, alle ore 21,20, dopo una vita cristianamente intesa e vissuta, munito di tutti i conforti religiosi, ritornava a Dio il

Dott. Prof. Cav.

Giuseppe Porro

Addolorattissimi ne danno l'annuncio la moglie **Cogno Cattaneo**, il figlio dott. **Enrico** R. Notaio, la cognata, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Barolo Venerdì alle ore 11. Non si accettano fiori e si ringraziano le persone che vorranno ricordare il caro Estinto con opere di beneficenza. (16774)

Barolo, 14 giugno 1939-XVII.

Munito dei Sacramenti e della Benedizione Papale è spirato

Amerio Michele

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Rosa**; le nipoti **Delfina**; **Elda** (Suor **Agnese**); **Luciana**; la sorella **Cecilia** ved. **Montasti**, le nuore e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 15 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Nizza 30.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Sabato 17 nella chiesa di Santa Teresa (via S. Teresa) saranno celebrate Messe anniversarie dalle 8 alle 10,30 per le anime elette di **PIETRO BUCCO** e di **TERESA BUCCO**. La Famiglia sarà riconoscente a chi si ricorderà delle sue preghiere. 16747

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

RABARBARO ZUCCA - MILANO — VIA C. FARINI 4

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte presentazioni contro gli anonimi di « Pubblicità economica », col risultato ad una Cassetta, vuota bensì sull'istante precedente che essi contengano spesso insulti o stupidi scherzi.

I chiacchieroni non arrischiano nemmeno di qualche importanza per troppo vaghezzosi e lontane speranze; gli annunciati non lo sono mai tanto da buttar danaro per ottenere nella necessità di ignoti. Naturalmente qualunque, senza presentare intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettata ed incontrollata allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi fanno si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle inutili delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai lasciare indissolubilmente all'insaputo e, se avrà ciò, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul da lui ricevuto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o accidente anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità interamente eguali con stabilisce un nesso segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato e non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'esteso tempo dettagliato e conciso; non dimentichi riferenza, nonchè, scrittura; non rispanda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non prevedendo di costituirsi all'insaputo nell'incognita.

Un annuncio sia sempre una garanzia moltiplici concorrenti: la risposta dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità, vasta razionalmente da entrambe le parti, è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BRIANO, rifornimenti commercio, in quale sotto costo tornelli gas, petrolio, benzina, assortimento chincaglie, marca migliore in commercio. Fiorin Rosa, Rivarolo valido inconvenienze condizioni. San Tommaso 6, cortile. 16776

CONTABILITA' industriale, generale, impianto organizza, rivedisa periodi, le ragionerie. Scrivere cassetta 64 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57041

EX-concerta vendesi pianoforte, pulissima marca, telai, peli coniglio. Via Bonrario 110. 37001

OCCASIONE pelliccia pennellatelli guarnizione armadi camera letto Telefonare 66071. 16729

THE lite metropolitano impermeabilizzazione assoluta terrazze, Referenze, Sterak, Milano-Baglio. 1158

VENDONSI alle migliori condizioni cause pala scarpe, scarpette, pantofole, sandali ecc. Rivolgersi rag. Colombo, via San Donato 17, Genova. 3614

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Celeri Riviera Ligure, Hotel moderniss. due stagioni vera occasione, facilitazione pagamento. Rasini, Lagnasco 2. 37076

A. A. Giornali cedo 550 posizione centrale, Borla, Statuto 19. 37064

A. Abbiamo moderna edicola giornali 400 copie vendesi 22.000. Garibaldi 18, Carlocci. 16755

A. Abbiamo rivendita pane 350 Kg prova 46.000. Garibaldi 18, Carlocci. 16751

A. Angolare bottiglieria 450 giornaliere 62.000. Falchi, Nizza 17. 16761

A. A. Rivendita pane pasticceria, centro popolatissimo, 600 giornaliere, causa famigliari, stracciasi. Saita, Settembre 58. 16760

A. Bar radio centralissimo 400 giornaliere 62.000. Falchi, Nizza 17. 16760

A. Centralissimo panibirio ed quintali giornalieri causa malattia 74.000. Falchi, Nizza 17. 16762

ACQUISTEREI, riferenzi contanti fabbrica completa carrozzeria, sito. Scrivere dettagliatamente a Bargamino, via Clementina 11, Roma. 3603

AFFARONE, Arcivescovo negozio lanterneria latteriere idraulico. Corso Regina Margherita 230. 56947

A. Macelleria posizione grande passaggio vendesi 4000. Borla, Statuto 19. 37061

A. Tabaccheria drogheria bottiglieria giuochi borsa vicinanze Torino, 14.000. Bargiri, Lagrange 28. 37067

AZIENDA senza debiti cerca persona disposta 35-50 mila affidare amministrazione eventuale combinazione. Scrivere cassetta 43 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37067

BOTTIGLIERIA esportazione annualmente incassa 400 mollet. salute. Borla, Statuto 19. 37065

CAFFE' bottiglieria centralissima vigilando, giardino, lavoro sicuro, partenza urgente cede 25.000 condizioni trattabili Api, Garibaldi 20. 37089

CEDESI in Torino ben avviata ed attrezzata saponi e detersivi, volendo vendesi fabbricato rialzabile. Telefonare 32-451. 37023

CEDESI negozio avviato pellicceria mill proleza. Rivolgersi Campione, via Genova 150. 16646

CEDESI per mancanza personale avviata drogheria profumeria angolare condizioni vantaggiose. Passaporte 365464 Questura Torino, fermo posta. Torino. 37022

CEDESI Ristorante Albergo perpetuo collina frequentata clientela signorile affezionata, incasso annuo superiore 150.000, lavoro redditizio, spese generali pochissime. Richiesta 70.000, pagamento parte parabi persona pratiche mestiere, Tratta Ferrario, via Po 20. 16736

CEDO 58.000 bar radio vicinanze stazione ville netto dimostrabile 35.000 annue. Scrivere cassetta 49 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37085

COMMESTIBILE drogheria importanti forniz. verdura cede licenza trasferim. separatamente vende banchi marmi, ghiacciaia a spaccili, affettatrice, pastiera, tende, verame cromato. Alpestrina 27, Pubbri. 37061

DROGHERIA causa Regina 92, bicocca, occasione. Fondi merci quattrocento, vivi cinquanta. Offerte al liquidatore Terrone Sacchi 62. 37059

FORNO carbone, locali adatti fabbricazione pasticceria, addizioni cedesi immediatamente. Perbene, Corte Appello 2. 16743

GIORNALAI cartoleria ottima ubicazione vendesi. Rivolgersi mattutino, strada Piacenza 46. 37041

LICENZA trasferibile vendita e panificazione, volendo mobilio, macchinario, vedesi. Perbene, Corte Appello 2. 16744

MODE centrale vedesi modisti Moncalieri. Rivolgersi Ranco, corso Marconi 64. 37097

PARRUCCHIERE vede occasionalissima centrale sposa minime. Partinia, Francesco Paola 29. 37062

PER sopraggiunti locali, vedesi negozio, pietra Castello 12 angolo via Roma, con o senza mobili. Telef. 50-834. 37060

SALUMERIA posizione centrale lavoro dimostrabile motivi famiglia qualunque prezzo rimettesi. Vallino Angelo, via Mogenta 2. 37087

STUDIO ragioneria ben avviato vendesi. Scrivere cassetta 43 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16659

TINTORIA specialissima in ambiente di pregio vendesi vedesi ridotto prezzo causa malattia. Scrivere cassetta 38 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16672

7000 vedesi magazzino carta imballo, ingresso libero, buona clientela, causa partenza. Scrivere cassetta 5 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36947

150.000. Proprietario commercialissima azienda meccanica, ottimo organizzatore commerciale, cederebbe parte industriale. Importanti richieste immediate. Scrivere cassetta 27 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36966

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARGENTINA facilitiamo stabilimento nostro materiali rappresentanze. Referenze garantite commerciali buonissime italiane, Scrivere cassetta 31 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36870

ARTI Grafiche importante stabilimento tipolitografico milanese cerca rappresentante Torino Piemonte, esigesi conoscenza ramo cliente. Scrivere cassetta 61 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16758

CERCANSI rappresentanti qualunque articolo provvigionali. Anonima Cessioni, Pratilda 75, Roma. 2902

CERCO privilegi plastiche vetture discherie commestibili. Varnero, via Bellanger 32. 16717

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE cassa buon stipendio cerca signora sola. Referenze incensurabili. Rivolgersi 14-16. Bertero, corso Vittorio Emanuele 44. 36725

ABILI stuianti modiste, lavoro continuo, buona paga, corso Schneider, Cuneo 30. 16596

ALLA all'avanguardissima fabbrica Elettrotipi Saldatrici Cost. Prem. Luminosi, Orari garantiti stabilmente, Bazzoni 98. 16767

AVVOLCITORI piccoli medie, grosse potenze. Giovane disegnatore, Elettromeccanico collaudo motori. Giacchi, Moncenisio 13. 16689

CASSIERA provenza cassiera cercasi parco divertimenti stagione Riviera. Scrivere cassetta 58 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36976

CONTABILITA' industriale, generale, impianto organizza, rivedisa periodi, le ragionerie. Scrivere cassetta 64 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57041

EX-concerta vendesi pianoforte, pulissima marca, telai, peli coniglio. Via Bonrario 110. 37001

OCCASIONE pelliccia pennellatelli guarnizione armadi camera letto Telefonare 66071. 16729

THE lite metropolitano impermeabilizzazione assoluta terrazze, Referenze, Sterak, Milano-Baglio. 1158

VENDONSI alle migliori condizioni cause pala scarpe, scarpette, pantofole, sandali ecc. Rivolgersi rag. Colombo, via San Donato 17, Genova. 3614

ESPERTA cassa cameriera sala albergo montagna parli francese. Scrivere: Martini, Ascoli 74. 37049

CRONOMETRISTA giovane, esperto da riportare stabilimento metallurgico, per controllo tempi lavorazione. Scrivere cassetta 35 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37027

DITTA tessuti cerca apprendista commesso. Scrivere cassetta 57 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16728

FOTOGRAFO, anche principiante, ma vorrebbe lavoro amanti stampa classica, apparecchio rimpuntita macchie. Scrivere cassetta 26 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36775

IMPORTANTE stabilimento cerca rappresentanti tempi libera grande clientela, macchinario, equipaggio, carpenteria. Curriculum vitae, pretese e cassetta 177 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3630

IMPORTANTE stabilimento cerca per acquisizione periodo estivo abile elettrodatilografista e protetto contabile. Scrivere indicando posti occupati cassetta 63 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16771

IMPORTANTE stabilimento metallurgico Torino cerca diligentissimi propagatori, particolarizzati e impiegati tecnici. Scrivere indicando età, studi compiuti, posti occupati, pretese, richiedendo cassetta 50 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36683

INGEGNERE chimico industriale, perfettamente sinvano, perfetta conoscenza tedesco inglese, cerca primaria industria milanese. Curriculum vitae, foto, pretese, referenze a cassetta 46 F. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1648

INGEGNERE tecnicone elettromeccanico ottima conoscenza tedesco, ottima cultura tecnico-commerciale, buona corrispondenza coppeni da importante ditta. Offerte dettagliate manoscritte a cassetta 50 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3331

LUCIDATRICE disegni meccanici lunga pratica, libera subito, zerogni. Scrivere cassetta 65 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57124

STABILIMENTO industriale cerca signorina per contabilità magazzino, italiano ed referenze precise. Scrivere cassetta 34 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37053

TORNITORI cercansi. Rivolgersi, Via Madama Cristina 149. 37013

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

ABILE cerimista offresi anche lavoro salariato. Scrivere cassetta 40 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37077

FERITO industriale, 24enne, ipotesi vittoria, praticissimo fittare tutte lane, pesce, stati, fiocco, sempre migliorare occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 35 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37040

PROVETTO industria, commercio, amministrazione, cerca sede occuperebbe anche mezza giornata. Scrivere cassetta 28 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37060

RADIOTECNICO ventiseienne lunga esperienza riparazioni, collaudi, calcoli, occuperebbesi. Scrivere cassetta 15 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36963

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

SK-rabbiatore occuperebbesi subito domestico custode villa, servizio Corso, piazza Vittorio Veneto 8. 16657

PORTINAIA media età, pulito ordinato, cerca portineria. Referenze. Scrivere cassetta 22 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36984

PORTINAIA benestante offresi casa rilevi, ottima referenze. Alvaro, Stradella 108. 36658

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE Riviera, signorile, confortevole, cucina accuratissima, prezzi modici. Pietra Mioca quadrici. 36287

13) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

YEUESCO insegnamento ravvicinato privato, preparazione esami. Parli, Bertola 17, telefono 50-230. 36589

ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Argentiera ore brillanti investimenti compera vendita diretti privilegiati. Fabbrenante, Carlo Alberto 23. 36894

A. A. Gatto, via Milano 10, Città vicentata acquisto grossi massimi argenti, oro, brillanti, cicletti imperiali. Disimpegno, immediato realizzo pelisse. 16619

ADELCHI GANDOVI arrangia ricevimento informazioni, concerti, accompagnati, rivolgersi Informatore, Belfiore 18. 16222

A. Fabbrica mobili vendita sottocosto ottimo commercio matrimoniali salotti studi cucine classici comodi. Unico 27 bis. 36876

AMMOBILIAMENTI Belanza Bellini, Verdi 2a bis, stabilimento emporio matrimoni studi, granata 600, mobili, tendaggi, Esposizione pezzi bassissimi prezzi. Buffet, tavoli, guardaroba, sale, comodini, cuoio, attaccapanni, salotti, cucine smaltate. Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. 156

AMMOBILIAMENTI completi; Racconigi, Rinascimento, Seicentesco, Lavorazione propria, consegna gratuita provincia. San Donato 26. 16720

ALL'INBATTIBILE Rinascimento Fiorentino Barocco, XVI. Tutti gli stili come Mobilificio Dei Mille in Novembre ultimi pezzi. 16306

APPARECCHIO Phonola tre onde, radiogrammofono lire 580, occasione. Falzamaglio uno, Rostagno. 57029

APPROFITTATE grande Quattrocentesco bilocale, matrimoniali inscrivere studi, Monte Pietà 21. 37014

ARCIOCCASIONE! Pendoro Rinascimento 1700. Matrimoniali Novecentesco, Barocco, studi. Facilitazione. Liquidazione Belleria 7 (cortile). 16643

ARCIOCCASIONI! Lussuosi matrimoniali, cristalli, studi, mobili isolati, cucine, Via Cavour 9, cortile. 16724

ARCIOCCASIONI, mobili, affido, razionali, classici, Novecento, poltrone, cedesi Vinaccia 5. 56730

ARTIGIANI matrimoniali, pranzo, salotti stile, luc-o, comuni. Prezzi concorrenza. Cambi, facilitazioni. Sant'Agostino 5. 16407

CALCOLATRICI; macchine scrivere, vendo, affitto. Rivolgersi Calcolatrici Fili Marchini. Trevisio. 3625

CALZATURE per tutti! Xmas modelli, grandioso assortimento, prezzi liquidazione. Edilone, piazza Vittorio Veneto 3. 16576

CASA della mantiglia, Consolata 7 interno, portabili, mantiglie, mantiglie stile. 36771

CAUSA trasloco vendo materassoiale, cuscini, macchina scrivere seminuova, Via Giacomo 30. 37082

FABBRICA mobili moderni, Barocco, Rinascimento; cucine, salotti, soggiorni, Disponibilità per acquirenti cittadini provincia panoramica, incentivo; moderatezza, equità. Frandoli 8188, Pallanza. 16779

LIRE trentadue vendo metri 2000 ferro in corso Vercelli dirimpetto al Balonbidenco affari 300 metri contigui! Telefonare 32-481. 37094

OCCASIONE. Al migliore offerente vendesi 26 giugno villa signorile, trentina, terreno, corso Giovanni Lanza. Prezzo minimo oppure appoggio a reale Grittinn's, corso Racconigi 115, ringhiera valanie, cortilone, corte, medie, anche, lire millenovanta, ed altro sempre primaria marca, eventuale rateazione. Rivolgersi vecchi apparecchi, Ducenini partecipare grande concorso 60 mila lire premi Fiat, abbonamento gratuito. 253

LAMPADARI ogni stile. Preventivi gratuiti. Regolate Fabbrica, corso Racconigi 15. 37093

REGISTRATORE cassa e bilancia automatica vendo vera occasione. Scrivere Scherina, corso Vittorio 38, Torino. 37015

SCAMPOLI ogni misura, teli adito lindesimi. Pervastoli Garibaldi 11 (cortile). 16661

SFOSI visitatori. Vendita mobili Bruneri, Rinascimento, Novecento, cucine, Accarolli 17. Telefono 42-631.

TRASLOCANDO vendo mobili quadri, cucina, cucitrice, Rothollet 44, Cirali. 57058

VENDESI camera matrimoniale ottimo stato. Fogati, Berthollet 33. 37010

VENDO scrivaniona persiana. Via Principe 20, portineria. 57061

VERA fabbrica mobili, camerabilmente completi, grandioso assortimento cucine lacche, facilitazioni, cantine, giardino. Opera 25. 117

VESTITI signora calzi eleganti mai Lire 70-120. Impeabili seta, rasoni 90-150. Sacchi 24. 36946

PROPOSTE — OFFERTE — RICHIESTE — Ottimi investimenti di capitali — Annuncio economico da L. 18.—

COLLEGI, ISTITUTI,

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa numero 55, negozi, 19.000 netto, urgentissimo 250.000. Falletti, Nizza 17. 16760

A. Casa recentissima alloggetti moderni reddito 17.000 nettissime 220.000. Incivilimento Barolari, Lagrange 29. 37066

A. Casa recentissima signorile 10 alloggi, otto nettissimo, 312.000. Falletti, Nizza 17. 16763

A. Cascina 32 giornate ruettco civile 22.000 reddito vendo 260.000. Barbieri, Lagrange 24. 37052

ACQUISTO casa o cascina fino 250 mila. Scrivere cassetta 30 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37053

AFFARE casa moderna indipendente sul lago 14.700 netto. 215.000. Garibaldi 18, Carlocci. 16732

— Faremene due copie per tessera, ma che non mi somiglino. Debbo viaggiare in incognito.

PADRI NOVELLINI
— Oh carino, carino! E come si chiama?

— Gemma, un « Nudo »... quale? Ma è un maschio!
— Era a forse vestito?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 15 Giugno 1939 - Anno XVII - Num. 141

Il fronte degli accerchiatori non riesce ad allinearsi

Mentre l'accordo fra Londra e Mosca si fa sempre più arduo, gli avvenimenti d'Estremo Oriente accrescono gli imbarazzi e il disorientamento

Londra, 14 giugno.

Il Consiglio di Gabinetto si è occupato oggi della tensione nippo-inglese a Tien-Tsin. La stampa britannica di stamane e di stasera si è occupata della situazione a Tien-Tsin; in Parlamento sono state interrogazioni circa quello che il Governo intende fare di fronte alle misure prese dai giapponesi nei riguardi delle Concessioni britannica e francese di Tien-Tsin.

Situazione imbrogliata

Il Governo ha probabilmente deciso di tentare di discutere con i giapponesi; la stampa cerca di prospettare, fatta eccezione per un giornale della sera che citeremo più oltre, la questione facendo apparire che l'Inghilterra ha tutte le ragioni per continuare a proteggere i quattro colpevoli di reato comune che si sono rifugiati nella Concessione e che i giapponesi vogliono consegnati ai loro giudici naturali.

Si è incaricato il Sottosegretario Butler di dire in Parlamento il meno possibile su quanto il Governo britannico ha deciso di fare: egli ha dichiarato cioè che si stanno attualmente esaminando quelle misure ritenute più adatte nei confronti del blocco nipponico della Concessione britannica e che tali misure dipenderanno in parte dalla natura dei provvedimenti che i nipponici intendono applicare. « Mi risulta — ha soggiunto Butler — che non è intenzione dei giapponesi togliere gli approvvigionamenti ».

Il Sottosegretario agli Esteri ha aggiunto, su controdomanda di un oppositore, assicurando quest'ultimo che il Governo britannico sull'argomento si tiene in stretto contatto con la Francia e con gli Stati Uniti d'America.

A proposito di questa collaborazione, risulta abbastanza evidente che essa è fin troppo stretta, giacchè il Governo di Londra avrebbe proposto a quello giapponese la nomina di un arbitro americano. Quale possa essere l'accoglienza che il Governo di Tokio farà all'idea britannica e alla « neutralità » dell'americano è facile immaginare, come è facile immaginare la fine che potrà avere la soluzione proposta dalla White Hall. Tuttavia un giornale della sera, il *News*, ammette implicitamente che le ultime informazioni giunte da Tien Tsin sembrano dimostrare come i quattro cinesi che hanno trovato rifugio nella Concessione avessero effettivamente facilitato la fuga dell'assassino, il cui delitto ha dato origine alla crisi attuale. Questa prima ammissione se sarà seguita da altre, potrà chiarire notevolmente la imbrogliata situazione e se verranno riconosciuti i diritti dei giapponesi, l'incidente si potrà risolvere con una relativa facilità.

I circoli politici britannici si sono inoltre occupati oggi con ampiezza e con una certa curiosità e con una più o meno genuina preoccupazione delle voci stasera confermate da Chamberlain riguardanti la creazione di un Ministero o Ufficio per la propaganda. Il Primo Ministro ha promesso di fare un annuncio in tutta regola domani.

Il ministero della propaganda

Intanto i giornali inglesi che si considerano più direttamente interessati, giacchè l'Ufficio Propaganda si convertirà automaticamente in Ufficio Censura in caso di guerra, hanno discusso molto circa la persona che sarà chiamata a dirigere il nuovo Ufficio o Dicastero.

Il nome fatto più frequentemente durante la giornata, da alcuni dato come certo, è quello di Lord Perth ex Ambasciatore britannico a Roma. Per contro stasera si fa largo il nome di Sir Samuel Hoare Ministro dell'Interno. Naturalmente se la scelta cadrà su Sir Samuel, si riacutizzerà il problema di dare entità e importanza di Ministero al nuovo Ufficio. Tuttavia appare che la propaganda non avrà un Ministero, anche se avrà un Ministro alla sua direzione, finchè l'organizzazione non sia completata.

Soffermandosi maggiormente sulla funzione di disseminazione di notizie all'estero, molti dei fogli londinesi trovano il che obiettare circa la scelta di Lord Perth: dicono che per avere del successo alla direzione di tale Dipartimento ci vuole un uomo di modi più duri che non siano quelli presumibili in un ex Ambasciatore.

Sempre a proposito di preparazione alla guerra, Chamberlain ha fatto oggi in Parlamento delle dichiarazioni circa gli scopi della visita e il contenuto delle conversazioni avvenute a Londra durante il recente soggiorno del generalissimo francese Gamelin. Il Primo Ministro ha detto che il è discusso di parecchie cose col Generalissimo francese, fra cui la coordinazione di comando fra le varie forze armate dei Paesi e sui vari teatri di possibili operazioni. Di più Chamberlain non ha voluto dire. Fra le cose che ha taciuto, affermando che il silenzio su di esse era necessario per gli interessi nazionali, vi è quella circa la nomina di Gamelin a Comandante supremo delle forze alleate.

Koc bussa a quattrini

L'incidente di Tien Tsin, le previsioni circa il Dipartimento per la Propaganda, il tema sempre ricorrente delle Legioni, non hanno distolto gli osservatori londinesi dalle mosse che accompagnano la attuale fase europea. Da parte accerchiatoria c'è poco di nuovo da segnalare o da gonfiare.

La Missione polacca è arrivata qui oggi con il dichiarato proposito di raccogliere il prezzo della garanzia ricevuta; in proposito perfino lo *Star* di questa sera trova qualcosa da obiettare contro questo sistema di concessioni anticipate. Si sa che i crediti sono stati promessi per l'acquisto di armi: ma si sa altrettanto bene che l'Inghilterra non può fornire tutte le armi che i polacchi vorrebbero, o accettare il prezzo che i polacchi sono disposti a pagare sia pure con i soldi inglesi. Di conseguenza la missione del col. Koc è venuta qui per portare via del contante e, come lo stesso *Star* dice, la Tesoreria è di parere nettamente sfavorevole. Senonchè il giornale si affretta ad aggiungere, pieno di speranza, che le obbiezioni della Tesoreria saranno superate dalle ragioni politiche.

Quanto a Strang si sa che egli è giunto oggi a Mosca, che è acceso all'Ambasciata britannica e che ha deciso di chiedere un colloquio con Molotof. Finora si avevano detto che Strang non avrebbe avuto veste di negoziatore con la Russia, ma che sarebbe stato inviato soltanto in funzione di consigliere presso l'ambasciatore Steeds.

Certo è che le trattative che l'ambasciatore avrà, con l'ausilio dell'inviato speciale della White Hall, dureranno almeno una quindicina di giorni: questa la previsione del corrispondente del *Daily Telegraph* da Mosca il quale cita, fra le varie voci che corrono nella Capitale sovietica, quella che il Kremlino, chiedendo troppo, abbia cercato di evadere la conclusione di un Patto con la Gran Bretagna. Da questa supposizione è nata in Russia una seconda voce, una seconda speranza, che che rallentando le conversazioni con la Gran Bretagna si possa giungere ad uno stadio in cui il Governo britannico attuale se ne debba andare per lasciar posto ad un altro Governo più propenso ad accettare i punti di vista sovietici.

Mentre quelli del tentato fronte si lambiccano il cervello nel seguire la partita doppia dei conti che bisogna pagare ai clienti che si lasciano garantire, e mentre cercano di cronometrare i tempi del laborioso connubio anglo-russo, a Londra si osserva come quelle Potenze contro le quali sarebbe diretta la catena, anzichè stiracchiare le une dalle altre pressoniane di giorno in giorno sempre più una fisionomia solidamente unitaria.

Il viaggio del conte Ciano a Madrid, quello del generale Franco a Roma e a Berlino, e soprattutto la restituzione in parte del Re d'Italia della visita fattagli da Hitler, notizia giunta stasera, dimostrano come di fronte a tante tergiversazioni esiste invece dall'altra parte, un solido fronte di uomini, di idee, di propositi.

La speditezza politica, auspicata e sospirata in parecchi ambienti franco-britannici, il famoso metodo dei contatti personali, rappresentano le manifestazioni dell'intesa fra Italia, Germania, Ungheria, Spagna e Giappone, dove i legami non dipendono da intricate ragioni di convenienza e di convenienza politica, ma dove piuttosto un blocco esiste si è costruito con unità di intenti, con reciprocità di interessi, con comune idealità e visione dell'avvenire.

Leo Rea

La linea aerea regolare Roma - Varsavia - Gdynia è stata inaugurata ieri

Varsavia, 14 giugno.

Oggi, nel pomeriggio, all'aeroporto di Varsavia è stata inaugurata la linea aerea Roma-Budapest-Varsavia-Gdynia. Alle 15 precise è giunto sul campo di aviazione l'aeroplano Fiat C. 18 proveniente da Roma, da dove era partito la mattinata. Erano presenti all'arrivo l'Ambasciatore d'Italia, barone Di Valentino, il Sottosegretario alle comunicazioni polacco Boblowski, il direttore della compagnia polacca « Lot », il direttore delle Aviolinee italiane ing. Schmidt, e numerosi ufficiali aviatori e giornalisti.

Il colonnello Tempesti, in rappresentanza del Ministero dell'aeronautica e il colonnello Biondi, amministratore delegato delle Aviolinee italiane, sono giunti in aeroplano e dopo essere stati salutati dalle autorità polacche sono ripartiti alla volta di Gdynia accompagnati dal Sottosegretario polacco delle comunicazioni.

Da domani il servizio aereo Gdynia - Varsavia - Budapest - Venezia - Roma si svolgerà regolarmente.

Difficile vetta dell'Himàlaya scalata da alpinisti monachesi

Monaco di B., 14 giugno.

La spedizione alpinistica bavarese partita nell'aprile scorso alla volta dell'Himàlaya per scalare la vergine vetta del Tent Peack (m. 7342), è pienamente riuscita nel suo intento. La complicata, compiuta dai noti arrampicatori Ludwig Schmaderer, Ernst Grob ed Herbert Paidar, dopo tre giorni di rischiosissima scalata ha messo piede sulla vetta del Tent Peank, che è una delle cime più belle e più difficili del gruppo Sikkim, completamente ricoperta di ghiaccio.

Forzati che pretendono d'indossare biancheria di seta

New York, 14 giugno.

Si apprende che i forzati del penitenziario di Lansing, nello Stato di Kansas, si sono ammutinati: essi reclamano il diritto di portare mutande e camicie di seta e di prendere il pasto della sera a letto. Questi forzati che lavorano nelle miniere di carbone hanno occupato i pozzi facendo prigionieri i loro guardiani. Dopo di che hanno cominciato a parlamentare. Ma il direttore del penitenziario si è rifiutato di soddisfare le loro rivendicazioni ed ha fatto appello alla guardia armata. Dopo quattro ore di resistenza, i ribelli si sono arresi. Essi pretendono di aver diritto a portare biancheria di seta poichè sono disposti a pagarla coi proventi del loro lavoro: ma la direzione del penitenziario afferma che questo lusso è contrario al regolamento.

I rabdomanti si offrono per ricercare l'"Indifferente,,

Le infruttuose indagini della Polizia - Al Louvre si ritiene che il quadro sia stato nascosto nel Museo

Parigi, 14 giugno.

Le ricerche della polizia speciale della Prefettura di polizia per furto dell'« Indifferente » di Watteau non hanno dato alcun risultato: l'ormai celebre quadro rimane introvabile. Il direttore dei musei nazionali, signor Enrico Verneo, procedendo ad un'inchiesta personale si è assicurato che il minimo di tempo è trascorso dal momento in cui la scomparsa del quadretto fu constatata e quello in cui l'ordine fu dato di chiudere le porte secondarie e di sorvegliare l'uscita dei visitatori.

E' questo, infatti, il punto più importante: un tentativo di furto può andare e andò se il ladro contava che una sorveglianza assente è stabilita prima della sua uscita dal museo. Egli non ha allora che la risorsa di nascondere la refurtiva nel museo stesso. Per quanto debole sia questa speranza, essa non è ancora totalmente scartata dai conservatori del Louvre, i quali continuano le loro affannose ricerche in tutti gli angoli più reconditi dell'immenso museo.

Tale speranza non è però condivisa dalla polizia, che non ha attenuto finora il minimo indizio suscettibile di essere utilizzato. Non che le macchine i concorsi volontari, poichè, come in tutti gli affari sensazionali, le si offrono le collaborazioni più bizzarre ed impreviste di dilettanti poliziotti che non esitano che l'occasione per mettersi in vista. Le telefonate si succedono alla polizia giudiziaria, alla quale pervengono ora innumerevoli lettere anonime, contenenti le più fantastiche elucubrazioni. Tutte vengono attentamente esaminate, ma nessuna è stata finora ritenuta.

Più seria sembra invece la collaborazione offerta dai rabdomanti, la cui scienza potrebbe forse condurre alla soluzione del problema. Diciamo forse, perchè in altri affari le indicazioni fornite dai rabdomanti non furono spesso che approssimative. Tuttavia, alla prefettura di polizia si cita il rabdomante che collaborò nell'affare Joan de Koven (la giovane ballerina americana vittima del « barbableu » della Celle-Saint-Cloud) indicando che il corpo della disgraziata ragazza si trovava sotto il pergolato della villa. E detto stesso rabdomante si cita l'indicazione della presenza a Marsiglia di una giovane donna scomparsa, informazione che permise effettivamente di ritrovarla.

Non è dunque inverosimile apprendere che, in stretta collaborazione, poliziotti e rabdomanti tentano di svelare il mistero da cui è ancora circondato il furto. La polizia ha fatto effettuare intanto ricerche presso tutti gli antiquari della capitale e del dipartimento.

E', del resto, evidente che se l'« Indifferente » non è in possesso di un collezionista maniaco o di un ladro che abbia agito per conto di un ricco straniero, la vendita del quadro non potrebbe aver luogo prima di molti anni.

Intanto, l'italiano Antonio Bin, che era stato fermato per qualche ora alla stazione internazionale di Basilea per essere stato trovato in possesso di riproduzioni di opere del Louvre è stato messo completamente fuori causa. Antonio Bin è un noto copista, debitamente autorizzato dall'amministrazione delle Belle arti e non può in nessun modo essere coinvolto nel furto dell'« Indifferente ». La polizia parigina che era stata incaricata di effettuare un'inchiesta sul conto del signor Bin ha appreso che questi era partito sabato mattina da Parigi, ora abita, per recarsi a Colmar, dove doveva presentare a una persona di quella città una copia fatta al Louvre. L'artista stamane non trovò subito il suo cliente e non è che martedì che riuscì a concludere l'affare. Il signor Bin prese allora il treno per Basilea contando di rendere in quella città le opere che gli rimanevano, allorchè venne fermato nelle circostanze che abbiamo narrato.

Cade in una caldaia di sapone e ne rimangono le sole ossa

Budapest, 14 giugno.

Ubriaco, l'industriale Stefanescu, proprietario di un saponificio, è caduto in una caldaia nella quale bolliva del sapone. La sua morte è stata orribile. Quando si è potuto vuotare la caldaia, si sono potute raccogliere le sole ossa del disgraziato.

Se Napoleone III fosse stato operato...

L'estrazione di un calcolo avrebbe cambiato il corso della storia?

Parigi, 14 giugno.

E' stato detto che se il naso di Cleopatra fosse stato diverso da quello che era la faccia del mondo sarebbe forse cambiata. In una epoca a noi più vicina si può affermare che un granello di sabbia nella vescica di un imperatore sarebbe stato la causa remota dell'attuale angosciosa situazione internazionale. Ricorda infatti il dott. E. Germain Sée, nella *Mercure de France*, che al principio dell'estate del 1870, il prof. Germain Sée, suo padre, era stato chiamato al castello di Saint Cloud. Al suo arrivo nel gabinetto dell'imperatore il suo sguardo fu colpito da alcuni grossi piatti di orina che si trovavano sullo scrittoio.

— Sire — disse — il contenuto di quei piccoli piatti è di?...

— Sia signore — disse l'imperatore.

Al primo colpo d'occhio il professore aveva visto in uno di quei piccoli un deposito di pus verdastro. La sua opinione era fatta: l'imperatore soffriva del mal della pietra. Un esame attento e completo non fece che confermare la sua diagnosi.

— Insomma, dottore, che male mi trovate? Attacchi di cuore o tabe dorsale, come si dice dappertutto?

— Sire — rispose il prof. Sée — io posso affermarvi che Vostra Maestà non ha alcuna di queste malattie. In quanto alla vescica, essa si trova in cattivo stato.

Il professore Sée sollecitò un consulto che ebbe luogo il 1° luglio 1870 e riunì Ricord, Nélaton, Corvisart e Conneau, medici curanti dell'imperatore. I due ultimi sostenevano che l'imperatore non aveva che del catarro alla vescica. Nélaton sembrava essere della loro opinione, mentre Ricord e Germain Sée affermavano la presenza di un calcolo.

— Da molto tempo — disse Ricord — quest'uomo avrebbe dovuto essere sondato.

Ma Nélaton vi si oppose: egli lo avrebbe fatto con un malato ordinario, non con un Imperatore.

— Mio caro collega — gli disse Nélaton — voi siete ancora molto giovane. Non sapete che significa curare un Sovrano. Non è un malato come un qualsiasi altro: bisogna sapere aspettare e dissimulare talvolta la diagnosi.

Il professore Germain Sée chiese, essendo il più giovane dei medici presenti, di redigere il consulto, la cui diagnosi era « pienamente calcolare ». Essendo i medici di opinione contraria sull'urgenza di sondare il malato per assicurarsi della presenza della pietra nella vescica, il decise di passare ai voti. Nélaton, Corvisart e Conneau votarono contro; Ricord e Germain Sée in favore. La maggioranza di tre voti contro due fece sì che la sondatura non ebbe luogo e la presenza innegabile del calcolo non venne constatata. L'Imperatore e la famiglia, lasciate nell'ignoranza di questo risultato, erano rassicurate. Se il voto fosse stato diverso, l'Imperatore sarebbe stato avvertito della presenza del calcolo nella vescica e ciò avrebbe avuto risultati... incalcolabili, poichè si sarebbe rilevata l'impossibilità in cui era l'Imperatore di fare una campagna a cavallo. Perciò la guerra del 1870 non avrebbe avuto luogo, quella del '14 sarebbe stata, senza dubbio evitata e per contraccolpo non si vivrebbe nell'angoscia attuale. Un grano di sabbia nella vescica di un Imperatore ha potuto mutare la faccia del mondo.

Quando dopo la guerra del '70 l'ex Sovrano fu colto in Inghilterra da un accidente grave e doloroso, si consultò lo specialista inglese Thomson che si pronunciò per l'operazione immediata. L'Imperatrice e l'Imperatore, che tardivamente erano stati informati del famoso consulto del 1° luglio fra i cinque medici e che deploravano di non essere stati avvertiti, ebbero il desiderio di far chiamare il professor Germain Sée. L'Imperatrice scrisse alla Principessa Murat per pregarla di dire al prof. Sée che le LL. MM. si auguravano ardentemente la sua visita ma aggiungevano che per convenienza si doveva avvertire Nelaton della loro intenzione. Ma dopo il fatale intervento di questi sul maresciallo Niel, colpito egli pure dal male della pietra, l'imperatore non volle più sentir parlare di Nelaton per curarlo. La nefasta operazione venne dunque praticata dal chirurgo inglese che operò lo sfracellamento della pietra per tre giorni di seguito e durante tutto questo tempo l'imperatore fu costantemente sotto l'azione del cloroformio. Al momento in cui l'ammalato spirò il medico aveva ancora pronta una nuova dose di cloroformio. All'autopsia fu riconosciuto che anche allora l'operazione presentava grandissime probabilità di riuscita qualora fosse stata eseguita con prudenza da mano esperta e soprattutto se il cloroformio non fosse stato somministrato in modo così intenso.

Starace inaugura stasera il teatro del popolo a Milano

Milano, 14 giugno.

Il Ministro Segretario del Partito, che domani sera al Castello Sforzesco inaugurerà il Teatro del popolo allestito dalla Federazione Provinciale Fascista, giungerà domattina a Milano accompagnato da dieci allievi della Scuola di educazione fisica della Farnesina in viaggio-premio; cinque dei giovani sono di Milano ed altri di Genova.

Successivamente S. E. Starace partirà per Genova, ove assisterà alla grandiosa sfilata dei piloti legionari alla presenza del Re Imperatore, e farà ritorno a Milano nel tardo pomeriggio, sempre accompagnato dai giovani premiati.

Medaglia d'oro alla memoria di un lavoratore dell'A. O. I.

Roma, 14 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la motivazione della medaglia d'oro concessa in A.O.I. a Giuliano Salvatori, nato a Roccella Valdemone (Messina) nel 1885, caposquadra della terza Legione lavoratori dell'Amhara (alla memoria), in commutazione della medaglia d'argento al Valor militare già concessa:

« Notato che un gruppo di ribelli si apprestava a assalire improvvisamente un nucleo di operai intenti a lavorare sulla strada, dopo aver dato l'allarme imbracciava il fucile e affrontava animosamente il nemico. Rimasto ferito alle prime scariche avversario persisteva nella lotta, fulminando taluni ribelli. Cadeva poi, da prode, colpito da nuova scarica che ne mutilava il corpo, con la serenità dei forti. Esempio di serena dedizione al dovere spinto fino al sacrificio e di grande sprezzo del pericolo. - Zelima, 28 febbraio 1938-XVI ».

Trenta milioni di multa alla ditta ebraica Monoson

per contrabbando di valuta

Milano, 14 giugno.

A proposito del contrabbando di sei milioni di lire, effettuato dalla ditta italo-nordica a mezzo del suo presidente, il giudice Samuele Monoson e del suo complice e procuratore generale Lenciner, il primo riparato all'estero ed il secondo, come vi abbiamo informati, arrestato nei giorni scorsi, si apprende questa mattina che l'avv. Cottini, al quale l'Ufficio di ispezioni scambi e valute ha affidato il compito di liquidare la ditta stessa, procede all'accertamento di tutte le consistenze patrimoniali, merci, contanti, crediti.

Quello che è stato accertato finora, cioè valori per cinque milioni, è già stato incamerato dallo Stato. Da altre attività verranno fuori saranno incamerate alla loro volta. La ditta dell'ebreo Monoson è infatti passibile di una penalità di trenta milioni di lire, perchè la legge sulla valuta del dicembre scorso stabilisce che il colpevole di contrabbando monetario sia colpito al massimo con un'ammenda pari a cinque volte la somma contrabbandata. E in questo caso dovrebbe essere applicato il massimo, perchè la frode è stata compiuta con lenta ed astuta preparazione e col concorso di complici che saranno tutti identificati e costretti ad assumere la loro responsabilità sia penale che finanziaria.

Un processo a Vicenza contro ventidue persone

Vicenza, 14 giugno.

Si è concluso al nostro Tribunale un grave processo a carico di ventidue persone residenti nelle provincie di Vicenza, Treviso, Padova e Varese, imputate di truffe, ricettazioni, furti di biciclette, denaro, preziosi, polli, ecc. Nove imputati erano chiamati anche a rispondere di associazione a delinquere. Il Tribunale ha condannato i due capibanda, Renato Vitebi, di Casale sul Sile, a nove anni ed undici mesi di reclusione e Giovanni Bortoli, di Thiene, a nove anni di reclusione con la dichiarazione di delinquente abituale; ha condannato ancora tale Primo Sardo a tre anni e parecchi altri a pene aggiranteci dai dieci ai venti mesi comminando multe per complessive trentamila lire; ha poi assolto con varie formule sette imputati.

Truffatore in A. O. I. arrestato a Milano

Milano, 14 giugno.

La nostra squadra mobile ha arrestato il trentaquattrenne Luigi Corradi, senza fissa dimora, il quale si sarebbe reso responsabile di truffe e falsi ad Addis Abeba ed in altre città dell'A.O.I. Il provvedimento nei riguardi del Corradi è stato preso in seguito ad una richiesta emessa dai carabinieri della capitale etiopica.

Una frana su un binario Tre investiti di cui uno grave

Verbania, 14 giugno.

Stamane, lungo la linea ferroviaria Milano-Domodossola, nel tratto Fondotoce-Mergozzo, ove si sta procedendo alla posa del secondo binario, una frana, staccatasi dal costone del monte Orfano, ha investito gli operai Giacomo D'Agostino, di anni 24, da Tovena, Francesco Valente, di anni 42, da Cosenza e Guido Boldini, di anni 31, da Rumello. Mentre i due ultimi se la sono cavata con escoriazioni e contusioni di lieve entità, il D'Agostino è rimasto ferito seriamente e ora è ricoverato all'Ospedale del Littorio.

TEATRI

AL MICHELOTTI, dove ieri sera la ripresa de « La vedova allegra » di Lehar ha ottenuto un rinnovato cordiale successo, viene ripreso questa sera il «Boccaccio» di Suppè che, nell'interpretazione della Compagnia Dei Rios-Gandosio, è già stato favorevolmente accolto.

CRONACA

Due persone ferite per uno sterzo che si guasta

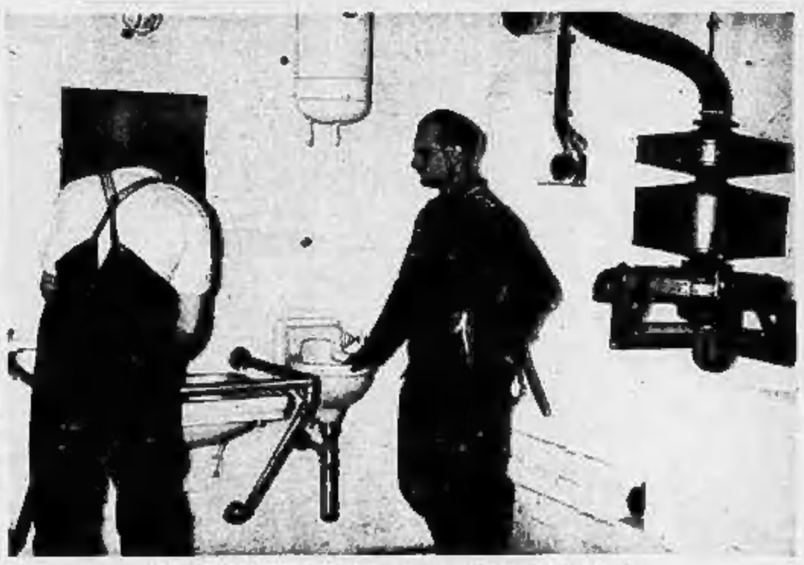
Ieri sera, verso le dieci e mezzo, il fornaio Pietro Garciarino di Giuseppe, di anni 32, abitante in via Saorgio 71 guidava la propria auto sulla quale si trovava la bambina Maria Antonia ved. Barra di 45 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 80, lungo lo stradale da Rivoli a Torino, quando nel pressi dell'Aeronautica d'Italia, nello scansare un carro in stasi si accorse che lo sterzo non funzionava più. La macchina, urtava nel carro, e slittava poi sulla sinistra della strada prima di fermarsi. Nell'incidente i due feriti rimanevano feriti. L'uomo riportava ferite lacero contuse al capo e il conducente la frattura del braccio; la donna ferite multiple agli arti e l'infrazione di un femore. Guariranno entrambi in 30 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dentro la Linea Siegfried

Primi fotogrammi degli interni della formidabile barriera costruita alla frontiera tra Germania e Francia



Uno dei lavabi per la truppa che presidia la Linea Siegfried. Tutti i compartimenti sono forniti di acqua corrente.

Lo sbocco a fior di terra di una delle fortificazioni.

Una delle scalette di servizio per il passaggio da un piano all'altro delle opere fortificate.

Giornalista di Roma morto improvvisamente

Roma, 14 giugno.

E' morto improvvisamente stamane alle 3 il collega Tito Alacevich, molto noto negli ambienti giornalistici romani. Egli è stato colto da improvviso malore mentre si trovava in Sala Stampa, intento al proprio lavoro. E' stato subito soccorso dai colleghi, ma ogni intervento medico si è rivelato inutile: era stato colpito da paralisi cardiaca.

Tito Alacevich aveva 70 anni. Dalmata di sentimenti italianissimi, si era stabilito da oltre trenta anni a Roma.

Un telegramma di Padre Fisita al Presidente dell'Accademia

Roma, 14 giugno.

Padre Giorgio Fishta, nuovo Accademico d'Italia, ha inviato a S. E. Federzoni il seguente telegramma:

« Commosso Vi ringrazio degli auguri e del compiacimento Vostro e dei soci accademici per la mia assunzione a membro del massimo Istituto culturale del Regime fascista, voluta pur l'alta designazione del Duce e per la volontà del nostro Augusto Sovrano. Sono sicuro che solo dal seno dell'Italia risorgerà l'Albania ideale. - Padre Giorgio Fishta ».

Mercato dei cotoni

New York, 14. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 9,97; futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta; (1939) giugno 9,56; luglio 8,28; agosto 8,49; settembre 8,54; ottobre 8,64-65; novembre 8,32; dicembre 8,20; (1940) gennaio 8,10; febbraio 8,05; marzo 8,02; aprile 7,97; maggio 7,94.

New Orleans, 14. — Disponibili: middling 9,45; futuri: (1939) luglio 8,30; ottobre 8,54; dicembre 8,28; (1940) gennaio 8,23; marzo 8,10; maggio 8,06; luglio 7,96-98.